Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 20 novembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5269 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SULLE TRATTATIVE PER IL GOVERNO NUOVA ONDATA DI PESSIMISMO A CAUSA DEL P.S.I.

CREA GROSSE DIFFICOLTÀ A MORO L'INTRANSIGENZA DEI LOMBARDIANI

Forza multilaterale e Federconsorzi al centro delle principali divergenze - Ma i socialisti si oppongono anche alle sovvenzioni alle scuole private - Santi giudica inaccettabile il documento politico di base preparato dal Presidente designato - Intervento dietro le quinte di Bonomi in difesa della «Coldiretti»

Roma, 19

Domani si riuniranno le delegazioni dei quattro partiti in sede collegiale per esaminare il documento-base per il programma politico-economico del nuovo Governo. Lo ha annunciato Moro a tarda sera, al termine della riunione che aveva tenuto con i leaders, cioè con Saragat, Nenni, Reale, Gava e Zaccagnini.

Mentre era in corso la riunione dei leaders, si riunivano anche gli esperti per discutere nuovamente alcune questioni rimaste in sospeso. Dopodichè Orlandi e Lami Starnuti riferivano brevemente ai politici sul problema della Federconsorzi e La Malfa su quelli dell'urbanistica. Infine, i leaders decidevano di riunire domani collegialmente le quattro delegazioni.

Secondo l'iter fissato in linea di massima, alla riunione collegiale delle quattro delegazioni prevista per domani, dovrebbe seguire, giovedì o venerdì, una nuova riunione dei leaders per stabilire le strutture del Governo, e quindi sabato Moro, con un leggero ritardo sui tempi stabiliti, dovrebbe recarsi al Quirinale per sciogliere la riserva.

Questa è stata la conclusione di una giornata che dopo il cauto ottimismo dei giorni scorsi, ha visto prevalere, invece, un diffuso pessimismo, giustificato dai seguenti fatti: tra democristiani e socialdemocratici, da una parte, e socialisti, dall'altra, erano sorti dei dissensi piuttosto sostanziali sia sulla politica estera che sulla Federconsorzi, sulla scuola (finanziamenti alla scuola privata), sull'urbanistica, sulla struttura degli enti di sviluppo agricoli eccetera; all'interno del PSI, inoltre, erano nati contrasti profondi tra autonomisti e carristi, e anche tra i nenniani e i cosiddetti «gregoriani» o amici di Lombardi. Il fatto che sia stata indetta la riunione collegiale per domani deve far ritenere che tutti i motivi di dissenso che nella giornata odierna avevano alimentato il pessimismo siano stati superati? Non sembra che le cose possano essere valutate così.

Tra i leaders dei quattro partiti stasera si è convenuto che nella riunione collegiale di domani sarà fatto il possibile per trovare una formula risolutiva per le varie questioni in sospeso; anzi, per alcune di queste, come l'urbanistica e gli enti di sviluppo per l'agricoltura, stasera si è riusciti, a quanto sembra, a fare qualche progresso, ma non sulla Federconsorzi, sulla quale Bonomi e i suoi amici hanno preso netta posizione all'interno della DC; nemmeno sulla politica estera a proposito della quale il Presidente della Repubblica Segni iersera ha ricordato a Gava, il quale si era recato da lui su suggerimento di Moro per esprimergli le perplessità socialiste in materia (specie per la Forza multilaterale), che esistono impegni presi a suo tempo proprio dal Governo presieduto da Fanfani.

La riunione collegiale di domani, alla quale parteciperà anche Riccardo Lombardi, che pertanto dovrà esprimere la sua posizione sui problemi discussi, dovrebbe servire, nelle intenzioni di Moro, a risolvere i dissensi ancora esistenti. Se le cose andranno così, lo sapremo domani sera.

La giornata odierna si è sviluppata su due avvenimenti: da una parte le riunioni dei leaders dei partiti per l'esame delle questioni non risolte dagli esperti; dall'altra la riunione della direzione socialista. La seduta dei leaders si è aperta nella tarda mattinata, giacchè si è dovuto attendere Nenni che si era recato alla direzione socialista a riferire sull'andamento delle trattative. A mezzogiorno, Moro, che in precedenza si era intrattenuto con Gava e Zaccagnini, ha riunito attorno a sè, oltre ai due capigruppo democristiani, anche Saragat, Reale e Nenni. Era presente, inoltre, il prof. Petrilli che aveva partecipato per la DC ai lavori degli esperti. Si è discusso a lungo dell'urbanistica, senza tuttavia riuscire a risolvere i problemi concernenti il settore, giacchè verso le 13.30, allorchè la riunione è terminata, i vari leaders hanno confermato che sarebbero tornati a riunirsi in serata per discutere ancora dei problemi urbanistici. Prima di allontanarsi da Montecitorio il Presidente designato si intratteneva nuovamente con Zaccagnini e Gava, e precisava inoltre ai giornalisti che nel pomeriggio prima di riunirsi con gli altri leaders, avrebbe esaminato le soluzioni prospettate dagli esperti per le questioni ancora in sospeso.

In campo socialista si è discusso praticamente per tutta la notte e per tutta la giornata, in una atmosfera confusa e polemica come quella dello scorso giugno. Tutto ciò perchè si è rinnovato l'irrigidimento dei lombardiani. Nella tarda serata di ieri, appena gli esperti hanno ultimato il loro lavoro (senza comporre i dissensi sulla urbanistica, sulla scuola, sugli enti di sviluppo agricoli, sulla Federconsorzi eccetera, tutti demandati all'esame dei politici) gli autonomisti si sono riuniti per fare il punto. Il dibattito è stato ampio. Santi ha definito negativo il documento-base elaborato da Moro, ponendosi alla testa dei dissenzienti, mentre Lombardi sembrava meno accanito. «E' peggiore — ha detto Santi del documento — di quello che si era riusciti a concordare nel giugno scorso durante le trattative della Camilluccia. Tanto più grave il documento moroteo, in quanto si colloca in un clima deteriorato, rispetto a cinque mesi fa, dalla congiuntura economica». Santi ha aggiunto che fra i molti punti inaccettabili andava posto quello delle sovvenzioni statali alle scuole private.

La discussione si era fatta vivace. Ad un certo punto Santi e Lombardi si recavano a casa di Nenni, in piena notte, e lo informavano dei dissensi che si erano verificati; mascheravano il loro orientamento giustificandolo col timore di una effettiva scissione della sinistra carrista, minacciata da alcuni esponenti della corrente di opposizione. Secondo i due leaders gregoriani, non si poteva accettare il documento proposto da Moro, altrimenti si metteva in pericolo l'unità del partito. Lombardi e Santi inoltre affermavano l'impossibilità di accettare la formula adottata da Moro per la politica estera, già accettata da Nenni. Moro aveva formulato questa parte in modo da ribadire la validità dei patti internazionali sottoscritti dal Paese e la volontà di rimanervi fedeli. Insoddisfatti per la politica estera, i due gregoriani insistevano inoltre perchè alla Farnesina andasse come Ministro Fanfani e non Saragat. Inoltre richiedevano un preciso impegno democristiano sulla riforma della Federconsorzi, sulla eliminazione della mezzadria, sulla creazione degli enti di sviluppo agricoli. Il colloquio a tre si chiudeva negativamente, nel senso che Nenni replicava di non poter assicurare che Moro avrebbe accolto le nuove richieste.

Stamane, di buon'ora, Lombardi appariva a Montecitorio e faceva sapere ad alcuni esponenti della sinistra che tutto era in alto mare. In questa atmosfera in cui l'ottimismo ufficiale cedeva al pessimismo sostanziale, si riuniva la direzione socialista. Nenni faceva una breve apparizione. Egli riferiva che le trattative con gli altri partiti procedevano in un clima soddisfacente, che vi erano alcuni problemi di politica estera e di politica economica non risolti e sui quali si continuava a discutere per trovare una soluzione soddisfacente. Dovendo recarsi alla riunione dei leaders, Nenni lasciava a De Martino l'incarico di continuare e di ampliare la sua relazione.

Riferivano sulle trattative, per la parte di competenza, anche Giolitti (problemi economici generali), Cattani (agricoltura) e Lombardi (urbanistica). Nelle tre relazioni si parlava di conclusioni di massima soddisfacenti, ma si sottolineava che rimanevano da risolvere altri problemi, che pertanto dovevano essere sottoposti al vaglio dei politici. Successivamente il dibattito vedeva gli interventi di Santi e di alcuni carristi. Venivano richiesti dei chiarimenti, sulla politica estera si verificavano i dissensi più accentuati. Al termine De Martino, Valori e lo stesso Vecchietti si mantenevano molto riservati, limitandosi ad affermare che la situazione era interlocutoria, per cui non era il caso di esprimere giudizi. De Martino precisava che la discussione in direzione sarebbe andata avanti parallelamente allo svolgimento delle trattative. In altre parole, la direzione rimarrà riunita in permanenza.

La situazione per quanto riguarda gli accordi da definire tra i quattro può essere così sintetizzata: 1) Sulla questione della delimitazione della maggioranza, l'accordo sarebbe stato già raggiunto; 2) Sulla fedeltà al Patto atlantico i socialisti concordano sulla riaffermazione degli impegni già assunti dai precedenti Governi, ma non sarebbero disposti ad accettare una formula come quella indicata da Moro sulla «assoluta fedeltà al Patto atlantico con tutti gli obblighi che ne derivano», in quanto questa formula implica l'automatica accettazione di nuovi obblighi per il futuro quali potrebbero essere quelli derivanti dalla forza nucleare multilaterale; 3) Per le regioni, le basi del compromesso sembravano acquisite, ma sono sorte complicazioni all'annuncio dell'accordo in Val d'Aosta tra PCI, PSI e Union Valdotàine per la costituzione di una Giunta frontista; 4) Per la legge urbanistica la discussione verte sulla facoltà di esproprio generalizzato da concedere a tutti i Comuni e gli indennizzi delle aree fabbricabili da parte degli enti locali. Uno degli scogli più grossi è rappresentato dalle questioni relative all'agricoltura, e in particolare quella della riforma della Federconsorsi, sulla quale l'agenzia ufficiale della maggioranza autonomista del PSI ha pubblicato una nota che è stata giudicata «assai pesante» negli ambienti della DC.

La questione è stata esaminata nella riunione dei dorotei. Si è detto che se anche nel passato vi sono state delle sfasature nella gestione ammassi, sfasature che hanno dato pretesto alla violenta campagna scatenata dai comunisti per le elezioni del 28 aprile, si tratta di ovviare con una opportuna riforma della legge istitutiva della Federconsorzi. Ma non è accettabile la tesi dei socialisti, che è anche la tesi dei comunisti, di una riforma radicale dell'organismo, trasformandolo in una federazione, senza altri poteri centrali che di rappresentanza e di coordinamento, di tanti consorzi autonomi quante sono le province, organizzati su base cooperativistica con la partecipazione paritetica di tutte le organizzazioni del settore agricolo, comprese quelle sindacali: ciò significherebbe, secondo gli ambienti vicini all'on. Bonomi, mettere in mano ai comunisti, nel termine di tre mesi, non solo la Federconsorzi, ma anche l'Associazione coltivatori diretti da cui la DC trae una parte non indifferente, valutata ad oltre tre milioni di voti, delle sue forze elettorali. Si sa che oggi Bonomi, dopo essersi consultato con il vicepresidente Truzzi della «Coltivatori diretti», ha avuto un colloquio sull'argomento con il Ministro dell'Agricoltura Mattarella.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Messico — Un incendio ha distrutto una cisterna contenente 1.000.000 di litri di benzina

IL PREDOMINIO DEL PCI NELLE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

Scarso il peso del PSI nei sindacati della CGIL

Anche i pochi dirigenti di categoria o di federazioni provinciali «vigilati» da elementi comunisti - La situazione nei vari settori

Roma, 19

Ben 19 segretari nazionali di categoria sono comunisti nelle organizzazioni sindacali dell'industria della CGIL, secondo quanto riferisce l'«International Press» sulla base di una documentata indagine svolta dalla UIL su scala nazionale. Le organizzazioni industriali della Confederazione generale del lavoro che non hanno al loro vertice un dirigente appartenente al PCI, sono quindi soltanto 6, e precisamente 4 (alimentaristi, autoferrotramvieri, petrolieri ed edili) con un segretario socialista, 2 (acquedottisti e lavoratori dello spettacolo) con un segretario appartenente ad altro partito.

Occorre rilevare che il controllo del PCI non manca anche in queste 6 organizzazioni industriali della CGIL, alla cui sommità non figura un membro del partito comunista. Più precisamente: a) il segretario degli autoferrotramvieri è affiancato da due segretari comunisti; b) il segretario degli alimentaristi è affiancato da 3 segretari comunisti; c) il segretario degli edili è affiancato da un co-segretario generale aggiunto, nonchè da due segretari tutti appartenenti al PCI; d) il segretario dei lavoratori dello spettacolo, oltre che da un socialista e da uno indipendente, è affiancato da due segretari comunisti.

Per quanto riguarda le federazioni provinciali, l'indagine svolta dalla UIL ha permesso di accertare quanto segue:

1) I segretari responsabili delle federazioni provinciali dei metallurgici sono 64, di cui 54 comunisti e 10 socialisti. Di questi 10 segretari socialisti, l'unico che controlla una federazione provinciale di una certa importanza nel settore — e precisamente quello di Savona — è affiancato da un co-segretario comunista, mentre gli altri 9 si riferiscono tutti a province di trascurabile rilievo in questo settore.

2) Nel settore edilizio, su 84 segretari provinciali della categoria, 70 sono comunisti. I rimanenti 14, tutti socialisti, svolgono la loro attività in province di poca importanza, come è dimostrato da questo eloquente raffronto statistico: mentre i lavoratori occupati nelle province in cui il segretario di categoria è un socialista raggiungono appena il totale di 81.200 unità, il totale complessivo delle forze di lavoro nel settore edilizio ascende a 830 mila unità.

3) Nel settore chimico, il rapporto tra dirigenti comunisti e dirigenti socialisti è di 3 a 1. I segretari provinciali di categoria appartenenti al PSI in questo settore sono 16, ma — ad eccezione di quello di Torino che appunto per questo è affiancato dal solito co-segretario comunista — tutti gli altri si riferiscono a province di trascurabile importanza.

4) Tra i lavoratori dell'industria tessile, il rapporto tra i dirigenti comunisti e i dirigenti socialisti è di 9 a 1. Dei 5 segretari provinciali socialisti, due si riferiscono a province dove l'attività tessile è confinata ai margini dell'economia locale. Il numero dei lavoratori occupati nelle zone rette da segretari provinciali socialisti è di appena 13.500, mentre le forze di lavoro della categoria ammontano a 484.300 unità.

5) Nell'organizzazione che raccoglie i lavoratori della industria mineraria, di fronte a 42 segretari provinciali comunisti, se ne contano — a quanto precisa infine la «International Press» — appena 7 socialisti.

La situazione

Al termine di una snervante serie di colloqui, di discussioni faticose e di orientamenti spesso confusi per la soluzione della crisi, è stata decisa la riunione, per la giornata odierna, delle delegazioni dei quattro partiti in sede collegiale. A quale punto sta la crisi? Sono venuti alla luce dissensi sulla politica estera, sulla politica agricola, sulla politica scolastica, sulla politica urbanistica. Tali dissensi si sono verificati tra la DC e il PSDI, da una parte, e il PSI dall'altra.

Ma, quel che più conta, sono venuti alla luce anche quei dissensi tra i socialisti che erano stati preveduti da molti osservatori. Di tali dissensi si è avuta una eco nelle riunioni tenutesi tra gli autonomisti e, inoltre, nella riunione della direzione del PSI. Ancora una volta si è profilata una netta divergenza tra Nenni e i cosiddetti «lombardiani»; di questi il più polemico nei riguardi del leader del partito è apparso non tanto Lombardi quanto Santi, che è l'esponente maggiore dei socialisti nella CGIL. Dal canto loro i carristi hanno rinvigorito le minacce di scissione nel caso in cui il partito accettasse gli accordi stipulati da Nenni con Moro. Pertanto l'incognita della situazione è rappresentata ancora e sempre dall'atteggiamento dei socialisti. Va segnalato che, nel contempo, da parte dei dorotei democristiani è stata ribadita la necessità di una chiara assunzione di fedeltà alla politica atlantica da parte del nuovo Governo.

Nell'Irak, dopo una serie di sanguinosi scontri tra l'Esercito e i baathisti, il Governo Aref sembra sia riuscito a predominare, assumendo il controllo della situazione. Tra l'altro, Aref sarebbe riuscito a manovrare agevolmente anche per il fatto che il Primo Ministro striano, trovandosi a Bagdad, era praticamente suo prigioniero. Tale fatto avrebbe costretto i siriani ad attenuare la loro azione in favore dei baathisti.

Il nuovo Cancelliere tedesco Erhard visiterà entro breve tempo non solo la Francia, come già annunciato, e gli Stati Uniti, ma anche l'Italia e la Granbretagna.

Alla Camera dei Comuni

RINNOVATA LA FIDUCIA al Governo conservatore

Londra, 19

La Camera dei Comuni ha confermato stasera la fiducia al Governo conservatore di Sir Alec Douglas Home respingendo con 335 voti contrari e 246 favorevoli una mozione laburista di sfiducia che aveva per oggetto le asserite deficienze governative nel campo della preparazione scientifica e della politica scolastica in genere. E' stato, quello di stasera, il secondo voto di fiducia dato a Sir Alec dalla Camera dei Comuni in 24 ore.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Presidente del Tanganika Julius Nyerere è stato ricevuto da Paolo VI

NUOVE TAPPE AGGIUNTE ALL'ITINERARIO POLITICO DEL CANCELLIERE TEDESCO

Erhard verrà a Roma dopo aver visitato Londra

Il viaggio in Italia preannunciato a Bonn, dovrebbe avvenire in gennaio
Votato dal Governo federale un bilancio record di 60 miliardi di marchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Il Sottosegretario alla stampa e alle informazioni del Governo federale ha annunciato che un viaggio del Cancelliere Erhard a Roma è previsto per i prossimi mesi e che in questo senso sono già stati presi contatti tra i due Governi attraverso le rispettive missioni diplomatiche. Von Hase non ha fatto cenno nè alla data nè alla forma protocollare che caratterizzerà la visita. Certo è, comunque, che essa non avrà luogo prima della seconda metà di gennaio, cioè sarà posteriore alle date del 15 e del 16 di quel mese, allorchè Erhard si recherà a Londra per una «visita di lavoro». Anche questo è stato un annuncio odierno.

Londra è quindi la terza capitale che il nuovo Cancelliere tedesco ha posto nel suo interessante itinerario politico, Roma la quarta. Ma non è tanto l'ordine progressivo che conta, quanto invece la vicinanza di questi due soggiorni ed anche il fatto che gli annunci siano stati dati contemporaneamente.

Se Parigi e Washington costituivano le due prime tappe d'obbligo per l'uomo che ha assunto la responsabilità della politica tedesca, dati i motivi che sono ben noti, la venuta di Erhard a Londra e a Roma ha più che il valore di un proseguimento del viaggio nelle capitali dell'Occidente, quello di un voluto accostamento.

E' noto che vi è stato un parallelismo di situazioni e di umori nelle due politiche, la italiana e la britannica di fronte agli atteggiamenti franco-tedeschi interpretati dalla coppia Adenauer - De Gaulle. E' noto anche che vi è oggi nei due paesi una congiuntura similare in politica interna e una somiglianza di vedute sul piano della politica estera europea. La delegazione italiana a Bruxelles si era battuta sino all'ultimo per l'entrata degli inglesi nel Mercato comune allorchè De Gaulle silurò il progetto. Si tratterà quindi per Erhard di parlare all'altra parte dell'Europa, e non vi ha dubbio che dopo i soggiorni di Parigi e di Washington, gli argomenti non mancheranno.

Un primo commento degli ambienti politici dopo il duplice annuncio, dato dal portavoce, è stato proprio in questo senso. Si è detto cioè che Erhard vorrà mettere al corrente i governanti britannici e italiani degli sviluppi del «rilancio» per la ripresa del negoziato diretto alla creazione di una unione politica europea. Nelle ultime ore, tanto Erhard quanto Couve de Murville (quest'ultimo in un'intervista al «Deutsche Zeitung») hanno manifestato l'intenzione di promuovere tale ripresa, se gli altri Governi della Comunità economica saranno d'accordo.

L'argomento costituisce, evidentemente, nelle intenzioni delle due parti, la francese e la tedesca un viatico favorevole per il viaggio di Erhard a Parigi e quindi se ne è insistito. Ma ci si deve chiedere ora quali limiti abbia la cosa per l'uno e quali per l'altro degli interlocutori. Couve de Murville ha saltato a piè pari il concetto di una partecipazione inglese al negoziato, mentre è noto che Erhard e Schroeder vogliono fare di tutto perchè gli inglesi siano inseriti nella trattativa almeno in veste di osservatori.

Il Governo federale ha approvato oggi un bilancio-record di 60 miliardi 345,9 milioni di marchi per il 1964. Il bilancio va ora al Bundestag per l'approvazione. E' prevista una spesa superiore al precedente esercizio finanziario di oltre 3.499 milioni di marchi. La voce singola maggiore è quella per la difesa con più di 19 miliardi di marchi, con un aumento di 920 milioni di marchi rispetto al 1963. L'intero bilancio è coperto dal gettito fiscale, tranne per 2.2 miliardi di marchi ottenuti mediante l'emissione di un prestito.

Michele Pavissich

Indiscrezioni sul Card. Leger

Rinuncerà alla porpora per dedicarsi ai lebbrosi?

Montreal, 19

Secondo il giornale di Montreal «La Presse» il Cardinale Paul-Emile Leger, Arcivescovo di questa città avrebbe chiesto al Papa di essere esonerato dalla carica per potersi dedicare ai lebbrosi dell'Africa. In una corrispondenza del suo inviato al Concilio ecumenico Marc Adam, «La Presse» dice che per il momento non è stato possibile sapere come abbia reagito il Papa alla proposta del Cardinale Leger. Il prelato, che ha 59 anni, fu creato Cardinale nel 1953. Attualmente è a Roma per il Concilio. Ultimamente rivelò che conta di passare le vacanze di Natale in visita alla colonia di lebbrosi che ha aperto in Africa.

Scrive il giornalista de «La Presse»: «Venerdì sera il Cardinale Leger pronunciò un discorso improvvisato ai seminaristi residenti al collegio canadese. Ad un certo punto del suo discorso, a quanto è stato riferito, il Cardinale ha lasciato intendere chiaramente di avere proposto al Papa Paolo VI di alleggerirlo del rango cardinalizio permettendogli di andare in missione fra i lebbrosi dell'Africa. Ma il Cardinale Leger non specificò, dicono tre suoi ascoltatori che mi hanno riferito le sue parole, se Paolo VI abbia respinto la sua richiesta o se si sia riservata la decisione...».

«La Presse» dice ancora che il 10 novembre parlando alla televisione, il Cardinale Leger disse con emozione di sperare di finire i suoi giorni in missione fra i lebbrosi. Egli fu missionario in Giappone dal 1933 al 1939. Il giornale aggiunge che il Cardinale di Boston, mons. Cushing, si era offerto di andare in missione nell'America Latina ma il Papa aveva respinto l'offerta.

Causa la nebbia

Autocarro nel Brenta un morto e un ferito

Venezia, 19

Un autocarro targato Roma, con a bordo un carico di polli destinati alla capitale, è precipitato in acqua dall'argine sinistro del Brenta, presso Chioggia. Nell'incidente, causato dalla nebbia, è morto l'autista, Luigi Mangiapelo di 24 anni, di Latina, mentre il suo «secondo», Francesco Del Ferraro di 33 anni, anch'egli di Latina è rimasto gravemente ferito. Molti polli sono annegati, mentre altri si sono dispersi nella campagna circostante, dopo essere fuggiti dalle gabbie, sfasciatesi nella caduta.

RIUNITO A PARIGI IL CONSIGLIO MINISTERIALE DELL'O.C.S.E.

L'economia italiana è solida dichiara il Ministro Medici

Si può guardare fiduciosi al superamento delle attuali difficoltà
Ball: Gli S.U. non possono vivere senza l'Europa e viceversa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Si è riunito oggi al Chateau de la Muette il terzo Consiglio ministeriale dell'OCSE, al quale l'Italia è rappresentata dal Ministro del Bilancio Giuseppe Medici. All'ordine del giorno dei lavori, tre problemi principali: la politica di sviluppo economico, le relazioni commerciali con i Paesi sottosviluppati e l'aiuto finanziario ai Paesi sottosviluppati.

Il Ministro Medici, prendendo la parola sulla prima parte dell'ordine del giorno, che riguarda la situazione economica in rapporto all'obiettivo decennale di un aumento della produzione del 50 per cento, ha dichiarato che «l'intrinseca solidità della economia italiana e le sue possibilità di sviluppo ci consentono di guardare con fiducia al superamento delle attuali difficoltà». Medici ha spiegato che la causa principale dell'attuale disavanzo della bilancia italiana è dovuto all'«eccessiva pressione della domanda interna, aumentata in misura troppo rapida rispetto alle possibilità di aumento dell'offerta interna». Egli ha aggiunto che un'azione di risanamento economico è già in corso, e che questa è destinata ad essere ulteriormente ampliata. Essa richiederà, però, per riuscire, un certo periodo di tempo.

Nel dibattito è successivamente intervenuto il Sottosegretario di Stato americano George Ball, il quale ha detto che «in sostanza è difficile affermare che quest'anno sia stato eccezionale per quanto riguarda la cooperazione economica degli Stati Uniti e della Europa»: «Gli Stati Uniti — ha proseguito — non possono vivere senza l'Europa e l'Europa non può vivere senza gli Stati Uniti. Entrambi, d'altra parte, non possono vivere senza mantenere stretti legami con il Giappone e gli altri grandi Paesi».

Il Ministro francese delle Finanze, Giscard D'Estaing, si è dimostrato moderatamente ottimista per quanto riguarda la evoluzione della situazione francese ed ha insistito sul fatto che «ogni passo compiuto per mantenere l'equilibrio interno è un contributo essenziale alla cooperazione internazionale».

Nella seduta pomeridiana, la conferenza, passando al secondo punto all'ordine del giorno, ha esaminato il piano di aiuti ai Paesi sottosviluppati elaborato dal Ministro belga Brasseur.

Niente di ufficiale si è intanto saputo sullo svolgimento della riunione del consiglio della NATO, che ha avuto luogo ieri alla presenza del Sottosegretario Ball. Qualche indiscrezione raccolta oggi dai quotidiani parigini vuole però che Ball si sia trovato d'accordo con i rappresentanti francesi e tedeschi perchè venga rifiutato ogni credito superiore ai cinque anni ai Paesi dell'Est che compreranno merci in Occidente. Contrari a questa limitazione sarebbero invece la Granbretagna, la Italia, la Norvegia e la Danimarca.

Vice

Costa 10 miliardi

Il caccia «Intrepido» pronto per il collaudo

Livorno, 19

Il caccia lanciamissili «Intrepido» è quasi pronto per il collaudo. La nave, che è gemella dell'«Impavido», è nelle ultime fasi di allestimento alla banchina della darsena del cantiere «Orlando». L'unità che dislocа a medio carico 3.200 tonn., sarà armata con una rampa poppiera per missili «Tartar», che a velocità mach 2,5 (ossia due volte e mezzo quella del suono) possono colpire obiettivi aerei con un raggio utile di 16 chilometri. I «Tartar» sono lunghi m. 4,57, con un diametro di cm. 34, e pesano kg. 545.

A prua è già stata imbarcata la torre binata da 127 mm.; un'ampia piattaforma a poppa servirà per il decollo e l'appontaggio di elicotteri radioguidati; il caccia ha un hangar a poppavia e al di sotto della rampa dei missili. I quattro cannoni da 76 e i lanciasiluri sono italiani. L'equipaggio sarà di 344 uomini. L'«Intrepido» — come il suo gemello «Impavido» che è stato consegnato sabato alla Marina a Genova — costa dieci miliardi.

IL DISCORSO DEL TEDESCO CARD. BEA AL CONCILIO SUI RAPPORTI TRA CRISTIANI E GIUDEI

Severa condanna pronunciata contro le persecuzioni degli ebrei

Fu lo stesso Giovanni XXIII a volere questo capitolo di apertura fraterna verso i figli di Israele
Ancora un richiamo all'insegnamento del defunto Pontefice sul diritto alla ricerca della verità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

La più severa condanna del razzismo antisemita, che trovò «nei delitti immani» del nazismo la sua criminale espressione, è stata pronunciata, senza mezzi termini, dal Cardinale Bea nell'aula conciliare. Il Cardinale, che è di nazionalità tedesca, ha parlato stamane, nella settantesima Congregazione generale del Concilio, per illustrare il capitolo quarto dello Schema ecumenico che si riferisce ai rapporti tra cristiani e giudei.

Alla domanda che molti si sono posta se un capitolo simile fosse proprio necessario, il porporato ha risposto testualmente: «Sì, è necessario. E la ragione va ricercata nel fatto che in questi ultimi decenni e in forma assai violenta e criminosa l'antisemitismo si è manifestato specialmente in Germania ad opera del nazionalsocialismo il quale, per odio contro i giudei «immania patravit delicta» e cioè commise enormi delitti». «Quella azione criminosa era accompagnata da una propaganda contro i giudei che può aver lasciato in molte persone idee non esatte, tanto più che si presentava, talora, con apparenze di verità assumendo argomenti dalla stessa storia della Chiesa e dal Nuovo Testamento: è necessario pertanto trattare questo argomento perchè la Chiesa, per usare una espressione di Papa Giovanni, deve rinnovarsi e insegnare la verità».

Il Cardinale Bea, nella sua relazione ha voluto sbarazzare il terreno da una preoccupazione di carattere politico che era affiorata negli interventi di ieri di alcuni Padri orientali ed ha detto: «Il capitolo sugli ebrei è essenzialmente religioso. Non tratta alcuna questione nazionale o politica; non tratta del riconoscimento dello Stato di Israele da parte della Santa Sede. Vuole, da un punto religioso, abolire ogni sorta di «segregazionismo» verso questo popolo che è legato ai cristiani dalla comune fede in Dio oltre che dai libri del Vecchio Testamento».

Dopo aver affermato che i cristiani sono gli eredi spirituali del popolo eletto il porporato ha citato numerosi testi di San Paolo per affermare la necessaria fraternità e per ribadire che non tutto il popolo ebreo di tutti i tempi è responsabile della morte del Cristo ma solo i capi che lo condannarono venti secoli fa. Colpevole più diretta della morte del Cristo è tutta l'umanità peccatrice. «E' da domandarsi — ha detto il porporato — se il modo di parlare di tanti predicatori quando si tratta della Passione del Signore sia conforme ai fatti e alla sana dottrina sulle relazioni tra cristiani ed ebrei».

A questo punto ha rivelato che il capitolo era stato voluto da Papa Giovanni che lo aveva visto completato a maggio, un mese prima della morte. Era stato ampiamente discusso nel giugno del '62 in sede di commissione preparatoria e non se ne dette notizia solo perchè si erano determinate nel Medio Oriente particolari situazioni. Il Cardinale ha concluso dicendo che il Concilio è chiamato, ora, a discutere e ad approvare il capitolo: non c'è alcun pericolo che l'assemblea dei Padri sconfini in quelle questioni politiche difficili e ardue che riguardino arabi ed ebrei e movimento sionista. La Chiesa ha solo intenti spirituali: il significato della sua iniziativa è stato portato a conoscenza degli Stati arabi e dello Stato di Israele da parte del Segretariato per la unità dei cristiani.

La relazione del Cardinale Bea ha suscitato viva impressione nell'assemblea. Ma non è stato questo il solo intervento che abbia dato un colpo d'ala ai lavori conciliari di stamane. Quando si è alzato a parlare il Vescovo di Bruges monsignor De Smedt per la relazione sul capitolo della «Libertà religiosa» l'attenzione si è fatta nuovamente vivissima. Se la presa di posizione nei riguardi degli ebrei ha il valore di un atto di riparazione e di fraternità, il tema della «libertà religiosa», così come è prospettato nello schema, costituirà per tante anime e tante coscienze — sono parole dell'oratore — «una dottrina liberatrice».

Il Vescovo, prima di tutto, ha escluso che il concetto di libertà religiosa sia affine a quelli di indifferentismo religioso, di laicismo, di relativismo dottrinale o di pessimismo dilettantistico. «Da un punto di vista positivo — ha specificato — la libertà religiosa è il diritto della persona umana al libero esercizio della religione, secondo i dettami della propria coscienza». Ed ha aggiunto: «La libertà religiosa è l'immunità da ogni coazione esterna nelle relazioni personali con Dio, relazioni che la coscienza dell'uomo rivendica a sè». Il relatore ha ribadito il «valore pastorale» del decreto che era stato elaborato prima della pubblicazione della «Pacem in Terris», ma era stato poi migliorato sulla base dei principi contenuti nell'enciclica e in special modo, «alla luce del diritto nativo alla libertà religiosa».

Il presule ha quindi sottolineato la necessità di riesaminare alcuni documenti pontifici del passato che riguardano il medesimo argomento, alfine di ricollocarli e giudicarli nel loro preciso contesto storico e dottrinale. Facendo altrimenti, ha soggiunto monsignor De Smedt, «è come far nuotare un pesce fuori dell'acqua». Ha concluso dicendo di sperare che il decreto venga approvato definitivamente prima della chiusura della seconda sessione, affinchè il Papa, promulgandolo faccia conoscere al mondo «la dottrina liberatrice sulla libertà religiosa», ed egli ha infine assicurato i Padri che tutti gli emendamenti saranno esaminati con attenzione e grande celerità» e che il Segretariato per l'unione, se sarà il caso, «lavorerà giorno e notte».

Il richiamo alla dottrina della enciclica di Papa Giovanni è apparso molto opportuno: quando il Papa affermava il diritto della persona alla ricerca della verità secondo un processo interiore libero e cosciente praticamente sottolineava il rispetto dovuto a tutti gli uomini, la comprensione nello sforzo verso la verità, la volontà di non mortificare la loro libertà. Ma il Papa diceva anche di più: affermava che è degna di rispetto una persona anche quando abbia una conoscenza imperfetta o parziale della verità: non bisogna ledere in alcun modo il diritto della persona di crescere con autonomo e responsabile processo alla ricerca della verità.

Siamo sul vero piano di una dottrina che ha conseguenze nell'ordine politico: la accettazione della eguaglianza senza discriminazione legale anche sul piano della fede religiosa. Contiene anche un monito ed un richiamo alle dittature di qualsiasi colore che non tollerano libertà di alcun genere, nè di religione, nè politiche. Sono argomenti che echeggeranno a lungo nell'aula conciliare nel dibattito di questi giorni.

Oggi sono intervenuti al dibattito otto Padri che in gran parte hanno ribadito le tesi prospettate nella giornata di ieri. Di particolare rilievo l'intervento di monsignor Arturo Elchinger, Vescovo coadiutore di Strasburgo che ha detto: «Le preoccupazioni ecumeniche devono ormai rappresentare per i pastori ed i fedeli della Chiesa cattolica un vero e proprio dovere di coscienza. Un ecumenismo sincero richiede inevitabilmente una riforma della mentalità di molti cattolici. E' necessario bandire ogni paura della verità ed essere disposti ad accoglierla anche quando è scomoda. Dio non ha bisogno della nostra pusillanimità per difendere la verità».

«Temere di scoprirla, ha continuato il prelato, significa non avere fiducia nello Spirito Santo. E' invece necessario liberarsi da ogni svalutazione aprioristica delle posizioni religiose dei non cattolici e riconoscere lealmente i tesori di verità che anche essi possiedono. Bisogna evitare di adagiarsi pigramente nelle nostre certezze e continuare a cercare la verità già posseduta. Tenendo presente l'insegnamento di San Paolo sulla diversità dei doni dello spirito, non bisogna confondere l'unità con la uniformità. L'ecumenismo non consiste nella ricerca di un compromesso sui dogmi o nella rinuncia alle regole della prudenza pastorale, ma neppure in una richiesta ai fratelli separati di non identificarsi in tutto con noi».

A. Paglialunga

Da mezzanotte in sciopero gli autoferrotranvieri

Roma, 19

Da mezzanotte centomila lavoratori autoferrotranvieri si asterranno dal lavoro paralizzando i servizi pubblici in tutta Italia. In conseguenza dello sciopero poco meno di un quarto della popolazione italiana, dodici milioni di persone, andranno a piedi per ventiquattro ore. Lo sciopero è stato proclamato in segno di protesta contro la interruzione delle trattative sulla stipulazione di un nuovo contratto collettivo.

La manifestazione determinerà la quasi completa paralisi dei trasporti pubblici, con vivissimo disagio per i dodici milioni di cittadini, in massima parte impiegati, operai e studenti, che se ne servono per raggiungere ogni giorno i posti di lavoro e di studio. Tram, autobus, filobus — urbani ed extraurbani — ferrovie in concessione e mezzi lacuali e lagunari dovrebbero rimanere inattivi.

Corrias eletto Presidente della Regione sarda

Cagliari, 19

L'on. Efisio Corrias è stato eletto stamane dal Consiglio regionale della Sardegna nuovo Presidente della Giunta. Hanno partecipato ai lavori presieduti dal comunista on. Girolamo Sotgiu, che sostituiva il Presidente Cerioni assente per malattia, 71 consiglieri e cioè 36 democristiani, 14 comunisti, 6 socialisti, 5 sardisti, 4 missini, due monarchici, un liberale, un socialdemocratico e un indipendente di sinistra.

L'elezione dell'on. Corrias è avvenuta alla prima votazione per scrutinio segreto. Il nuovo Presidente ha ottenuto 37 voti favorevoli e cioè la maggioranza richiesta dall'art. 36 dello Statuto della Regione. I cinque consiglieri sardisti si sono astenuti; pure astenuto lo stesso on. Corrias. Hanno votato scheda bianca 24 consiglieri mentre 4 voti sono andati all'on. Lonzu del MSI. L'elezione dell'on. Corrias a Presidente della Giunta regionale è stata accolta dagli applausi della maggioranza del Consiglio.

L'ANALISI GLOBALE DEI DUE TURNI ELETTORALI

Favorevole per la DC il risultato complessivo

Annullato il vantaggio del 10 novembre per il PCI
Raddoppio per il PSDI - Sempre in regresso le destre

Roma, 19

La pubblicazione dei risultati registrati dai partiti negli ultimi due turni elettorali amministrativi del 10-11 novembre e di domenica e lunedì scorsi nei Comuni superiori a 10.000 abitanti, permette di trarre alcune considerazioni definitive elaborate in base al numero dei seggi ottenuti.

Lo scorso 10 novembre la Democrazia cristiana aveva registrato un incremento di consensi, che le hanno permesso di contenere le flessioni accusate domenica scorsa consentendole nel complesso di passare dal 41 per cento dei voti al 43,1, con un guadagno di 26 seggi (da 374 a 400) e di ottenere in alcuni Comuni la maggioranza assoluta. I suffragi complessivamente sono passati da 116.885 a 119.968.

Un lieve incremento del PCI nel turno del 10 novembre, unitamente alla situazione stazionaria dell'ultima domenica hanno permesso a questo partito di guadagnare 12 seggi, con un aumento percentuale dello 0,9 per cento (da 24,6 a 25,5), mentre i suffragi sono passati da 70.149 a 70.893.

Il PSI è sceso in complesso da 109 a 98 seggi, passando da 34.074 voti a 30.122 (dall'11,9 al 10,8 in percentuale), segnando peraltro un live miglioramento nei confronti delle politiche di aprile. Sostanziale invece il vantaggio del PSDI che ha ottenuto 11,221 voti contro i 6.141 della volta precedente guadagnando 12 seggi (da 15 a 27) e raddoppiando quasi la percentuale dei sostenitori.

Sono stati ancora confermati i risultati negativi del PLI sceso da 11.981 voti a 8.514 e da 36 seggi a 24; anche per il MSI il risultato è sostanzialmente sfavorevole poichè accanto a una non molto sensibile perdita di voti ha visto diminuire i seggi da 31 a 24, a favore talvolta di concentrazioni di destra il cui incremento di seggi non è rispecchiato dagli aumenti in percentuale (dal 3,5 della volta scorsa all'attuale 3,1). Si è notata infine una accentuazione del fenomeno delle liste indipendenti (da 8.116 a 11.148 voti) passate da 33 a 42 seggi.

Da tale raffronto sono esclusi i risultati del comune di Porto San Giorgio (provincia di Ascoli Piceno) in cui le elezioni con il sistema proporzionale si sono tenute per la prima volta. Inoltre bisogna tener presente che il comune di Avezzano ha visto aumentare i seggi disponibili di 10 unità (da 30 a 40). Dei sessantatrè comuni infine dove domenica scorsa si è votato col sistema maggioritario quaranta ne verranno amministrati dalla DC.

Ed ecco un prospetto dei risultati ottenuti dai partiti negli stessi comuni per le elezioni politiche dell'aprile '63:

Liste	Voti	%
P.C.I.	81.380	27,5
P.S.I.	31.250	10,6
P.S.D.I.	12.737	4,3
P.R.I.	2.611	0,9
D.C.	122.236	41,3
P.L.I.	13.481	4,6
P.D.I.U.M. ..	9.408	3,2
M.S.I.	19.026	6,4
Altre liste ..	3.588	1,2

I VERI MOTIVI DELL'ATTUALE CRISI

Lo zucchero manca per un calcolo errato

Ne fu fatta diminuire la produzione senza prevedere il salire dei consumi

Roma, 19

Da grandissimi produttori di zucchero che eravamo siamo ora costretti ad importarlo: il Governo è dovuto infatti correre ai ripari per far fronte alla richiesta interna, permettendo massicce importazioni dall'estero. Ieri sera il comitato interministeriale per lo zucchero di importazione ha comunicato che nella riunione di venerdì ha deliberato l'accoglimento delle domande di ammissione alla concessione della integrazione di prezzo, che siano state redatte conformemente alle prescrizioni del pubblico avviso n. 5 dell'8 novembre '63, e recanti costi contenuti entro i seguenti limiti di congruità senza apposizioni.

A) Per l'importazione di zucchero raffinato: L. 198 il kg. disponibile entro il 31 dicembre '63; L. 195 il kg. disponibile entro il 31-1-'64; L. 192 al kg. disponibile entro il 29-2-'64.

B) Per l'importazione di zucchero: L. 193 al kg. disponibile entro il 31-12-'63; L. 190 al kg. disponibile entro il 31-1-'64; L. 187 al kg. disponibile entro il 29-2-'64.

Perchè manca lo zucchero in Italia? Per un errore di valutazione. Infatti fino a pochi anni addietro le giacenze di zucchero in Italia erano enormi, non era possibile smerciare l'intera produzione. Gli uffici ministeriali competenti decisero allora di ridurre la superficie coltivata a barbabietole. Si passò dai 305 mila ettari del '59 ai 217 mila ettari del '62. Con queste misure si pensò che il problema zucchero fosse risolto, ma non fu tenuto conto che gli italiani, con il miglioramento del tenore di vita, avrebbero consumato più zucchero. Negli ultimi tre anni infatti il consumo di zucchero è aumentato in Italia del 40 per cento. Il caso dello zucchero è un esempio delle incognite del pianificare la produzione.

A GRADO E' TERMINATA L'ANSIA PER I PESCATORI CATTURATI DAGLI JUGOSLAVI

Rilasciati i pescherecci dopo una condanna pecuniaria

Soltanto nel pomeriggio si era saputo che erano trattenuti a Umago
Vivace protesta del sen. Vallauri al Ministro della Difesa per il sopruso

«URGE L'INVIO DI UNA CORVETTA A TUTELA DEL PRESTIGIO NAZIONALE»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 19

L'avventura degli equipaggi dei quattro motopescherecci gradesi, fermati lunedì pomeriggio da una motovedetta jugoslava mentre stavano pescando nel golfo di Trieste, è finita. Pochi minuti prima delle 20 infatti i quattro natanti con i loro equipaggi sono rientrati nel porto di Grado.

Fino alle 14 era durata vivissima l'apprensione nelle famiglie degli equipaggi dei quattro motopescherecci, che hanno vissuto momenti di ansia nella vana attesa di sapere qualcosa sulla sorte dei loro congiunti. Fino a quell'ora infatti nonostante le assidue ricerche effettuate dalle autorità marittime e dai dirigenti della locale Cooperativa pescatori nessuna precisa notizia si era avuta dei mancanti essendo tra l'altro fallito la sera prima ogni tentativo di mettersi in contatto con le nostre autorità consolari. Finalmente giungeva una telefonata al direttore della Cooperativa pescatori, Mario Boemo, con la quale il Consolato generale italiano di Capodistria informava che i quattro motopescherecci si trovavano ormeggiati nel porto di Umago, dove erano stati fatti dirottare dopo la cattura. Le autorità consolari assicuravano altresì che gli equipaggi si trovavano in ottime condizioni di salute. Si era avuta infine notizia che le autorità jugoslave avevano stabilito di celebrare domani il processo nei confronti degli equipaggi italiani, ai quali veniva contestato di aver pescato entro le acque territoriali jugoslave.

Il processo invece è stato improvvisamente anticipato ad oggi per l'arrivo ad Umago del magistrato giudicante. Gli equipaggi sono stati giudicati per «attività di pesca abusiva entro le acque territoriali jugoslave».

Dopo avere contestato gli addebiti agli equipaggi il magistrato ha comminato 120.000 lire di multa a ciascuno degli equipaggi del «Punta Cristo» e del «Maria Cristina» e 150.000 lire a carico degli uomini del «Rosa Mari» e del «Paola». Il maggior ammontare della penalità a carico di questi due ultimi equipaggi — secondo notizie tuttavia non confermate — sarebbe dovuto al fatto che gli stessi al momento della cattura da parte della motovedetta jugoslava avrebbero tentato la fuga. I motopescherecci sono stati quindi rilasciati al completo delle loro attrezzature. Gli importi dovuti per le penalità sono stati anticipati da un commerciante di pesce triestino al quale i quattro motopescherecci forniscono il loro pescato e che alla notizia del loro fermo si era preoccupato di venire incontro alle necessità dei bloccati nel porto istriano.

A Grado la vicenda ha provocato viva impressione: mai si era verificato fino ad ora il fermo contemporaneo di tanti pescherecci nel corso di questi ultimi anni in cui i pescatori gradesi hanno pur dovuto sottostare a frequenti analoghe spiacevoli vicende da parte delle autorità di polizia jugoslave. Oltre alla direzione della Cooperativa pescatori di Grado, del caso si sono interessati anche il locale Ufficio circondariale marittimo e il sen. Vallauri.

Il sen. Vallauri ha indirizzato un telegramma di protesta all'on. Giulio Andreotti, Ministro della Difesa e all'on. Dominedò, Ministro della Marina mercantile. Il telegramma è del seguente tenore: «Nuovo grave sopruso sequestro pescherecci gradesi golfo Trieste avvilisce sentimenti popolazione impotenza nostra Marina vigilanza tutela lavoratori. Come già richiesto ripetutamente e promesso urge invio corvetta protezione nostri pescatori e prestigio onore nazionale. Vallauri».

Luciano Sanson

A Genova un agente di P. S.

UCCIDE LA MOGLIE poi si spara

Genova, 19

Un uomo, Raffaele Arcipio, di 40 anni, ha ucciso questa sera a colpi di pistola sua moglie, Giannina Bianchettin; quindi, ha rivolto l'arma contro di sè suicidandosi. Il fatto è avvenuto verso le 21.30 sul pianerottolo della casa dove i due abitavano, in via D'Andrea 21, nella delegazione di Sestri Ponente.

L'uomo, un agente di P. S., impiegato presso l'ufficio passaporti della Questura, stava rincasando assieme alla moglie quando, improvvisamente, ha estratto la pistola sparando alcuni colpi all'indirizzo della Bianchettin. Subito dopo, si è puntata l'arma alla testa e si è ucciso.

L'Arcipio e la Bianchettin erano sempre andati d'accordo. La donna di 38 anni — che gestiva una cartoleria nello stesso quartiere ove la coppia abitava — era ammalata di tbc e lo scorso anno rimase ricoverata in sanatorio per sei mesi.

La tragedia sembra sia stata originata dal dolore che ha sconvolto l'uomo per la morte dell'unico figlio, avvenuto un anno fa a seguito di un attacco di poliomielite, all'età di 17 mesi.

Dirigenti di colonia condannati per immoralità

Savona, 19

Il direttore ed il sorvegliante della colonia bergamasca «Casa del Sole» di Albissola Mare, imputati di aver abusato di alcuni bambini loro affidati, sono stati condannati dal Tribunale penale di Savona, presieduto dal dott. Tartuffo, rispettivamente a sei anni e tre anni di reclusione.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di novembre è stata alquanto laboriosa e le relative sistemazioni si sono protratte anche dopo il termine stabilito dal calendario. Dalle indicazioni avute presso i maggiori operatori risulta che poco più della metà dei contratti è stata ritirata. Prevalenti ritiri si sono avuti per Montecatini, Finsider, Viscosa; abbandonate quasi tutte le posizioni in Generali, mentre per Edison e Fiat i ritiri e gli abbandoni si sono compensati.

La situazione di Borsa ha avuto un andamento piuttosto contrastato con quotazioni irregolari sia in apertura che al listino. Ciò a causa delle numerose sistemazioni sia in conseguenza di partite venute disponibili dalla risposta premi, che per talune liquidazioni che si rendono indispensabili in occasione dei riporti di oggi. Per tutta la riunione l'attività è apparsa discreta e i corsi dei titoli-pilota hanno potuto conservare un buon equilibrio, confermato in sede di listino e alimentato dai numerosi arbitraggi di partite fra il materiale ceduto per «liquidazione» e quello acquisto per «prossimo». Per il resto del listino le oscillazioni sono state più ampie, con rialzi di un certo rilievo per Mediobanca, Centrale, Italcementi, Pirelline, per taluni assicurativi, Cementir, Châtillon, Eridania e Siele. Più calmi gli elettrici, Iniziativa Edilizia e Olcese. Di nuovo richiesti Lanerossi e Anic. Poco mossi i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Negli obbligazionari, alla prevalenza dei ricuperi si contrappongono alcune cedenze di rilievo.

Titoli trattati: di Stato 4.200.000; Buoni del Tesoro 65 milioni; obbligazioni 362 milioni; azioni n. 1.060.175.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (107,90); Red. 3,50% 91,45 (91,70); Ric. 3,50% 86,70 (87,30), 5% 98,30 (—); Trieste 5% 98,10 (98). Rif. F. 5% 95,90 (95,85).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (—). 1965 99,90 (99,95), 1966 99,875 (100), 1966 (sett.) 99,80 (99,85), 1968 100,40 (100,30), 1969 100,35 (100,60), 1970 101,60 (101,20), 1971 102,05 (102,30).

Alimentari: Certosa 2695 (—), Distillerie 2665 (2650), Eridania 2770 (2704), Es. Molini 1910 (1015), Motta 30.100 (30.080), Romana Zuccheri 270 (272).

Assicurativi: Ass. Generali 113.100 (112.500), Ass. Milano 28.480 (28.300), Ass. Milano priv. 21.825 (21.600), Ass. Torino 10.050 (9890), Ass. Torino priv. 6500 (6455), Incendio 12.050 (11.840), Fond. Vita 23.975 (23.900), L'Assicuratrice 49.000 (48.650), Ras 46.300 (45.980).

Bancari: Mediob. 72.600 (71.600).

Chimici: Anic 1490 (1458), Brioschi 8700 (8600), Caffaro 177 (178,50), Gas Napoli 875 (876), Erba 10.900 (10.940), Erba priv. 6100 (6050), Italgas 1770 (—), Larderello 2830 (—), Ledoga 7300 (7290), Liquigas 312,50 (312,75), Mira Lanza 43.475 (43.090), Ossigeno 2125 (2130), Pibigas 100 (100,25), Rumianca 2035 (—), Saffa 7725 (7790), Sarom 1220 (1213).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1040 (—), Cieli 2455 (2490), Dinamo 1940 (1950), Edisonvolta 1920 (1933), Bresciana 1969 (1970), Calabria 1400 (1470), Campania 1600 (—), Sarda 3405 (3476), Valdarno 2570 (2580), Emiliana 1831 (1830), App. Centr. 2580 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2150 (—), Lucana 2000 (2020), Magneti 1385 (1398), Marelli 790 (794), Orobia 2011 (2024), Pugliese 1351 (1380), Romana 2468 (2525), Seso 1760 (1762), Sip 1221 (1222), Tecnomasio 2267 (2270), Teti 2350 (2342), Terni 567 (561), Unes 2090 (2132), Vizzola 3210 (—).

Finanziari: Bastogi 2074 (2089), Breda 5395 (5360), Finelettrica 1156 (—), Finmare 515,25 (518), Finsider 990 (981,50), Generalfin 999 (991), Gim 5560 (5590), Invest 3720 (3690), Italpi 3080 (3030), La Centrale 10.000 (9900), Pirelli & C. 7300 (7725), Sifir 1244 (1241), Sme 2047 (2042), Stet 2047 (2042), Sviluppo 2110 (2118).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3473 (3470), Beni Stabili 6500 (6499), Bonifiche 770 (777), Co.Ge. 8440 (8521), Imm. Roma 895 (893), Sagi 1790 (—), In. Edilizia 3140 (3220), Milano Cen. 44.800 (—), Risanamento 6270 (6300), Silos Genova 4975 (4990).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 321 (319,50), Westinghouse 1260 (—), Fiat 2468 (2462), Fiat priv. 2080 (2077), Nebiolo 897 (895), Olivetti 2853 (2812), Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6790 (6770), Acciaierie Falck priv. 6200 (—), Broggi-Izar 1475 (1480), Dalmine 2200 (2180), Ilssa-Viola 1130 (—), Italsider 1444 (1445), Magona 1263 (1256), Metalli 4665 (4600), M. Amiata 6100 (6050), Montecatini 2065 (2035), Monteponi 694 (683), Siele 5099 (4900), Trafilerie 1520 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8950 (8860), Cot. Cantoni 24.650 (24.600), Val Ticino 33 (31), Olcese 1060 (1099), Cucirini 8840 (8835), Stampati 4099,50 (40,30), Cascami Seta 6200 (6250), Fisac 348 (—), Lanerossi 3780 (3585), Gavardo 3100 (3090), Scotti 181 (—), Linificio 800 (—), Marzotto priv. 1838 (1840), Rossari 36.100 (—), Rotondi 39.000 (38.500), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Merid. 201 (200), Facchetti 725 (—), Snia Viscosa 5190 (5145), Snia priv. 4042 (4001), Bernasconi 2595 (—), Tilane 227 (228), Unione Manifatture 69.900 (—).

Trasporti: Nord Milano 1340 (—), L'Ausiliare 3625 (—), Mittel 3505 (—), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1202 (—), Baroni 119,75 (121), Cart. Binda 54.000 (—), Cart. Burgo 27.800 (28.000), Cementir 6940 (6839,50), Cer. Pozzi 754 (755), Cer. Ginori 922 (920), Ciga 6900 (—), Edison 3360 (3325), Eternit 7120 (7190), Italcementi 19.850 (19.609), Cond. Acqua 801 (806), Rinascente 663 (657), Rinascente priv. 477 (476), Linoleum 2850 (2870), Pirelli S.p.A. 4965 (4914), Reina A. 1894 (—), Smeriglio 210 (208), Terme Acqui 17.500 (16.900).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,30; franco svizzero 144,18; sterlina 1740,75; franco belga 12,40; franco francese 126,80; marco 156,45; scellino austriaco 24,045; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,45; corona danese 89.80, svedese 119,65, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5850-6050; oro 714-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato calmo con lievi guadagni per quasi tutte le voci azionarie. In regresso Bastogi, Finmare e Sade. Molti affari anche in vista dei riporti. Fermi i valori locali. Variazioni nei due sensi per i titoli di Stato. Titoli trattati: 2700 Viscosa, 2500 Catini, 2000 Fiat, 2000 Finsider, 1000 Pirelli, 1000 Italsider, 200 Fiat priv., 125 Generali, 100 Viscosa priv., 100 Sade, 50 Tripcovich.

Ass. Generali 113.200 (112.600), Ras 46.300 (46.000), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5195 (5150), Italsider 1445 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2470 (2464).

NEW YORK

La Borsa si è lievemente ripresa dalle pesanti perdite dei giorni scorsi, chiudendo, nonostante i realizzi di beneficio, con guadagni di frazioni di dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 4.430.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 90 cents e ha raggiunto quota dollari 277.

LONDRA

Forte movimento ma variazioni minime, e andamento in genere irregolare. Alcune relazioni di società industriali hanno favorito la richiesta di titoli del settore ma per il resto il mercato continua a segnare il passo in attesa di vedere gli sviluppi della situazione politica. Buona la richiesta dei titoli di Stato, che in alcuni casi hanno realizzato migliorie frazionali.

PARIGI

Nel complesso la Borsa ha dato prova di notevole resistenza, e alcuni valori hanno dimostrato persino disposizioni sostenute dopo i primi corsi. Tuttavia il comparto petrolifero è ancora ribassato, in seguito agli avvenimenti iracheni.

MENTRE A ROMA SI TRATTA PER IL CENTRO-SINISTRA

Accordo frontista in Valle d'Aosta?

PSI, PCI e Unionisti rinnovano l'alleanza per governare assieme la Regione autonoma

Aosta, 19

Voci sempre più insistenti ed attendibili danno per certo che in una riunione tenutasi ieri al Municipio di Aosta sarebbe stato firmato l'atto ufficiale che rinnova l'alleanza fra la Union Valdôtaine, il partito comunista ed il PSI ai fini del governo della Regione.

Nessun comunicato è stato tuttavia rilasciato in proposito, nè oggi, dopo che la notizia era apparsa su alcuni giornali, vi sono state conferme o smentite. Pare che prima di rendere pubblica la notizia dell'intervenuto accordo la federazione aostana del PSI attenda il «placet» della propria direzione di Roma. E' arrivato invece un telegramma firmato dall'on. Corona che convoca i responsabili della federazione di Aosta a Roma per discutere sulla decisione dei socialisti presa nei giorni scorsi, nell'aperto dissenso della minoranza autonomista, di proseguire nell'antica alleanza con i comunisti. Non si sa se e quando la delegazione socialista partirà per Roma.

Il segretario Franco Froio non ha finora rilasciato nessuna dichiarazione ma è più che probabile che la federazione socialista della Val d'Aosta insisterà sulla validità della decisione presa nella seduta di domenica con la maggioranza di nove voti, che rappresenta appunto il divario fra la corrente «carrista» e quella autonomista. I sette membri del direttivo dissidenti della maggioranza inficiano peraltro la validità della votazione, richiamandosi a norme statutarie e ad un deliberato del recente congresso nazionale, secondo cui nessun impegno era possibile senza il preventivo consenso della direzione centrale.

C'è però chi è disposto a giurare che il PSI potrà divulgare la sua rinnovata alleanza con i comunisti nella Giunta «del leone» di Aosta dopo che a Roma si sarà formato il Governo, e quindi non prima di venerdì. Questo, si dice, per non appesantire ulteriormente le trattative romane di Nenni e di Lombardi col presidente incaricato on. Moro. A tutta questa situazione la DC valdostana non ha fatto per ora alcun commento.

La Federazione valdostana del PLI ha intanto informato questa sera che il suo segretario organizzativo, Ferdinando Panelli, ha presentato oggi un ricorso al Consiglio della Valle chiedendo l'ineleggibilità del dott. Francesco Balestri, uno dei due eletti nella lista del PSI. Nel ricorso si sostiene che le funzioni del dott. Balestri, che è dirigente amministrativo del Consorzio antitubercolare di Aosta, non sono cessate con l'accettazione della candidatura; e si ritiene anche che il dott. Balestri «abbia continuato a firmare tutti gli atti amministrativi e probabilmente a riscuotere le indennità previste per la sua mansione». Qualora il Consiglio della Valle respingesse il ricorso, ne verrà inoltrato un secondo alla Corte d'Appello di Torino. Se venisse dichiarato ineleggibile, il dott. Balestri verrebbe sostituito dall'avv. Fortunio Palmas, che gli segue immediatamente nella lista del PSI.

LA C. G. I. L. PROTESTA PER LA CONDANNA DEGLI EDILI

Sciopero socialcomunista contro la sentenza di Roma

Il segretario Santi, del PSI, definisce «duro e ingiusto» il verdetto
Negata l'adesione all'iniziativa da parte dei sindacati democratici

Roma, 19

La Segreteria della FILLEA-CGIL provinciale di Roma ha proclamato per la giornata di domani 20 novembre uno sciopero generale di 24 ore dei lavoratori edili di Roma e provincia per manifestare la protesta della categoria dalla sentenza del Tribunale di Roma dopo gli incidenti di Piazza Santi Apostoli, avvenuti il 9 ottobre scorso.

La segreteria del Sindacato informa che non potendosi nella giornata di domani svolgere il comizio a causa della inesistenza dei termini di legge per la notifica della manifestazione stessa, il Comitato direttivo della FILLEA deciderà questa sera le ulteriori manifestazioni che si terranno nella prossima settimana. Allo sciopero di domani non hanno aderito le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili, aderenti alla CISL e alla UIL.

In un comunicato la Federazione provinciale di Roma degli edili aderenti alla CISL, nell'invitare i suoi aderenti a non partecipare allo sciopero indetto per domani dalla CGIL, afferma tra l'altro che tali metodi di protesta hanno validità esclusivamente nell'ambito dei rapporti sindacali e considera quindi lo sciopero ingiustificato e improponibile.

Infatti — aggiunge il comunicato — non si comprende quali possano essere le finalità di tale sciopero, se non una protesta contro le decisioni della Magistratura in un processo che si è svolto nella libertà, nella indipendenza e nella correttezza. Si osserva inoltre che la CGIL non ritiene giusta tale sentenza di condanna degli imputati per i fatti di piazza Santi Apostoli; non essa, — rileva il comunicato della CISL — ma gli interessati possono adire alle normali procedure giudiziarie e proporre appello avverso la sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Roma e non quindi all'uso di metodi e di sistemi che hanno una loro validità e finalità esclusivamente nell'ambito dei rapporti sindacali.

A proposito della sentenza per gli incidenti a piazza Venezia l'on. Fernando Santi del PSI, segretario generale aggiunto della CGIL, ha dichiarato, fra l'altro, di ritenere che i giudici che hanno emesso il giudizio, a suo parere duro ed ingiusto, «avrebbero potuto e dovuto tener maggior conto delle circostanze che hanno caratterizzato gli incidenti: l'esasperazione degli edili romani, la gravissima provocazione padronale, la sete di giustizia dei manifestanti, a cui si è opposta la violenza della polizia». Santi ha aggiunto che a suo parere si è dato peso a testimonianze incerte e contraddittorie, e, sono state negate agli imputati le attenuanti per i motivi di particolare valore sociale. L'on. Santi ha concluso manifestando la solidarietà con i lavoratori augurandosi «che venga presto, un'altra istanza, una sentenza riparatrice».

Intanto i difensori dei 33 imputati condannati per i fatti di piazza Santi Apostoli, si sono recati questa mattina presso la cancelleria del Tribunale, dove hanno proposto appello contro la decisione.

FERMI IMPORTANTI per il giallo di Mezzate

Bergamo, 19

Secondo quanto si è appreso stasera, dopo il sopralluogo di ieri a Costa Mezzate — dove è stato trovato il cadavere di colui che è stato identificato poi per Mauro Bettinelli — sarebbero stati eseguiti alcuni fermi di particolare importanza; ma a questo proposito è mantenuto il massimo riserbo.

GENEROSO GESTO DEL SEGRETARIO DELL'ONU

Sarà adottato da U Thant un orfanello di Longarone

La notizia resa pubblica dalla Fondazione Balzan che ospita un certo numero di bimbi sopravvissuti

Ginevra, 19

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha chiesto alla Fondazione internazionale Balzan, che ha sede a Zurigo, di essere padrino di uno degli orfani della recente catastrofe del Vaiont, del cui mantenimento, educazione ed avvenire, la Fondazione si è assunta la cura. Nel renderlo noto, l'Ufficio stampa della Fondazione Balzan ha precisato che U Thant, si è dichiarato particolarmente lieto di poter adottare uno di questi bambini e di poter compiere un gesto di solidarietà verso le vittime del disastro di Longarone.

La Fondazione Balzan ha distribuito sussidi ad oltre cento famiglie sinistrate, ha preso cura di un certo numero di bambini maschi e femmine, assumendosi l'onere del loro mantenimento, della loro educazione e della loro istruzione professionale. Una parte dei fanciulli presi in cura dalla Fondazione, è stata sistemata in Svizzera presso un istituto creato dalla generosità della defunta signora Lina Balzan. Altri fanciulli di Longarone sono invece assistiti in Italia.

Tenta di uccidersi assieme ai figlioletti

Bergamo, 19

Una giovane donna, Gianna Giannavula, si è gettata insieme con i due figli di tre e cinque anni, nelle acque di una roggia della periferia cittadina. La Giannavula e i figli sono stati salvati dal pronto intervento di alcuni passanti.

La donna, alla quale i sanitari hanno dovuto mettere la camicia di forza, è ora ricoverata all'ospedale maggiore, in preda ad una grave crisi psicomotoria.

Il più piccolo dei figli della Giannavula, Roberto, è all'ospedale in gravi condizioni; Giampietro, l'altro bambino, guarirà in dieci giorni.

GRAVE EPISODIO IN UN OSPEDALE DEL LAZIO

Rissa in manicomio Un ricoverato morto

E' stato abbattuto a colpi di pugni
Tardivo l'intervento degli infermieri

Roma, 19

Un pazzo ha ucciso a pugni un altro alienato nel cortile dell'ospedale psichiatrico «Fatebenefratelli» in località Baiarozza vicino Genzano nel Lazio. L'ucciso è Natale Medardoni, di 64 anni, di Genca in provincia di Ancona; l'assassino è Romeo Testa di 25 anni da Ceppoloni in provincia di Benevento.

Il fatto è avvenuto ieri mattina nel cortile dell'ospedale. Il Medardoni, un alcoolizzato cronico ed accanito fumatore, mentre si vestiva, si è accorto di non avere più le sigarette nella tasca del suo camiciotto. Il letto vicino, nella corsia dell'ospedale era occupato da Romeo Testa, da qualch giorno ospite dell'ospedale, e proveniente dal nosocomio di Santa Maria Maddalena di Arezzo.

Durante la passeggiata mattutina, il Medardoni, convinto che il ladro delle sue «Nazionali» non poteva essere che il suo vicino di branda, lo ha affrontato ingiuriandolo; il giovane ha reagito, e fra i due è scoppiata una lite; il più anziano ha avuto la peggio; ed è stato colpito duramente dal più giovane. Gli infermieri di guardia hanno diviso i due folli ed hanno ricoverato, nell'infermeria del manicomio il Medardoni che, verso le 4 di questa mattina, è morto. Il Testa è ora strettamente sorvegliato, in attesa che il Procuratore della Repubblica dia disposizioni nei suoi confronti.

Intanto, il Commissariato di P. S. di Genzano indaga per stabilire se il Medardoni sia morto per le percosse ricevute durante la colluttazione con il Testa, o per altre cause, e per accertare se è vero che il personale di guardia è intervenuto troppo tardi a dividere i due pazzi.

Francobolli all'asta

Londra, 19

Una lettera inviata da Rimini a Bologna con un francobollo tagliato in diagonale è stato venduto oggi per 4 mila sterline (circa 7 milioni di lire) ad un'asta ad Harmers a Londra. Si tratta del più alto prezzo fino ad ora pagato per un mezzo francobollo. Un letto di francobolli del Regno di Sardegna del 1852 è stato venduto per 7 mila sterline (quasi 12 milioni di lire) alla stessa asta.

Inoltre, due francobolli di Parma del 1859 apposti su una lettera inviata a Parigi sono stati venduti per 2800 sterline (circa 4,3 milioni di lire), mentre una lettera inviata a Roma nel 1858 con quattro francobolli di Napoli è stata acquistata da un privato per 1650 sterline (circa 2,8 milioni di lire). Infine, un foglio di 100 francobolli da due grani del Regno delle due Sicilie è stato venduto per 2500 sterline (circa 3,9 milioni di lire). I francobolli in vendita erano stati raccolti dal principe Doria Pamphili ed offerti alla «Royal Philatelic Society» alla sua morte nel 1914. Parte della collezione resterà di proprietà della «Royal Philatelic Society».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti sparsi alternati a schiarite. Tali annuvolamenti saranno più intensi e persistenti su regioni settentrionali e Appennino tosco-emiliano dove potranno aversi brevi piogge. Nebbie locali in Val Padana e nelle valli minori. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana deboli variabili; su altre regioni deboli occidentali con temporanei rinforzi su Sardegna e versante dell'alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 10; Verona 4, 11; Trieste 10, 14; Venezia 4, 13; Milano 8, 10; Torino 0, 14; Genova 16, 18; Bologna 5, 14; Firenze 11, 16; Pisa 11, 19; Ancona 13, 19; Perugia 8, 14; Pescara 5, 19; L'Aquila 2, 13; Roma Ciampino 4, 19; Roma Città 4, 18; Campobasso 7, 16; Bari 6, 17; Napoli 3, 19; Potenza 4, 15; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 13, 19; Messina 15, 19; Palermo 14, 20; Catania 7, 21; Alghero 14, 19; Cagliari 7, 20.

Anna degli elefanti

BISOGNAVA aspettare quest'«Anna degli elefanti», un romanzo pubblicato la prima volta nel 1937 e ora, interamente riscritto, pubblicato come nuovo da Mondadori, perchè si venisse a conoscere davvero Marino Moretti nei suoi problemi psicologici e nelle sue espressioni artistiche, nei suoi gusti e nei suoi vezzi, nella più autentica natura di uomo e di scrittore. Tutto Moretti, insomma, si racchiude in questo romanzo, e ne vien fuori in modo evidentissimo, come per nessuna delle sue opere di maggior fama, nè per l'«Andreana», nè per «La vedova Fioravanti», nè per «I due fanciulli». Chi vuol sapere tutto di lui, apprenderne e interpretarne la fisionomia basta che legga questo libro; e avrà risolto la cosiddetta questione morettiana, sarà pervenuto alla definizione più acuta di questo che passò, una volta, fra i più rappresentativi poeti crepuscolari. A parte ogni altra considerazione, «Anna degli elefanti» è un libro assai piacevole, assai divertente: che non è requisito da trascurare in tempi come questi, poco propizi per la narrativa.

Ma veniamo alla sostanza.

* * * *

Ecco, nella maniera più rapida, di che si tratta. Una bambina, di famiglia assai ricca, una bambina che si chiama Anna passa la sua infanzia sotto il governo, oltre che di una madre arida, di una governante tedesca che non la lascia benavere, e con l'ossessione degli elefanti. Elefanti vivi e elefanti di pezza. Suo padre è morto, alla caccia di un elefante. Non è stata un'infanzia felice, quella di Anna. Diventata adolescente, s'innamora di un giovinetto; e, anche in questa occasione, interviene un elefante d'avorio, come dono. La passioncella è troncata sul nascere dalle due cerbere, madre e governante, che ha alle cosce; e va a finire che un giorno le sarà dato per marito un anziano marchese enormemente squattrinato. I rapporti tra marito e moglie risultano, a sbrigarci con una parola, sui generis; finchè il marchese, cui la sposa ha riscattato dai debiti vi una lussuosa villa, muore deciso da un elefante, che aveva comprato a un circo e si è portato a casa insieme col domatore. Non ci vuol molto a indovinare che una certa simpatia passa tra l'Anna e lo straordinario famiglio. Costui, morto il bestione, se ne andrà. Un giorno scomparirà anche, sorta, la bizzarra genitrice di Anna. L'Anna, finalmente, prende possesso della sua ricchezza, sarà in grado di fare quel che le pare e piace. Non tarda ad apprendere qualcosa di spiacevole: che il marito, per esempio, aveva avuto una figlia dalla fattoressa; e questa figliuola un bel dì, le si presenta reclamando un certo appannaggio e presentandole una figliola, cui Anna non sa lì per lì che donare un elefante di pezza, fra le ire della mamma che staccava quel balocco dalla finestra. D'ora in poi Anna non avrà più pace, alla cerca di uomini, chè quell'infelice risulta chiaro come sia sofferente di erotismo. Tenta un professore di storia dell'arte, ma non riesce; le riesce, invece, con un avventurierino da quattro soldi che fa con lei quel che non aveva fatto nemmeno il marito. Poi quel ragazzolo, che la deruba per giunta, esce di scena; e Anna dà prove sempre più cospicue di essere una squilibrata. Sbalza a Parigi, dove si rende ridicola con la mania dell'estetica facciale, per cui si sottopone a delle operazioni; ma diventa ancora più assurda quando capita a Gheel, una cittadina fiamminga, dove si è messa in capo di cercare un beghinaggio «col quale si intano più o meno sollazzati quei belli spiriti delle Folies Bergère». Di ridicolaggini ne fa là un sacco e una sporta. Torna in Italia, è stufa delle sue avventure; stufa della inutile vita di ricca per forza. Vorrebbe provare la vita dei poveri; soprattutto vorrebbe infanciarsi. Se non che, a un certo punto, le viene un'ispirazione, uno spirito di misticismo; ed accola a confessarsi. Il confessore, cui in seguito presenta un memoriale della sua vita, cerca di stornarla dalle male abitudini; si spogli di tutte le sue ricchezze ed entri nel convento delle suore dei poveri vecchi. Pare che sia cosa fatta: eppure no. Una sera va a un cinema milanese di secondo ordine, incontra per caso l'avventurierino che sappiamo, sta per cedere alla tentazione, poi esce, evitando di farsi scorgere dal suo autista, procede sola nella notte, si inoltra nella periferia col gusto di una donna perduta, affonda anche materialmente nel fango. Finisce investita da un autocarro. Non aveva documenti nella borsa e non viene riconosciuta. Nessuno saprà più nulla di lei.

* * *

Questo romanzo provocò, alla prima apparizione, l'interesse, fra gli altri, di un critico finissimo come Pietro Pancrazi, di cui si ha testimonianza in una lettera da lui scritta a Moretti e da Moretti pubblicata in un fascicolo della «Nuova Antologia». Per la verità, questa è una lettera non chiara. Pancrazi si mostra suggestionato da un motivo, secondo lui, insolito nella narrativa di Marino: quello della pietà per i ricchi. Moretti, come si sa, si è fatto un nome con i suoi romanzi di poveri, o meglio di povere; questo sarebbe finalmente il romanzo di una ricca che, per altro, desterebbe più compassione di tutta quella serie di poveri. Un ricco, dunque, può destar pietà. Motivo acutamente umano, di eccezionale interesse, come si può intuire. Ci si spiega la curiosità, diciamo, di un Pancrazi; ma poi il critico, in veste di amico nella lettera, propone due soluzioni che, a suo parere, si presterebbero a proposito di Anna: o di tenerla questa figura, su un piano realistico o di trasferirla nell'allegoria. In complesso, l'epistola non manca di ammirazione; e, alla fine, ci sorprende quando vien dichiarato che lui, Pancrazi, non ne scriverà la recensione sul «Corriere», perchè «temo che stendendo le cose accennate in questa lettera sul piano di un articolo, ti sarei dispiaciuto un'altra volta». Ma come? Non ricordavo un Pancrazi così inconseguente. L'inconseguenza però credo che debba attribuirsi tutta all'amico e non al critico. Tentiamo di capire, per conto nostro, qualche cosa. Anna non costituisce una rottura con gli altri personaggi morettiani, come forse Marino avrebbe preteso, non è un caso unico: tutt'altro. E' una povera diavola, che la ricchezza ha avuto per caso, di cui fino a un certo punto non si rende neanche conto, di cui non ha il gusto. E' una povera che possiede, per puro caso, un ricco patrimonio. In sostanza è una borghese, una piccola borghese, una borghesuccia, con inclinazioni plebee, con tendenze anche triviali. Non è questa, un'interpretazione, chè lo dichiara, in tutte lettere, lei stessa. Si trova in un ambiente modesto, e Anna pensa: «Ecco, qui avrei dovuto nascere io. Certo, è stato un errore, un errore del destino farmi nascere altrove». In seguito l'autore riconosce che quella Anna era nata «per sposare un impiegatuccio». Se si trova a tavola, prendendo le patate lesse, lo fa «con l'intenzione di preferire ostentatamente il cibo dei poveri». Anna, insomma, avrebbe preferito una mediocre agiatezza, se non proprio la povertà, poichè le avrebbe permesso di passare inosservata, oltre a concederle di tenersi lontana dai trabocchetti.

Tutti i suoi atteggiamenti, i suoi gesti, i suoi movimenti sono, del resto in carattere: nelle scorribande per l'Italia, quando si trova a Parigi, quando va a Gheel, perfino nel suo modo di muoversi entro la buia sala del cinema milanese. Da povera di spirito, da povera diavola: un'eroïnomane.

Un personaggio di questo tipo è diventato, nelle mani e per la fantasia di Marino Moretti, di un estremo interesse, fra i più vitali nell'opera dello scrittore romagnolo. E anche dei più divertenti, nonostante lo sdegno o la pietà che, di tanto in tanto, suscita nel lettore. Il qual lettore si trova in soprappiù dinanzi a un'espressione assai moderna, che concorda con talune forme psicologiche d'oggi; e, tuttavia, «Anna degli elefanti» è pretta creatura morettiana, della stessa famiglia di quelle altre con cui l'arte di Marino si è imposta.

Luigi M. Personè

Dedicato all'espressionismo il prossimo «Maggio musicale»

Firenze, 19

Il «XXVII Maggio Musicale Fiorentino» sarà dedicato allo espressionismo e si svolgerà dal 2 maggio al 23 giugno 1964.

Il «Maggio» sarà aperto dalla opera «Dottor Faust» di Ferruccio Busoni, ed il programma comprenderà anche le seguenti opere e balletti: «Wozzeck» di Alban Berg; «Il naso» di Dimitri Sciostakovic, prima rappresentazione in Italia; «Die glückliche Hand» di Arnold Schonberg, nel testo originale, prima rappresentazione a Firenze, primo allestimento basato sui bozzetti e figurini originali dell'autore; «Pantea» di Gian Francesco Malipiero, prima rappresentazione a Firenze; «Salomè» di Richard Strauss, prima rappresentazione in Italia della versione originale dell'autore, sull'originario testo di Oscar Wilde; «Il tavolo verde» di Kurt Jooss con musiche di Fritz Cohen, a cura del Kolkwangballet di Essen; «Matka» di Alois Haba, a cura del Teatro nazionale di Praga, nel testo originale, prima rappresentazione in Italia; «Erwartung» di Arnold Schonberg, nel testo originale; «Il mandarino meraviglioso» di Menyhert Lengyel, Bela Bartok, Aurelio M. Millos; «Volo di notte» di Luigi Dalla Piccola.

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL PIONIERE DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

CAMBIÒ IL VOLTO DELL'AMERICA LA POPOLARE «TIN LIZZIE» DI FORD

Per quindici anni fu l'utilitaria più richiesta - Decisiva l'introduzione del sistema della catena di montaggio - Genialità e fobie del grande costruttore

New York, novembre

Agli inizi di questo secolo la America aveva venti milioni di cavalli e due milioni di miglia di strade. Oggi essa ha 78 milioni di automobili e due milioni e mezzo di miglia di strade asfaltate. A provocare questo cambiamento fu Henry Ford nel 1908 con la sua «Tin Lizzie», una macchina prodigiosa per quei tempi, il primo fra i numerosi modelli ideati e costruiti da Ford ad imporsi sul mercato americano. La «Tin Lizzie» era rozza, piccola, facile a ripararsi, poteva andare su qualunque strada e costava poco (850 dollari quando uscì e 360 qualche anno dopo). Essa fu il primo «cavallo a motore» al quale gli uomini di questa terra fino allora tanto innamorati degli equini da farsi dire che amassero più il cavallo che le donne, si affezionarono.

«Tin Lizzie» rivoluzionò la industria automobilistica, cambiando così la faccia dell'America. Per quindici anni fu la automobile più popolare, quella che tutti desideravano possedere. Fu l'utilitaria per eccellenza. Ne furono costruite più di 15 milioni, di cui 750 mila nel solo 1917. Poi, quando il favore degli automobilisti andò verso macchine più grosse e gli Stati Uniti cominciarono ad avere strade sulle quali ospitarle, Henry Ford smise di fabbricare la «Tin Lizzie» e riprese ad ideare e fabbricare nuovi modelli. Ma la robusta, poco attraente vetturetta non è completamente scomparsa; oltre le parecchie migliaia che sono in mano dei collezionisti o esposte nei diversi Musei dell'Automobile, se ne possono vedere ancora al lavoro, specialmente nelle campagne e in certe remote contrade del Sud America, dove esse servono come tassì. «Lizzie» fu senza dubbio la creazione più felice di Henry Ford, la più amata dal pubblico, tanto che alcuni automobilisti chiesero di vener sepolti con essa, perchè spiegarono «la Lizzie mi ha tolto tante volte dalle buche che potrebbe benissimo compiere il miracolo di farmi uscire dalla fossa in cui un giorno verrò sepolto».

Henry Ford nacque nel 1863 in un villaggio vicino a Detroit. Sin da ragazzo mostrò particolare inclinazione verso la meccanica. Non potendo soddisfare questa sua passione nella fattoria agricola del padre andò a lavorare in una modesta officina di Detroit. Aveva sedici anni ed era senza un centesimo. L'uomo che nel 1914 doveva impressionare l'intera nazione retribuendo le proprie maestranze con 5 dollari per una giornata lavorativa di 8 ore (la paga media dell'industria era allora di 2 dollari e 40 centesimi per 9 ore di lavoro), cominciò a 2 dollari e mezzo la settimana, lavorando dieci ore al giorno, sabato compreso. Il suo sogno era riuscire a costruire un «carro senza cavalli». Nel 1890 fu assunto come ingegnere meccanico alla Detroit Edison Company con un compenso di 45 dollari al mese. Attrezzò una piccola officina nel cortile della sua abitazione e continuò gli esperimenti sui motori a combustione.

Nel 1892 Henry Ford completò il suo primo «carretto a benzina». Esso era dotato di un motore a due cilindri che sviluppava la forza di circa quattro cavalli. Quel «carretto» fu il primo e per lungo tempo l'unico automobile in Detroit. Ma era troppo pesante perchè potesse soddisfare il suo costruttore, così Ford lo vendette per 100 dollari dopo aver percorso sopra di esso qualche migliaio di chilometri. Quando nel 1899 la Edison gli offrì di diventare capo ingegnere alla condizione che si dedicasse esclusivamente alla elettricità, Henry Ford ebbe il coraggio di rifiutare. Aveva 36 anni ed ancora senza un soldo, riuscì a persuadere un gruppo di persone ad organizzare una società per la costruzione di automobili. Nacque in tal modo la Detroit Automobile Company, che produsse alcune macchine, ma dopo due anni si sciolse per disaccordo tra i soci. Pure breve vita ebbe una successiva società, la Henry Ford Company, la quale non riuscì a produrre un solo automobile e finì in bancarotta. Queste disavventure non scoraggiarono l'ormai quarantenne Henry Ford, il quale continuò i suoi esperimenti sui motori a due e a quattro cilindri, con particolare attenzione alla loro applicazione sulle vetture da corsa, perchè, egli diceva: «Le corse diranno qualcosa circa i meriti di un'automobile». Costruì il modello 999 (motore a quattro cilindri sviluppante 80 cavalli) e accettò la sfida di Alexander Winton, allora il re delle corse automobilistiche americane. La 999 vinse tutte le gare alle quali partecipò. La pubblicità che ne derivò aiutò Ford a creare nel giugno 1903 la Ford Motor Company. Da questa società fondata con un capitale di 100 mila dollari, di cui soltanto 28 mila in contanti doveva derivare la più potente industria automobilistica del mondo. Henry Ford e il figlio Edsel ne divennero gli unici proprietari nel 1919, quando acquistarono per 70 milioni di dollari le azioni degli altri soci. Sin dall'inizio della sua carriera di industriale, Henry Ford aveva in mente «un'auto per la massa», che venisse cioè fabbricata in grande quantità e a basso costo, ma per diversi anni non potè mettere in atto questo progetto per la mancanza di un acciaio abbastanza leggero e forte; quando per caso un giorno raccogliendo i pezzi di una vettura francese da corsa fracassatasi durante una gara, Henry Ford scoprì l'acciaio vanadium. Questo fu il materiale con il quale egli rivoluzionò l'industria automobilistica americana. Nel 1908 lanciò il famoso modello T, quella rumorosa, poco comoda, ma efficiente vettura utilitaria che trasformò nel giro di pochi anni un popolo di cavalcatori in un popolo di automobilisti. La «Tin Lizzie», come venne poi affettuosamente chiamato il modello T, era verniciata di nero, perchè disse Henry Ford, mostrando sin da allora la sua caratteristica di despota, «Il cliente può avere la macchina del colore che preferisce, purchè sia il nero». Nel 1909 la Lizzie celebrò il suo primo anniversario vincendo la gara New York-Seattle in 22 giorni e 55 minuti.

Nel 1911 nella fabbrica Ford lavoravano già 4000 operai, la produzione era salita ad oltre 34 mila vetture. Ma l'anno dopo la domanda fu tale che soltanto il 60 per cento di essa potè venire soddisfatta. Era necessario produrre ad un ritmo più veloce. Nel 1913 Henry Ford ideò e mise in pratica il sistema della catena di montaggio, che egli descrisse come «la riduzione della necessità di pensare da parte dello operaio e la riduzione del movimento al minimo». Con questo sistema l'operaio aveva ogni secondo necessario, ma non un solo secondo non necessario. Il risultato fu un aumento vertiginoso della produzione e la continua riduzione dei costi. Le fabbriche Ford si estesero, ne sorsero un po' dovunque, ne furono impiantate all'estero. Nel 1924 esse sfornarono 10 milioni di automobili, nel 1927 15 milioni, nel 1930 oltre 20 milioni. Cowboys, marinai, boscaioli, sarti abbandonarono il loro mestiere per trasferirsi a Detroit a lavorare nella Ford Motor Company. Finita la Lizzie, ecco uscire sul mercato il modello A la Mercury, la Ford V-8, poi trattori, jeeps, autocarri.

Henry Ford fu un acerrimo nemico dei sindacati e quando questi si lamentavano per il ritmo e la tensione in cui i suoi operai dovevano lavorare, rispondeva: «Io li pago bene per questo, chi non accetta le condizioni può andarsene». Ma guai a coloro che non rispettavano le sue leggi. Instaurò una disciplina di ferro, controllò le sue maestranze non soltanto sul lavoro ma anche nella vita privata. Chi beveva, chi fumava, chi partecipava ad attività politiche poteva venire licenziato su due piedi. Non aveva alcuna simpatia per la carità pubblica. «Il lavoro, diceva, dovrebbe essere un dovere ed un piacere, non ci sarebbe bisogno di carità se tutti lavorassero come si deve e in un'industria ben organizzata ci sono posti anche per i mutilati, gli storpi e i ciechi». Si oppose sempre alle provvidenze sociali del Governo. Sosteneva non ce ne fosse bisogno, che l'uomo può guadagnare tanto denaro da poter possedere una propria casa, un pezzo di terra e una automobile. E, questo, era certamente una realtà per gli operai delle sue fabbriche. Nel 1918 cedette la presidenza della società al figlio Edsel, ma quando questi nel 1943 morì, il vecchio Henry riprese il posto di comando e lo tenne fino alla sua morte avvenuta nel 1947.

Edsel, unico figlio del capostipite della più potente dinastia automobilistica del mondo, fu un uomo timido, succubo del padre e della sua guardia del corpo, l'ex pugile Harry Bennett. Di diversa tempra è il suo primogenito Henry II, che alla morte del nonno ha ereditato l'impero automobilistico. Henry II ha 47 anni e pur avendo idee diverse dal dispotico nonno (il vecchio passava per «reazionario», il giovane è ritenuto a suo modo «socialista») gli somiglia molto nel carattere. E' ostinato e geniale. Come prese in mano le redini dell'azienda cacciò Bennett e studiò nuove forme di produzione e di vendita. Con l'aiuto dei fratelli minori Benson e William, ha instaurato una politica di decentramento che era sconosciuta sotto il vecchio regime, nuovi sistemi di cooperazione coi sindacati ed è riuscito a trovare sfogo su mercati diversi da quello americano (ha annunciato che investirà 130 milioni di dollari in America e 270 milioni all'estero, perchè «praticamente è l'estero il nostro Continente»). Nel 1962 le fabbriche della Ford Motor Company hanno venduto 2.303.850 tra vetture passeggeri e autocarri. E' recente la notizia dell'accordo concluso da Henry Ford II con la casa inglese Lola, produttrice di macchine da corsa. Questo accordo darà il via ad una massiccia offensiva della Ford sui mercati sportivi europei. Il vecchio Henry Ford era un uomo semplice, riservato. Il giovane Henry invece sa dividere la sua vita in parti eguali tra la famiglia, gli affari e gli impegni mondani. Il vecchio era disposto a tutto, ma non ad avere scandali in famiglia, il nipote sembra invece non preoccuparsi troppo delle dicerie che si fanno sul suo conto. Cominciò nel 1940 quando si convertì al cattolicesimo per sposare Anne McDonnell, dalla quale ha avuto tre figli, due femmine e un maschio. Oggi si parla di lui per un romanzo d'amore con una signora italiana, Maria Cristina Vettori, vedova Austin. Per questa bella italiana, Henry Ford II si è separato dalla moglie. Il vecchio Ford deve agitarsi furioso nella sua tomba per questo secondo colpo di testa del nipote.

Mario Albertazzi

Due esperti di problemi della navigazione spaziale si esercitano all'uso di un nuovo apparecchio che mostrerà agli astronauti dei veicoli spaziali triposto «Apollo» l'assetto del loro mezzo durante le diverse fasi del futuro viaggio verso la Luna

Re Baldovino e la Regina Fabiola a una cerimonia ufficiale svoltasi nei giorni scorsi a Bruxelles a ricordo dei Caduti belgi

QUATTROCENTO POSTI SCOPERTI NELLA CAPITALE DANUBIANA

Un'attività artigianale in decadenza a Vienna

E' il caso degli stagnini eredi di una tradizione che ebbe i suoi fasti ma oggi va scomparendo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, novembre

Stagnino — precisa il vocabolario — è colui che esercita il mestiere di stagnare e fare altri lavori di stagno o anche di latta. Oggi, però, il sostantivo ha visto ampliarsi il suo significato ed ha finito per assumere impropriamente, nel linguaggio comune, anche quello di idraulico. Lo stagnino, del quale qui si lamenta la carenza, non è l'idraulico (che, tuttavia, non è sempre facile, in nessun paese d'Europa, avere a disposizione) e neppure colui che esercita strettamente il mestiere di stagnare, ma l'altro, quello cioè che, secondo la vaga precisazione del vocabolario, esegue altri lavori di stagno o di latta.

Questo tipico artigiano aveva raccolto, in ambiente viennese, una ricca eredità barocca, che gli aveva permesso di inserirsi, con una certa autorità nella folta schiera degli scultori, dei forgiatori e dei cesellatori. Per tale motivo il suo mestiere era considerato altamente «onorevole» e un giovane apprendista, che avesse voluto impararlo veramente bene, addestrandosi in tutti i suoi segreti, doveva pagare 50 corone al padrone dell'officina presso la quale andava ad istruirsi. Nella capitale danubiana era, infatti, assai diffusa l'opinione che gli stagnini avessero trovato, nella loro professione, una vera miniera d'oro.

Oggi i tempi sono cambiati e soltanto pochissimi si dedicano alla lavorazione artistica dello stagno e della latta, tanto che, nella sola Vienna, oltre quattrocento posti di lavoro risultano scoperti. Gli uffici statistici della città hanno anzi rilevato, con una certa preoccupazione, che se il numero degli stagnini continuerà a decrescere con il ritmo verificatosi in questi ultimi tempi, tra quindici anni la loro categoria potrà considerarsi del tutto estinta, con tanti cari saluti alle belle tradizioni del passato ed alla seducente miniera d'oro. Eppure le promesse auree del mestiere sono, ancora oggi, pienamente mantenute.

V'è peraltro da osservare che adesso, così come da tempo sta accadendo per tante altre professioni, anche in questo mestiere stanno affacciandosi le donne. Sei ragazze hanno, infatti, superato recentemente a Vienna le prove per l'esercizio professionale, dimostrando di avere una buona preparazione tecnica e idee molto chiare per quanto riguarda le possibilità offerte dal mercato del lavoro.

Il fatto che gli stagnini siano richiesti in settori d'attività molto diversi, che vanno dall'edilizia alla decorazione, agli impianti d'areazione, ai lavori d'arte, li rende ricercatissimi; tanto più che la capitale danubiana può contare attualmente soltanto su seicento officine, un terzo delle quali non dispone di più di tre operai.

Si è voluta attribuire la progressiva diserzione verificatasi in questo settore alla pericolosità del mestiere, ma ciò non è esatto (o almeno lo è in modo diverso da tante altre professioni ancora assai affollate). Nessun apprendista stagnino viene, infatti, addestrato in condizioni di pericolosità sugli altissimi ponti degli edifici in costruzione. Al riguardo la legge impone che l'apprendista acquisisca le cognizioni necessarie lavorando, almeno per un anno, in officina. Soltanto dopo potrà affrontare i lavori all'aperto, i quali peraltro sono tutelati da tali misure di sicurezza da rendere praticamente quasi impossibile ogni incidente (e questa esclusione di pericoli spiega anche il recente ingresso femminile nell'«onorevole» mestiere dello stagnino).

Certo le più belle pagine della sua nobile tradizione, la categoria degli stagnini danubiani le ha scritte in alto. Basta alzare gli occhi nel cielo di Vienna per trovarle: sul Palazzo del Governo, in un'aquila con una apertura d'ali di dodici metri; sul Duomo di Santo Stefano, in un notissimo gallo, creazione di mano femminile; sul tetto del Belvedere, sulla chiesa della vecchia Università e su cento e cento altri monumentali palazzi dal barocco ai nostri giorni.

Meno gioiosa, anzi piuttosto infastidita, diviene la vista quando scende dall'alto in basso, perchè alle felici immagini che si stagliano nel cielo fanno riscontro, troppo spesso, aspetti di strade eternamente sconnesse, tormentate da lavori che si susseguono in continuazione, con gravi conseguenze per il traffico cittadino. Lo stesso ufficio statistico che ha denunciato la progressiva diminuzione degli stagnini, ha dovuto registrare, con raccapriccio, che ogni anno, nella capitale danubiana, vengono eseguiti nelle strade non meno di trentamila «scavi» (battendo, in tal modo, ogni primato archeologico).

Per reagire contro simili eccessi è sorta una speciale organizzazione allo scopo di studiare nuovi mezzi e tecniche onde eliminare, per quanto è possibile, gli scavi inutili, che si traducono in spese, disagio per la cittadinanza, notevole rallentamento del traffico. Sempre il solito ufficio competente in statistiche ha calcolato che il tempo perduto dagli autisti per le strade dissestate si aggira, complessivamente, intorno alle cento ore al giorno.

Pertanto la nuova organizzazione — denominata «Bauzentrum», «Centro edilizio» — sta studiando opportune misure, da illustrare poi mediante proiezioni di pellicole. Il Centro richiede, tra l'altro, l'adozione di un particolare sistema di trivellazione del suolo e la posa di cavi comuni per tutte le condutture, secondo un procedimento che è già stato esperimentato con successo in molte città della Granbretagna, della Germania e della Russia. Esso consiste — è un po' l'uovo di Colombo — nella realizzazione di una idonea galleria, sotto la strada, ma eseguita prima ancora che la strada venga costruita. In tal modo possono essere assai facilitati tutti i successivi lavori sotterranei, con notevolissimo risparmio di tempo e di denaro e con piena tranquillità dei cittadini, pedoni o automobilisti che siano.

Dino Satolli

La rassegna dei libri

«L'AMOROSO GABRIELE»

Di Gabriele d'Annunzio, molto è stato scritto, e ancor più se n'è parlato. Ma più che scriverne o parlarne, si è studiato, nel senso più rigoroso della parola, l'uomo di lettere e di teatro, si è analizzato il «fenomeno», il «caso» D'Annunzio. Ne consegue che, ai più, egli è noto attraverso quello che è il minore dei suoi aspetti, l'aspetto del viveur, del gaudente: immagini di lui che non si possono negare, ma che però sono state spesso deformate — a tutto danno del vero D'Annunzio — da certo gusto popolano per gli argomenti scandalistico-piccanti.

A questa lacuna, a questa imperfetta conoscenza di D'Annunzio, pone ora rimedio una bella biografia del poeta, scritta da Nino D'Aroma: «L'amoroso Gabriele» è la storia più completa, della vita e dell'opera del poeta-soldato. Più completa, nel senso che non solo raccoglie nelle sue pagine materiale di largo interesse per chi è portato alle lettere e alla storia, ma anche perchè la successione degli anni, degli eventi e dell'opera di D'Annunzio è svolta ed elaborata in forma accessibile, a chiunque. Un romanzo, insomma, vorremmo dire — fermo restando che questa definizione nulla toglie alla realtà dei fatti e delle vicende — per coloro che, nella narrativa, cercano soprattutto la esposizione semplice e lineare del racconto.

Uomo fortunato, l'amoroso Gabriele, o per dir meglio, favorito dalla sorte: favorito nell'amore, nella penna, nella gloria delle armi. Lo si rimprovera, da molte parti, di essere stato un amorale, per i suoi trascorsi, data la facilità con cui passò dalle braccia di una donna a quelle di un'altra, mettendo a soqquadro più d'una pace familiare. Non vogliamo negare questo giudizio proprio del tutto, che però, ripetiamo, non può riassumere in sè l'intera figura di D'Annunzio. E qui torniamo a dire che il primo pregio del libro del D'Aroma è quello di dare risalto ai vari aspetti del poeta, e di farne scaturire, dall'insieme, una figura positiva.

Qualunque sia stato il suo passato, un uomo che si porta bene in guerra, si riscatta. Che D'Annunzio avesse proprio bisogno di riscattarsi, non si può dire: aveva, se mai, bisogno di dimostrare che egli era anche un uomo d'azione. Lo dimostrò: indossando l'uniforme, volontario a 52 anni, per andare in guerra; volando su Trieste e Trento, su Pola e Cattaro; andando all'assalto coi «Lupi» del 77.o fanteria; legando il proprio nome alla beffa di Buccari e al volo su Vienna.

Prima di queste imprese, D'Annunzio è il letterato e l'amatore. Scrivere ed amare sono due verbi che egli coniuga contemporaneamente. «Scrivo, vivo!». Ma se la penna rappresenta per lui la soddisfazione del lavoro al quale egli è nato, essa gli offre anche un'arma, la notorietà, che ha il suo peso nelle vittorie col gentil sesso, e favorisce l'irresistibile inclinazione dalla quale, verso quello, egli è portato. Si parla dunque del D'Annunzio «scandaloso», e si trascura che anche questo aspetto del poeta presenta un lato che porta ad indulgere con lui, quel lato cioè che discende dal principio per cui un «male» non va più considerato rigorosamente tale, quando da esso scaturisce un «bene». Si prenda pure nota delle molte, troppe donne che hanno rallegrato, con la loro presenza, la vita di D'Annunzio, ma non si ignorino i fervidi impulsi che, da quella presenza, ebbe l'opera di lui, la sua ansia di creare, la felice riuscita della creazione. Senza le sue donne, insomma, senza i suoi amori, D'Annunzio sarebbe stato D'Annunzio?

Non bisogna dimenticare che i voluttuosi amplessi di Barbara — la donna per la quale egli fu «tentato di morire» — segnarono la sua più feconda stagione letteraria: ed abbiamo i romanzi, mentre si viene rinvigorendo la vena del poeta. Non bisogna dimenticare che dalla bruna bellezza di Maria Gravina Cruyllas nascono non solo due figli, ma — il che conta ben più — vigorose sollecitazioni nell'arte. Non bisogna dimenticare che gli anni trascorsi con la Duse hanno fatto sgorgare dalla penna di lui dei veri capolavori, e lo hanno affermato in un genere per lui del tutto nuovo, il teatro.

Quale miseria, invece, l'amore del poeta quarantenne per la ventisettenne marchesa Starabba di Rudinì, solo perchè, fra le braccia di questa donna, egli ha dimenticato l'arte, e non scrive, non lavora, finanziariamente si rovina: e la bellissima marchesa, appunto per questo, è, fra tutte le altre, la donna che meno ci piace. Mentre lo stesso D'Annunzio frivolo scompare ai nostri occhi, quando, settantacinquenne, due settimane prima di morire, ad «Amaranta», l'ultima delle «grandi» passate per la sua vita, scrive, riferendosi a lei e al loro tempo felice, lontano ormai trent'anni: «Oh ricordi dolci e laceranti! E fu la mia ultima felicità».

Fabio Giraldi

New York — Lo scrittore americano Truman Capote ha consegnato a un editore il manoscritto di un nuovo romanzo

CRONACA DELLA CITTA'

CONTRIBUTO INVECE DEL TERRENO GRATUITO

PER IL CENTRO NUCLEARE TRENTADUE MILIONI DEL COMUNE

Interessanti iniziative nel settore statistica e lavoro Rientra l'ex assessore Puppi al Consiglio municipale

E' stata approvata ieri sera in sede di Giunta comunale la delibera relativa allo stanziamento di 32 milioni in favore del costruendo Centro di fisica teorica. Lo stanziamento della cifra da parte del Comune è stato deciso in sostituzione della donazione del terreno della zona di Probamira che non è stato scelto dall'Agenzia atomica internazionale durante i suoi sopraluoghi. La scelta come si ricorderà è caduta su un terreno sito nelle immediate vicinanze di Miramare, per cui la concreta presenza del Comune nell'iniziativa ha trovato esplicazione attraverso il consistente finanziamento. La Giunta comunale ha anche preso atto delle dimissioni del consigliere Passante che sarebbe dovuto subentrare al prof. Prodi, assessore all'istruzione pubblica e istituzioni culturali. Il cons. Passante è impossibilitato ad accogliere l'incarico in quanto assente da Trieste. Pertanto sarà chiamato a succedergli il prossimo eletto nella lista d.c., Ervino Puppi.

E' stata quindi ascoltata la relazione dell'assessore Gasparo sulla Ripartizione Statistica e Lavoro. Tra le varie argomentazioni citate, degna di nota l'impostazione di un'indagine sulle domande d'alloggio presentate alla commissione comunale. Scopo dell'indagine è di accertare il fabbisogno di alloggi e di portare, in tal modo, un contributo di indirizzo allo sviluppo dell'edilizia popolare. Delle indagini a carattere straordinario affrontate dalla Ripartizione da segnalare quella iniziatasi il 1.o aprile e che avrà la durata di un anno, sui bilanci di famiglia.

Prosegue inoltre lo studio e l'elaborazione dei dati rilevati dall'Ufficio del Lavoro sui problemi dell'occupazione, della disoccupazione della qualificazione professionale. L'ass. Gasparo, dopo aver rilevato la partecipazione di studio a un piano regionale di sviluppo, ha ricordato che il Comune si è anche occupato delle maggiori vertenze sindacali e quale strumento per la preparazione di interventi in questo campo è stata prevista la costituzione della sezione «economia e lavoro» presso la stessa Ripartizione. La sezione svolge anche compiti di consulenza sui problemi contrattuali che riguardano alcuni servizi comunali. Altro problema affrontato è stato quello del lavoro assistito con la creazione di sei cantieri di lavoro e rimboschimento. Il problema del lavoro assistito come problema sociale tuttora aperto è stato affrontato anche con proposte al Ministero per il riordino legislativo dei cantieri di lavoro e con l'azione volta a mantenere in vita e in efficienza la Selad anche in vista di un'estensione della sua esperienza in campo regionale. Per quanto attiene al lavoro di toponomastica, pertinente alla Ripartizione, l'assessore ha rilevato che sono state estese ed inoltrate per l'approvazione sei deliberazioni per la denominazione di 18 aree di circolazione.

Incontro con la sen. Rezza al Centro femminile PLI

E' giunta ieri sera a Trieste la senatrice Lea Alcidi Rezza che trascorrerà la giornata di oggi in riunioni di partito. Inoltre, alle ore 17.30 la senatrice liberale parlerà alle amiche e simpatizzanti del partito presso l'albergo Jolly sulla funzione sociale della donna nell'attuale momento politico. Seguirà un vermouth.

Rimbalza in politica il taglio agli «Ingannati»

Censura «volontaria» alla quarta replica

Ieri sera ci è stata recapitata a mano la seguente lettera, debitamente firmata: «Ho assistito alla "prima" e sono tornato a vedere "Gli Ingannati", perchè mi ero sinceramente divertito. Ho assistito ad una replica mutilata. Ma non è pazza — dico io — la direzione del teatro ad imporre simili tagli che pregiudicano lo spettacolo e soprattutto uno spettacolo che ha avuto grandissimo successo (come dimostrano le critiche e gli applausi del pubblico)? Questo significa far morire il teatro. Perchè?».

Effettivamente quanto scritto dal lettore corrisponde ai fatti accaduti nelle ultime ventiquattr'ore all'Auditorium, dove da sabato si sta replicando la recita inaugurale della Stabile. Pare che già alla prima rappresentazione siano state manifestate riserve e intenzioni di censura per le molte espressioni boccaccesche contenute nel copione, ma che tuttavia gli attori hanno integralmente ripetuto, come detto, nelle prime tre repliche. Alla quarta è intervenuta una disposizione del presidente della Stabile, dott. Venier, cui la compagnia ha dovuto adeguarsi: basterà dire che complessivamente i tagli imposti raccorciano la recita di ben venti minuti, su meno di due ore di durata dell'intera recita.

Non è questa la sede per discutere la legittimità dell'intervento, che investe il grosso problema della censura degli spettacoli, problema che da anni viene dibattuto, anche in sede politica e legislativa. E' da dire piuttosto che il cartellone presentato dalla Stabile evidentemente non è frutto di improvvisazione, poichè è stato elaborato per mesi prima della presentazione al pubblico, avvenuta nel corso di una manifestazione affollata di autorità ed esponenti del mondo culturale e politico cittadino. Lo stesso allestimento dello spettacolo — e prima ancora l'approvazione del copione — avrebbero caso mai dovuto rendere attenti per tempo sulla scabrosità del testo (in discussione, per «Gli Ingannati», non è l'intreccio, quasi ingenuo, ma la licenziosità del linguaggio nei riferimenti ai religiosi) senza attendere la terza replica.

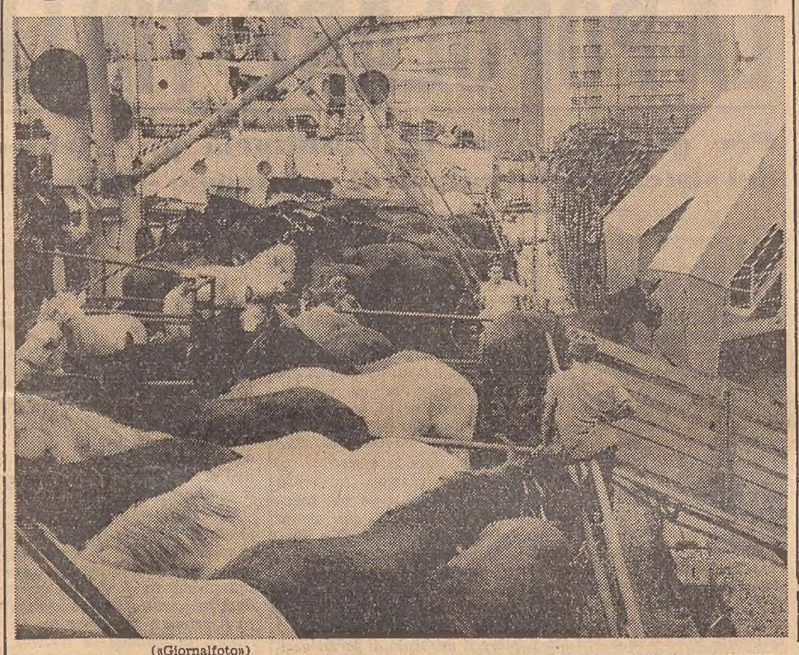
A rumore l'ambiente del teatro (gli attori hanno obbedito, ma inquietandosi, e consta che oggi stesso la questione dovrà essere affrontata dalla commissione direttiva del teatro), le ripercussioni non potevano non mobilitare gli ambienti politici e rimettere in polemica cattolici e laici. Non è da escludere nemmeno una più clamorosa conseguenza per le trattative che oggi DC, PSDI, PRI e PSI dovrebbero riprendere per il programma del centro-sinistra: i socialisti, difatti, sembrano intenzionati a condizionare su questo tema l'inizio delle trattative.

In merito l'ufficio stampa del PSI ha comunicato: «La federazione triestina del PSI, preso atto dell'inammissibile intervento censorio compiuto dalla presidenza del Consiglio di amministrazione del Teatro stabile di prosa nei confronti del copione della commedia «Gli ingannati», regolarmente approvato dai competenti organi ministeriali, esprime la sua vivissima deplorazione. I «tagli» imposti su ogni riferimento, anche indiretto, ad argomenti o simboli religiosi, mentre pregiudicano il valore artistico e la funzionalità dello spettacolo che risulta deformato, rappresentano un intollerabile intervento del potere politico nei confronti della libertà della cultura». Negli ambienti socialisti si rileva che l'episodio è tanto più grave, considerando che ci si trova alla vigilia di trattative per la realizzazione di una nuova politica tra i cui presupposti si pone la libertà della cultura e dell'arte in tutte le loro manifestazioni.

La presa di posizione del PSI ha destato sorpresa negli ambienti della DC, perchè essa viene giudicata manifestamente infondata nelle sue motivazioni e perchè basata su dati di fatto non perfettamente conosciuti ed inesattamente valutati. Infatti dalla DC si fa anzitutto rilevare che le lamentate modificazioni al testo sono una iniziativa presa dagli ambienti responsabili del Teatro e non costituiscono pertanto una imposizione esterna al Teatro stesso: modificazioni vennero apportate prima di inviare il copione al Ministero e successivamente durante le prove, la cora dalla direzione dopo la «prima» e infine lunedì. Rileva ancora la DC che nel testo del Lunari, in particolare, con riferimento soprattutto alla pretesa sua ambientazione «moderna», vi sono «dei richiami, palesemente sacrileghi ed anche blasfemi, che nulla hanno a che vedere con la cultura (nè con il suo libero esercizio, che nessuno contesta ma anzi si intende difendere); richiami, frasi e scene che invece e concretamente rappresentano una vera e propria gratuita offesa ai sentimenti religiosi di tanta parte del popolo italiano».

E si conclude che le modificazioni al testo, lamentate dai socialisti nel loro comunicato, non possono senza recare maggior sorpresa essere invocate seriamente come motivo per creare ingiustificate difficoltà alle trattative in corso per la formazione di un'amministrazione di centro-sinistra. «I valori autentici della cultura stanno a cuore dei cattolici e la DC, come sempre del resto, anche oggi intende battersi perchè la diffusione dell'autentica cultura sia uno dei punti essenziali del "nuovo corso" che si vuole inaugurare. E, d'altra parte, ogni incontro presuppone reciproco rispetto dei valori ideali e morali di cui ciascun partito è portatore».

Carne da oltre oceano



(«Giornalfoto»)

Sono giunti ieri a bordo della «Macedon» dei passeggeri insoliti per gli scali della nostra città: 700 cavalli e 1100 bovini provenienti via mare dall'Argentina, e destinati alla ditta dei fratelli Prioglio; è un esperimento interessante, che se darà i risultati sperati, porrà il nostro porto all'avanguardia nell'importazione di animali vivi da macello. Il carico appena arrivato è destinato parte al mercato locale e parte a quello nazionale; in considerazione di ciò questo esperimento, effettuato in grande stile, vede collegati gli interessi non solo delle ditte locali, ma anche nazionali. Gli animali destinati a Trieste saranno macellati giovedì e venerdì, mentre il rimanente del carico, tramite carri bestiame, sarà dirottato verso il mercato interno. Particolarmente interessanti sono gli accorgimenti presi dalla ditta ricevitrice del carico per il trasbordo degli animali a terra, mediante pontoni ed altre attrezzature con l'impiego di personale specializzato, operante allo scalo di Prosecco.

Dolorosa distrazione

Alle ore 13.25 di ieri è stato accolto alla sezione ortopedica dell'ospedale, il muratore Giovanni Picech, di 26 anni, residente a Cormons, in via Contizucco, ivi trasportato da un mezzo privato; mentre si trovava al lavoro presso il cantiere edile Franceschini, operante in via Piccardi 40, badando alla trancia di alcune travi di legno mediante la sega circolare, ha pagato un attimo di disattenzione con la parziale amputazione dell'anulare della mano destra.

SOFFERENTI D'ASMA
MONRUPINO
è località balsamica, ideale, di sollievo e di guarigione

LA TRAGICA MORTE DEL DOTT. KULTERER

Mandato di cattura a due mesi dallo scontro

E' stato arrestato il guidatore dell'altra auto

A circa due mesi di distanza dal terrificante incidente stradale accaduto la notte tra il 25 e il 26 settembre sulla camionale «202» nei pressi del bivio di Padriciano, che costò la vita al chirurgo dott. Leopoldo Kulterer, la Magistratura ha spiccato un mandato di cattura nei confronti del giovane automobilista scontratosi con il medico.

Ieri pomeriggio, alle 18.15, una pattuglia della polizia Stradale ha tratto in arresto e trasferito al Coroneo il falegname Sergio Remor, di 23 anni, il quale, con la sua auto, secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla Polizia, era andato completamente a sinistra andando ad invadere l'altra metà della carreggiata sbattendo così frontalmente contro la vetturetta del chirurgo, che, come si ricorderà, rimase carbonizzato nell'auto in fiamme.

Verso le ore 16 di ieri il barconiere Paolo Favento, di anni 19, abitante a Padriciano n. 60, si trovava alla guida del suo ciclomotore transitando nelle vicinanze del Campo profughi di Opicina, quando improvvisamente, per cause non ancora ben accertate, sbandando bruscamente sulla sua sinistra, andava a cozzare frontalmente contro la Lambretta targata TS 14129, guidata in direzione di Basovizza dal pittore Giovanni Angelica, di anni 46, domiciliato in via Respighi 3: i due rimanevano a terra doloranti ed in preda a choc, fino all'intervento di una autolettiga della CRI, prontamente chiamata da un testimone dello scontro.

Al Favento, ricoverato nella divisione ortopedica, è stata riscontrata la frattura esposta della gamba sinistra, guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni; l'Angelica invece accolto nella II divisione chirurgica, per contusioni ed ematomi alla regione sopraorbitale destra, escoriazioni al naso ed alla regione mandibolare destra, unitamente a stato di choc, è stato giudicato guaribile in otto giorni.

«.. dal 1905 ....»
PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

OGGI IN AGITAZIONE I FERROTRANVIERI

Bloccata dallo sciopero la trenovia di Opicina

Forse non si avranno altre conseguenze Lezioni sospese al Semiconvitto di Banne

Lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri deciso dalle varie organizzazioni sindacali per l'intera giornata odierna si determinerà nella nostra città con l'astensione dal lavoro dei soli dipendenti della linea municipalizzata Trieste-Opicina. In merito la direzione ha fatto affiggere fin da ieri l'altro un avviso al capo-linea di piazza Oberdan: «E' intenzione del personale dipendente di aderire allo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri per il giorno 20 corrente. La direzione avvisa perciò gli utenti che per detta giornata non sarà in grado di garantire il servizio».

In particolare lo sciopero interessa i lavoratori dipendenti in concessione, tranvie ed autolinee urbane. Peraltro nel settore delle vere e proprie autolinee il contratto di lavoro è stato stipulato di recente e la agitazione non viene ad interessare la categoria; non tutto è chiaro invece per ciò che accadrà nei servizi urbani. In vista appunto delle difficoltà e dei disagi che da ciò deriveranno il Commissario provinciale della Gioventù Italiana ha diramato un comunicato per gli alunni del Semiconvitto di Banne in cui si informa gli interessati che il servizio di autopullman per il Semiconvitto rimane sospeso nella giornata odierna.

Salvo contrarie comunicazioni servizio e scuola riprenderanno regolarmente a funzionare dalla giornata di domani.

Riprende oggi il processo degli Ospedali

Stamane alle 9 nell'aula della Corte di Assise (preferita per la sua vastità) riprende il processo per le irregolarità amministrative agli Ospedali riuniti. Le prime quattro udienze sono servite per assolvere i compiti procedurali relativi all'appello degli imputati (16) e dei testi (88) e per sgomberare il campo dalle eccezioni di illegittimità costituzionale relative all'incarico affidato al giudice dott. Serbo per espletare l'istruttoria e dalle eccezioni riguardanti la nullità degli atti istruttori da lui compiuti.

Per l'udienza odierna è prevista la presentazione di istanze per la citazione di nuovi testi (una quarantina in tutto, di cui una ventina per il solo Steno) e per l'accoglimento di perizie di parte, secondo le richieste che dovrebbero essere avanzate dai difensori di Steno, Cisilin, Canton e Maretto.

BRILLANTE OPERAZIONE NOTTURNA A BARCOLA

SCAPPA IL MOTOSCAFO MA IN TRAPPOLA I CONTRABBANDIERI

Fermati due uomini e bloccate due grosse auto

Una brillante operazione anticontrabbando è stata compiuta la scorsa notte dagli agenti della Tributaria. Due uomini e due macchine sono caduti nella rete abilmente tesa dagli agenti, mentre un motoscafo è riuscito a prendere il largo e a sfuggire alla caccia della motovedetta della Finanza.

L'operazione è ancora avvolta nel più stretto riserbo per cui non se ne conoscono tutti i particolari. Ad ogni modo siamo riusciti a sapere che la sorpresa è avvenuta la scorsa notte a Barcola e che dal motoscafo sono stati scaricati alcuni scatoloni di sigarette di produzione straniera e provenienti dal solito deposito istriano al quale hanno facile accesso i contrabbandieri. Gli agenti della Tributaria, che controllano ogni notte tutta la costa della nostra Provincia hanno notato uno strano movimento a Barcola per cui è scattato lo allarme ed ha avuto inizio la operazione che ha dato i suoi buoni frutti.

Le due macchine (una Studebaker, che già altre volte ha avuto i suoi momenti di pubblicità ed una «Giulietta») erano pronte a ricevere il carico giunto via mare. Assieme alle due autovetture, i finanzieri hanno anche bloccato i due uomini che si trovavano sulle macchine e che non sono riusciti a fuggire. I due, Aldo Coloni, di 21 anno, e Pietro Moro, sono subito stati fermati ed accompagnati negli uffici della Tributaria, dove ha avuto inizio l'interrogatorio. A carico dei due, verrà inoltrata alla Magistratura una denuncia per contrabbando di tabacchi lavorati ed evasione dell'IGE.

Ferite due donne nell'auto incastrata

Due donne, madre e figlia, sono state nel pomeriggio di ieri protagoniste di un drammatico incidente avvenuto sulla statale 14 all'altezza della seconda galleria di Grignano. Verso le ore 16.20 la signorina Liliana Macaluso, di anni 25, impiegata, abitante in via Giustinelli 13, stava facendo ritorno a Trieste a bordo della propria utilitaria targata TS 39560, in compagnia della madre Concetta Cappuccello in Macaluso, di anni 51, casalinga, con lei coabitante. Dai rilievi successivamente eseguiti da una squadra della Polizia stradale, la dinamica dell'incidente è stata così ricostruita: a causa della velocità tenuta dalla macchina, la giovane Macaluso non è riuscita a mantenere il controllo della stessa, sbandando paurosamente sulla sua destra, proprio all'imbocco della seconda galleria di Grignano; il mezzo, ormai privo di guida, si è andato a incastrare sotto lo spigolo destro della arcata di detta galleria.

Le poverette, in preda ambedue a un profondo stato di choc, e coperte di ferite, sono state immediatamente trasportate all'Ospedale maggiore.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza 5-6 novembre 1963 n. 38/63 ha dichiarato la morte presunta di **CARLO ARTICO** fu Michele e fu Maria Vecchiet nato a Trieste il 4 marzo 1897, con decorrenza alla mezzanotte del 31 gennaio 1921.

Trieste, 15 novembre 1963

Avv. Ugo Panizzoni

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 — 18-20
VIA S. LAZZARO 20, TEL. 29738

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

APERTO IL CONVEGNO SUI PROBLEMI DEGLI ANZIANI

Un sesto dei triestini ha più di sessant'anni

Relazione del dott. Delise e interventi di studiosi e medici

«Aspetti medico-sociali della patologia dell'anziano»: con questo tema si sono aperti ieri i lavori del Convegno promosso dall'Ente ausiliario di assistenza sociale sotto l'alto patronato del Ministro della Sanità. La inaugurazione del Convegno ha avuto luogo ieri alle 17 nella severa cornice dell'aula magna dell'Università. Unitamente ad illustri medici e primari vi hanno presenziato il Presidente dell'amministrazione provinciale Delise, il Magnifico Rettore Origone, il viceprefetto Pasino, il segretario generale dell'OAPGD Clemente, l'on. Bologna, il rappresentante del Ministro della Sanità, medico provinciale Scerrino, il Provveditore agli studi Vigneri, il Vicario generale mons. Fornasaro, gli assessori comunali Blasina e Fantasia, l'assessore provinciale Savona, il direttore dell'EAAS Marsilio, l'ufficiale sanitario del Comune Fabiani, il segretario della CRI Matosel Loriani, il dott. Chicco, presidente dell'ECA, il giudice Adelmann in rappresentanza del presidente del Tribunale dott. Renzi il presidente dell'Ordine dei Medici prof. Petronio, il presidente locale dell'OAPGD gen. Gigli, e numerose assistenti sociali. La nutrita presenza di autorità, medici ed esperti nel campo dell'assistenza ha confermato l'importanza del Convegno che proseguirà i suoi lavori ancora nella giornata odierna.

Un indirizzo di benvenuto ai presenti è stato rivolto dal Magnifico Rettore dell'Università che ha colto l'occasione per sottolineare il valore del problema affrontato in relazione al duplice aspetto: medico e sociale. Che il tema scelto scaturisca da una situazione di costante attualità è stato anche dimostrato dai cartelli indicativi di cifre esposti all'ingresso in Aula Magna. In Italia le persone anziane ultrasessantenni, maschi e femmine, costituiscono un insieme di 6 milioni 783 mila unità. Per ogni 1000 femmine esistono 827 maschi. Per la nostra provincia il prospetto indica complessivamente 52.175 persone ultrasessantenni, di cui 21.225 maschi e 30.950 femmine. Inoltre i maschi sono 686 per ogni 1000 femmine.

Il presidente della Provincia Delise, nella sua qualità di presidente dell'EAAS, ha presentato il Convegno. Sotto questo profilo egli ha inteso sottolineare la proficua attività che l'EAAS svolge anche allo scopo di meglio far conoscere i problemi della vita sociale. Allo scopo di coordinare le iniziative in campo assistenziale, in quello della ricerca e del successivo intervento, l'EAAS ha costituito una serie di commissioni tecniche che, con la partecipazione qualificata di rappresentanti dei maggiori organismi della vita pubblica locale e di persone di collaudata esperienza e passione, investono ogni aspetto della vita sociale. Il presidente ha ricordato che la realizzazione del Convegno è dovuta a due di queste commissioni: quella incaricata dei problemi medico-sociali e quella che si interessa dei problemi delle persone anziane. La Commissione «Sanità» — ha soggiunto — si presenta a questo Convegno con la preziosa esperienza di un ciclo di dibattiti su diversi aspetti di comune interesse medico-sociale, dalla tbc ai tumori, dall'organizzazione sanitaria agli incidenti stradali, dalle cardiopatie alla educazione sessuale. La Commissione «Anziani» ha compiuto, invece, una prima indagine sull'istituto del ricovero e sulla situazione generale esistente in loro; altre due sono state rivolte ad indagare la posizione dell'anziano in famiglia, utilizzando le cartelle personali che costituiscono la ricca documentazione umana dell'assistenza di cui è dotato l'EAAS e ricorrendo a una serie di interviste domiciliari.

Venendo a parlare del significato del Convegno, inteso quale strumento di divulgazione e studio di un particolare problema sociale, il dott. Delise ha soggiunto: «L'anziano, trascurato per tanto tempo, in quanto ritenuto essere di modesta rilevanza sociale, richiama oggi finalmente l'attenzione più viva proponendo una serie di quesiti a quanti abbiano a cuore il progresso civile della comunità». Rilevata, quindi, l'urgenza sociale del problema il dott. Delise ha concluso ricordando che quello in atto non è un convegno scientifico ma deve trovare la sua vera espressione nella divulgazione e nell'informazione verso ogni persona interessata all'argomento.

Da sottolineare l'intervento del medico provinciale dott. Scerrino che ha rilevato lo orientamento dell'amministrazione sanitaria alla trattazione di argomenti medico-sociali per un'impostazione «attiva» di promozione della salute, per un rinnovamento funzionale, igienico ed ambientale delle stesse istituzioni di ricovero, tra cui l'ONPI gode il suo merito, per l'impostazione di un'assistenza medica domiciliare che accomuni all'opera terapeutica quella riabilitativa, nonchè una attività di educazione sanitaria nei confronti dell'anziano e della famiglia.

Il prof. Battigelli ha svolto la relazione introduttiva tracciando le linee di orientamento e di inquadramento entro le quali sarà avviata la trattazione delle singole relazioni. Queste sono state finora tenute dal dott. Fabiani, ufficiale sanitario del Comune, su «Aspetti sanitari e sociali del ricovero degli anziani», dal dott. Sechi su «La tbc negli anziani» e dal dott. Zucconi su «Aspetti medico-sociali del ricovero ospedaliero degli anziani».

Oggi saranno ascoltate le relazioni dei dottori de Nicola e Frandoli, del prof. Donini, del prof. Carravetta, del prof. Battigelli e una comunicazione del prof. Lovenati.

per CAPODANNO
MADERA ANTILLE
Crociera di lusso
telef. 23362 - Paterniti Viaggi
TRIESTE - Corso Cavour 7/1

DENUNCIATA LA MADRE CON UNA LETTERA ALLA POLIZIA

FATTA LUCE DOPO TRE ANNI SU UN CADAVERINO ABBANDONATO

La donna dichiara che la creaturina si era soffocata nascendo

Una breve lettera (una decina di righe in tutto), vergata probabilmente da una mano femminile, ha messo nei giorni scorsi la Mobile sulle piste di chi, ancora tre anni or sono, si liberò del cadaverino di una neonata, gettandola nella spazzatura.

L'otto agosto del 1960, alle ore 15.30, alcune donne intente a fare una cernita tra i rifiuti dell'immondezzaio di Trebiciano rinvennero il cadaverino avvolto in un pezzo di scialle nero. Impressionate, le donne avvertirono subito la polizia, che iniziò le indagini. Per molto tempo gli agenti setacciarono la zona ma senza trovare alcuna traccia utile. Logicamente il cadaverino poteva essere stato deposto da qualcuno a Trebiciano come anche poteva essere stato gettato nella spazzatura e quindi trasportato sull'altipiano dalla Nettezza Urbana. Gli inquirenti, dopo lunghe e pazienti indagini, accantonarono la pratica.

Così sono passati tre anni e nessuno ormai ci pensava più; il caso era destinato a rimanere insoluto. Invece una lettera indirizzata alla Mobile ha fatto rintracciare la madre, che dopo un fermo di quattro giorni è stata rilasciata. Sulla donna, Ida Brecciorali, nata il 12 febbraio del 1925, abitante in via Ugo Polonio 3, pesa ora una grave denuncia.

«La polizia — ci ha dichiarato ieri la donna — è venuta a bussare alla mia porta (abita

(«Arcadfoto»)

Ida Brecciaroli

un appartamentino posto all'ultimo piano, dove vive sola) nel pomeriggio del 30 ottobre scorso. Appena ho visto gli agenti, che mi invitavano a seguirli in Questura, ho subito capito di che cosa si trattava. Io sapevo infatti che una persona aveva scritto la lettera e che l'avrebbe anche spedita alla polizia. «Avete ricevuto la lettera» ho detto ai poliziotti. Gli agenti, sono rimasti visibilmente meravigliati ma non mi hanno risposto. In Questura poi ho subito un interrogatorio di quattro ore, ma io ho subito ammesso la mia colpa».

Ida Brecciaroli è una donna magra, di media statura, ammalata (è stata molti anni in sanatorio), ed ha sempre avuto la vita difficile a causa del suo carattere indipendente. Dieci anni or sono ha avuto un bambino, Claudio, che ora è accolto in un collegio della Provincia. Ogni tanto, quando se la sente, fa qualche lavoro, che dopo qualche mese deve però smettere per il suo stato di salute; la donna riceve infatti una pensione perchè dichiarata inabile al lavoro.

Sette anni or sono, la Brecciaroli conobbe un uomo, del quale si innamorò e con il quale andò a convivere in un piccolo appartamento di via Rittmeyer 12.

«Ho diviso con Nereo — così si chiama l'uomo — lo stesso tetto per quattro anni — ha proseguito la Brecciaroli ed ho dato alla luce la bambina proprio in quella casa. Erano circa le cinque del mattino di sabato sei agosto del 1960 quando venni colta dalle doglie del parto. Non ebbi la forza di chiamare nessuno e la bambina nacque da sola, ma il cordone ombelicale ne provocò la morte per soffocamento. Rimasi semistordita sino alle otto quando mi ripresi, grazie a un calmante».

Il cadaverino venne avvolto — dalla donna in preda allo smarrimento — in un pezzo di tela bianca, e questa con una mezza tenda color verde oliva e ancora in uno scialle nero. Legato con uno spago, il macabro fagottino fu messo nel bottino delle immondizie.

La donna ci ha raccontato tutto con un certo distacco. Mostra di essere preoccupata per la sua famiglia, ma non si interessa molto delle conseguenze cui andrà incontro. «Sono già una donna rovinata — ha concluso — e supererò anche questo».

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.5; minima 9.7; umidità 81 per cento; pressione mb 1020,5 stazionaria irregolare; temperatura del mare 15.2.

Oggi: S. Felice. - Il sole sorge alle 7.10, tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 10.47, tramonta alle 19.38.

Maree — OGGI: alta alle 10.12, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 17.35, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 00.24, cm. 18 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cedro, p. Oberdan 2, tel. 36120-36274; Picciola, v. Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, v. Giulia 1, tel. 96369; Serravallo, p. Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, v. Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

19 novembre 1963

MORTI: Susa in Samarin Francesca a. 83; Meula in Micheluzzi Giuseppina a. 67; Gaio Luciano a. 60; Miniussi Pietro a. 68; Scocchi in Levec Teodora a. 54; Pobega in Braini Maria a. 81; Godina Giovanni a. 73; di Palma Maria Loreta a. 32; Giannopulo ved. Milossovich Teodora a. 85; Mengotti Andrea a. 77; Fabrio Antonio a. 74; Vidmar Bruno a. 49.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto tempo indeterminato: 1 mozzo coperta, turno 1896. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio, 1 giovane cop., 2 motoristi, 1 capo fuochista, tutti per nave estera.

Jockey maglieria di lana e cotone
composto di 13 pezzi separati, procura il sostegno e la protezione che l'uomo desidera
JOCKEY support è una necessità per l'uomo

confortevole conveniente duratura
JOCKEY per uomo
JOCKEY BOY per ragazzo
JOCKETTE per signora
JOCKEY GIRL per ragazza
Unica fabbricante per l'Italia
Milano, Viale Fulvio Testi 25
Jockey

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817
GIOVEDI' DALLE 10 ALLE 16

OLIO DI OLIVA SPAGNOLO
La Ditta OLEA TRIESTINA segnala ai Signori DETTAGLIANTI l'arrivo di un'altra partita di
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA SAN MIGUEL
originale spagnolo
dal sapore dolce-amabile che tanto favore ha incontrato presso i consumatori nella tipica confezione da un litro netto. Telef. 37617 - 29069

IN CORTE D'ASSISE DI APPELLO

L'addio al celibato finì a ombrellate

È stato assolto con formula dubitativa uno dei tre protagonisti della zuffa

Si è concluso con l'assoluzione per insufficienza di prove dall'imputazione di rapina e con la conferma del non doversi procedere per amnistia in ordine al reato di lesioni aggravate il processo celebrato ieri alla Corte di Assise di Appello nei confronti del giovane Nevio Rosai, condannato il 2 febbraio scorso a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a 65 mila lire di multa con i benefici di legge; gli erano state riconosciute le attenuanti generiche, quelle del danno lieve e dell'avvenuto risarcimento del danno.

Di ritorno da un «addio al celibato» il Rosai, assieme a due amici, tali Gandolfo e Chimenti, il 14 maggio 1962 si era portato in macchina in Cittavecchia. Notata una donna sola, in piazza Barbacan, il Rosai l'aveva avvicinata, con qualche frase che non doveva essere stata molto gradita, dal momento che, per tutta risposta, gli era toccata una ombrellata. Il giovane, che non è proprio un Maciste, fisicamente, con un viso delicato, aveva reagito maldestramente, tirando un pugno alla poveretta. Subito dopo era giunto in soccorso dell'amico il Gandolfo, scendendo dall'auto, dentro alla quale al volante c'era il Chimenti. Il Gandolfo, con slancio eccessivo, aveva colpito e spinto più volte la donna, fuggendo quindi assieme all'amico, dopo essersi impossessato della sua borsetta, ributtata sulla strada dal Rosai, non appena questi si era accorto dell'assurdo atto.

La sentenza della Corte di Assise aveva mandato assolto il Chimenti dalla imputazione di rapina aggravata, per insufficienza di prove. Il Gandolfo aveva subito la stessa condanna del Rosai, ma solo quest'ultimo ha interposto appello. Il P. G. dott. Mayer ha chiesto la conferma della sentenza impugnata, sostenendo che gli imputati sono partiti da un reato che è elemento costitutivo della rapina, quello della violenza, arrivata fino alle lesioni. Ha chiesto pertanto che siano respinti i motivi di appello addotti dalla Difesa (avv. Poillucci) con i quali veniva chiesta l'assoluzione dalla rapina per non aver commesso il fatto e il non luogo a procedere per mancanza di querela per le lesioni aggravate.

«Non gli rimanga il marchio del rapinatore — ha esordito nella sua breve arringa l'avv. Poillucci — se rapina non ha compiuto». Ha affermato quindi che la sentenza di primo grado è contraddittoria, in quanto esclude il Chimenti dal concorso nel reato, assolvendolo per insufficienza di prove, mentre sostiene l'esistenza di un accordo preventivo fra gli amici per la consumazione della rapina. Egli ha negato quindi l'esistenza di una intenzione reale di rapinare la donna, spiegando i fatti come il frutto di azioni compiute da giovani euforici, in maniera sconsiderata, censurabile, ma nella quale non erano ravvisabili gli estremi di un reato così grave come è quello della rapina. Ha pure ricordato che il Rosai aveva tirato il pugno dopo aver ricevuto l'ombrellata, e che solo dopo gli era venuto in aiuto il Gandolfo. Solo percosse dunque c'erano state, e ad esse era già stato riparato con soddisfazione della parte lesa.

Il giudizio della Corte è stato rapidissimo: dopo breve permanenza in camera di consiglio è stata pronunciata la sentenza assolutoria con la formula dubitativa.

Omaggio a Foschiatti

Stamane, alle ore 8.30, da parte del Commissariato generale del Governo verrà deposta una corona al Parco della Rimembranza, sul cippo che ricorda il sacrificio della Medaglia d'Oro Gabriele Foschiatti.

SEGNALAZIONI

Alcuni vicini delle due famiglie triestine Vidmar e Versic, che nella tragedia di Longarone hanno perso le rispettive figlie Silvana e Elda, fanno presente la patetica e in un certo senso assurda situazione in cui esse versano attualmente: per mancanza di denaro, infatti, si trovano nell'impossibilità di traslare le salme delle due giovani, dal luogo della sciagura fino a Trieste, per l'inumazione. Il padre della povera Silvana è malato ai polmoni ed è attualmente in convalescenza a casa, dopo un periodo di degenza all'Ospedale della Maddalena; la madre deve badare ad un altro figlio, che lavora e guadagna poco. La signora Versic è vedova, con tre figli a carico, e per mantenerli deve lavorare come domestica. Le spese per i vari viaggi di identificazione e per il soggiorno a Longarone hanno inciso molto sui loro modesti bilanci.

***

«"Alt in nome della Storia e dell'Arte" così recava in calce una fotografia in una vostra precedente edizione. Ci si riferisce come si avrà già compreso, alla scoperta del mosaico policromo durante alcuni lavori di scavo effettuati in via Madonna del Mare davanti all'Istituto magistrale «G. Carducci». I lavori in parola hanno avuto inizio già il giorno 14 ottobre u.s. su un tratto iniziale di circa quindici metri e se non si fosse giunti alla scoperta del mosaico, la strada sarebbe stata già ricoperta da un pezzo e i lavori sarebbero proseguiti regolarmente verso la via Tigor. E invece no, è stato imposto l'alt e da allora tutto procede al rallentamento con evidente danno e disagio dei negozi antistanti, dei pedoni e del traffico veicolare. Se può commuovere e commuove il ritrovamento di elementi che possono in se stessi mettere in luce scorci della storia della nostra città, non si può ammettere però che si ignorino le esigenze della vita pubblica presente e i danni che ne derivano da un prolungato e statico sventramento di una strada di intenso traffico. Dal lato igienico non si deve dimenticare che davanti allo scavo si trovano fra altri, tre negozi di generi alimentari nelle cui pareti ristagnano i maleodoranti effluvi emessi dal canale aperto. In caso di temporale poi, si rende pure necessaria la difesa con barricate improvvisate per evitare l'allagamento dei locali minacciati dal torrente che scende dalla via Tigor e che trovando l'ostacolo del materiale di scavo e altro devia l'impeto delle acque — anche queste non precisamente profumate — verso i negozi. E' doveroso inoltre segnalare la presenza nello scavo di numerosi immondi ratti che saltuariamente escono indisturbati allo scoperto. In quanto al traffico pedonale e veicolare la vita non è facile. I pedoni, in caso di pioggia, scalpicciano sulla fanghiglia melmosa formatasi dall'impasto dell'acqua con il materiale di scavo. La circolazione delle autovetture invece, fra cui è compreso l'autobus della linea 24, che transitano numerose su questa strada strozzata all'altezza dei lavori — eliminando nello stesso tempo sia pure temporaneamente un prezioso parcheggio esistente davanti all'Istituto magistrale «G. Carducci» — diventa sempre più difficile e di ingorghi di teorie di macchine se ne possono vedere di sovente. Dopo questo succinto tracciato dei disagi provocati dai lavori, ora pressochè fermi, si fa vivo appello alle autorità competenti affinchè vogliano dare il via con sollecitudine e senza indugio ai lavori di ricupero e di copertura ripristinando la strada alla sua normalità». (Seguono numerose firme).

***

Ci scrive il sig. M. C. in merito alla questione delle bandiere esposte nelle ricorrenze patriottiche: «...Io, che per motivi di lavoro viaggio continuamente fra Trieste, Milano e Genova, posso affermare che la nostra città, pur con il suo numero di abitanti tanto inferiore a quello delle suddette città, espone sempre molto più bandiere di quanto non facciano i milanesi e i torinesi. Sono gente troppo pratica per badare a queste cose, alle quali qui da noi si dà tanta importanza. La ragione, poi, per cui noi italiani, oggi siamo un po' restii ad esporre il tricolore non credo debba attribuirsi ad un amor patrio stantio e un po' fuori moda, bensì al fatto che nel passato ventennio di bandiere e di emblemi ce ne hanno fatto fare una tale indigestione, che ancora oggi non siamo riusciti a smaltire».

***

La signora C.V. ci segnala che nella zona di Villa Opicina, via dei Salici è ancora completamente sprovvista di illuminazione; particolarmente disagevole è il cammino nella parte terminale di essa, verso Villa Carsia. La lettrice, anche a nome di altre abitanti della zona, insiste sul fatto che non è troppo rassicurante per delle donne transitare per tale via, sempre con il timore di fare qualche incontro poco gradito; senza considerare le serate di inverno nelle quali, alla mancanza della luce, si aggiunge il cattivo tempo. Dato che già tre anni or sono gli Uffici del Comune avevano approvato la messa in opera di un impianto di illuminazione in detta via, ma a tutt'oggi non si sono visti ancora i frutti di tale deliberazione, è richiesto un intervento il più possibile sollecito, per ovviare al grave stato di disagio venutosi a creare.

***

Riportiamo una interrogazione scritta presentata agli assessori ai Lavori Pubblici ed alla Sanità ed Igiene dall'assessore Bruno Pincherle il 15 luglio di quest'anno, riguardante un problema che si trascina da circa tre anni. Egli scrive: «...Già l'estate scorsa avevo, con una mia interrogazione, sollevato il caso del canale scoperto che convoglia, per un centinaio di metri, le acque lorde provenienti dalla zona di via Zanella e di via Fusinato avviandole verso via Verga. In questo canale sboccano direttamente le fognature di parecchie abitazioni ed il suo greto e le sue sponde si sono trasformate in un vero e proprio deposito di immondizie. Chi abita in quei pressi si lagna per il costante pericolo che questa zona infetta rappresenta in ogni stagione e per gli odori mefitici che si sprigionano dal canale specialmente nei mesi caldi. Quando, la scorsa estate, chiesi che si procedesse con sollecitudine alla copertura del canale, mi fu risposto che la cosa era allo studio e sarebbe stata presto attuata. Ma, nella realtà, come ho potuto accertarmi con un sopraluogo, nulla è stato fatto sinora, così che appare pienamente giustificata la nuova protesta firmata da una ventina di persone abitanti nella zona. Attendo dagli assessori ai Lavori Pubblici e alla Sanità ed Igiene non l'assicurazione che si provvederà a sanare questa situazione, ma il pronto inizio dei lavori necessari alla totale copertura del canale».

Ciò era detto in luglio, ma a quanto è riferito dagli interessati i miasmi della fognatura continuano a intossicare gli abitanti della zona che oltretutto devono lottare contro i topi, stanati dai loro nidi, e con i nugoli di moscerini, che soprattutto a settembre, hanno costituito una vera piaga per ogni abitazione di via Verga. A questo poco edificante quadro si aggiunga il pericolo, attualmente manifestatosi, che parte del manto stradale venga a cedere, in prossimità dello scavo, a causa delle abbondanti piogge cadute in questi ultimi tempi. A chi di dovere si richiede dunque un minimo di buona volontà per un lavoro non eccezionalmente impegnativo e non gravante eccessivamente sulle spese.

LA SCOMPARSA DI UN ILLUSTRE MAGISTRATO

Cordoglio per la morte del dott. Antonio Fabrio

Vasto cordoglio in seno alla Magistratura di Trieste e nell'ambiente forense locale ha destato la notizia della scomparsa del dott. Antonio Fabrio, Consigliere di Cassazione a riposo.

Il dott. Fabrio, nato a Traù nel 1889, aveva iniziato la carriera nella Magistratura in Dalmazia, nel 1912. Al termine della prima guerra mondiale si era trasferito nella nostra città, e aveva assolto inizialmente incarichi nella Pretura del distretto della Corte di Trieste, in varie località della Regione. Successivamente era stato nominato giudice presso il Tribunale penale di Trieste e quindi Consigliere di Corte di Appello, con funzioni di Presidente di sezione presso il Tribunale penale. Il suo congedo dalla Magistratura era avvenuto nel giugno 1959, dopo 47 anni di carriera, nel corso dei quali aveva messo in luce la sua grande probità professionale, l'elevatezza del suo intelletto e una innata bontà d'animo.

I funerali si sono svolti ieri pomeriggio, muovendo alle ore 15.30 dall'abitazione di piazza Carlo Alberto. La benedizione alla salma è stata impartita nella vicina chiesetta di Santa Rita, in via Franca. Alle esequie del dott. Fabrio hanno presenziato quasi al completo i magistrati triestini e una larga rappresentanza di avvocati. Erano presenti il Procuratore generale della Repubblica dott. Migliardi, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, il Consigliere dirigente della Pretura dott. Locuoco, il sostituto Procuratore generale dott. Santonastaso, vari procuratori e giudici, il Presidente dell'Ordine degli avvocati avv. Gasser e numerosi esponenti del Foro triestino.

Al figlio dott. Mario e ai familiari colpiti dalla dolorosa perdita esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

Tavola rotonda sulla tisiochirurgia

Venerdì alle ore 19, presso il Centro tumori, avrà luogo una importante tavola rotonda ad alto livello sui problemi riguardanti il trattamento chirurgico della tubercolosi polmonare. Il convegno è organizzato dalla Federazione italiana contro la tubercolosi in collaborazione con l'Associazione medica triestina.

Alla interessante assise interverranno in qualità di relatori il prof. Giusto Fegiz e il prof. Nunzio Di Paola, direttore il primo è primario chirurgo il secondo dell'Istituto «Carlo Forlanini» di Roma. Il convegno sarà diretto dal prof. Giacomo Battigelli direttore del Sanatorio «S. Santorio» dell'INPS di Trieste e presidente regionale della Federazione italiana contro la tubercolosi, che coordinerà anche la discussione.

E' assicurata la partecipazione attiva di numerosi tisiologi e tisiochirurgi delle Tre Venezie fra i quali il concittadino prof. E. Buchberger, il prof. Maggio di Padova e il prof. Celotti di Udine.

Gli interventi sull'interessante tema porteranno, non vi è dubbio, ad una più precisa puntualizzazione dei vari problemi di questo primario settore della moderna medicina.

L'incontro si svolgerà venerdì 22 novembre con inizio alle ore 19 precise nella sala delle riunioni del Centro tumori di via della Pietà 15.

Investito riporta la frattura del setto nasale

Il diciassettenne Valentino Slauco Perossa, residente a Muggia, via Dante 4, mentre era alla guida del suo ciclomotore, percorrendo circa alle sette e mezzo di ieri via Italo Svevo e dirigendosi verso la zona dei Cantieri, all'incrocio con via Baiamonti ha investito e gettato a terra Olivo Damiani, agricoltore, di anni 67, abitante in via Carcara n. 22. L'anziano passante, accingendosi ad attraversare l'incrocio, non si era accorto del sopraggiungere del motociclo, e aveva tagliato praticamente la strada al giovane Perossa.

Prontamente soccorso, il Damiani è stato ricoverato allo ospedale, trasportatovi da una automobilista di passaggio, e internato nella sezione otorinolaringoiatrica per la frattura del setto nasale e contusioni di minor conto al ginocchio.

† Ieri 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermenegildo Boscolo
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA, la sorella MARIA, le cognate ANNA e ARGIA, il cognato PINO, la suocera MARIA, i nipoti, il suo caro pronipotino ROBERTO, le affezionate ZORA e LUCIA, e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prim. prof. Tagliaferro, ai sigg. medici, alle Suore e al personale della Div. paganti dell'Ospedale Maggiore e in particolare al medico curante dott. G. Presca per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Famiglie:
BOSCOLO - TISSINI - BALDASSI - TASSINARI

† Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, confortato dai Carismi di N. S. Religione, è spirato alle prime ore di stamane

Giuseppe Battistella
di anni 71

Direttore della Ditta Antonio Morassutti, filiale di Latisana

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARIA e EROS, la sorella PINA, il fratello AGOSTINO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 20 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile di Latisana.

Latisana, 19 novembre 1963

† La sera del 17 corr. è mancata ai propri cari

Teodora Giannopulo ved. Millossovich

Addolorati profondamente ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

† Il 18 corr. ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara

Dora Levec

Ne danno il triste annuncio il marito NANDO, il figlio MARIUCCI, la nuora GINA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Banelli.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Vittorio (Attilio) Repa

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO, VITTORIA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 18 corr. si è spento il nostro caro

Luciano Gaio

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, le figlie, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

PARZIALE RIFORMA DELLA SENTENZA DI ASSISE

CONDONATO UN ANNO ALL'AGGRESSORE DELL'OREFICE

Deciso dalla Difesa il ricorso in Cassazione

La Corte di Assise di Appello, presieduta dal dott. Palermo, ha pronunciato ieri la sentenza nei confronti di Mladen Brichta, di 27 anni, cittadino israeliano, imputato di rapina aggravata e di lesioni personali gravi. A parziale riforma della sentenza della Corte di Assise del 25 gennaio scorso, è stato applicato il decreto di amnistia del Presidente della Repubblica, condonando un anno della pena detentiva cui il Brichta era stato condannato, e riducendo così la sua pena a tre anni di reclusione e a 140 mila lire di multa. Il difensore avv. Tiberini, che si era battuto in due udienze per l'assoluzione del giovane dalla rapina, ha annunciato il ricorso in Cassazione.

Il processo di Appello era stato iniziato l'8 novembre scorso. Il Brichta era già stato riconosciuto colpevole di entrambi i reati contestatigli, e con la concessione delle attenuanti generiche, considerate prevalenti sull'aggravante, era stato condannato a 4 anni di reclusione. I fatti che lo avevano portato in Assise erano accaduti il 21 dicembre 1961. Secondo l'imputazione, il Brichta stava trattando con un orefice triestino, Natale Lupini, di 58 anni, la vendita di una quarantina di monete d'oro. Dopo un primo approccio in un bar di via Cellini, con il cliente, il Brichta aveva invitato il Lupini nella stanza dell'albergo dove aveva preso alloggio. L'orefice vi si era portato con 350 mila lire, importo necessario per l'acquisto delle monete, ma quando si era trovato al cospetto del giovane era stato colpito al capo tanto violentemente da riportare l'incrinatura della mandibola. Mentre egli si trovava a terra, fortemente stordito, il Brichta si era impossessato del denaro, lasciando in fretta l'albergo, per venire arrestato di lì a qualche mese in Francia, dove era riparato.

Secondo la versione del giovane, era stato l'orefice a colpirlo per primo, inaspettatamente, ed egli non aveva fatto altro che reagire, con violenza superiore alle proprie intenzioni. Poi, impressionato dalle conseguenze, e temendo di avere ucciso il Lupini, si era dato alla fuga.

Il Procuratore generale dott. Marsi aveva sostenuto nella sua requisitoria la validità della sentenza di primo grado, respingendo conseguentemente i motivi di appello presentati dalla Difesa e chiedendo pertanto la conferma della sentenza impugnata. Il difensore avv. Tiberini, con una esposizione diligente e completa, aveva sostenuto invece che mancavano le prove per incriminare il patrocinato di rapina, chiedendone l'assoluzione per non aver commesso il fatto o quanto meno per insufficienza di prove. Per le lesioni, aveva chiesto l'assoluzione piena, avendo il Brichta agito per legittima difesa o dovendosi ritenere le lesioni frutto di eccesso colposo. Subordinatamente il reato andava degradato in quello di lesioni semplici, essendo esse guarite entro quaranta giorni.

Data l'ora tarda, il processo era stato rinviato, con la riserva del Procuratore generale di replicare. Ma ieri mattina il dott. Marsi ha rinunciato a tale diritto, limitandosi a ribadire la richiesta della conferma della sentenza. E così il difensore... si è imbronciato, poichè gli era stato tolto il piacere della controreplica. Ciononostante è partito in quarta, per rinfrescare alla Corte non togata gli argomenti già illustrati undici giorni prima, in relazione alla mancanza di prove per quanto riguarda la rapina e alla insussistenza delle lesioni gravi riportate dal Lupini, non essendo provato che la guarigione era intervenuta oltre i 40 giorni.

La Corte di Assise di Appello, come detto, si è limitata ad applicare il condono di un anno, togliendolo dai quattro già attribuiti al Brichta nel giudizio di primo grado. La causa continuerà così fino alla Suprema Corte di Cassazione, cui l'avv. Tiberini ha deciso di ricorrere.

SI ERANO PICCHIATI TRA AMICI

Tutta un'invenzione la rapina dei profughi

Adesso sono in due a essere denunciati

«Delenda Croatia», deve aver pronunciato un po' nei fumi dell'alcool e un po' sotto l'effetto delle botte ricevute, il pensionato Bruno Baldas, di 52 anni, assurto ieri agli... onori della cronaca perchè finito all'ospedale malconcio. All'ospedale, si sa, c'è un sottufficiale di polizia al quale bisogna raccontare come ci si è prodotti le ferite per le quali si viene accolti. Sicchè il signor Baldas disse: «Rapinato e bastonato: m'han derubato di tremila lire in banconote che tenevo in tasca e di 1000 lire che custodivo nel portafogli. Erano in due. Parlavano croato».

Per gli indagatori — ha sempre pensato il signor Baldas — ciò significherà cercare l'ago nel pagliaio. Ma così non è stato. A tempo di primato la Squadra mobile ha ristabilito la verità, in tutto il suo squallore, ma anche in tutta la sua esattezza.

Fu così. Domenica sera due vecchi amici e coetanei, Bruno Baldas e Giovanni Kastrin erano insieme, in piacevole compagnia nell'appartamento - sgabuzzino di uno dei due, poichè entrambi abitano in via Donota 3, nelle adiacenze della Questura, l'uno al pianterreno, l'altro al primo piano. Un comune amico li raggiunse e avvisò il Kastrin che la sua convivente, Maria Zerial, era in un pubblico locale vicino, piuttosto alticcia: andasse a prelevarla prima che finisse in escandescenze. I due raggiunsero il locale e rilevarono la donna, ma anche una bottiglia di vino per finirla in allegria nello sgabuzzino del Kastrin.

Pilotata la donna a casa i tre allegri compagni stettero un po' insieme vuotando la famosa bottiglia. Poi il Kastrin si accorse che necessitava l'acqua, dopo tanto vino, e allora, secchio alla mano, andò ad accompagnare l'allegra Maria alla fontana lasciando l'amico Bruno a casa. In un certo sito dello sgabuzzino, però, sin dalle prime ore della giornata il Kastrin aveva lasciato un biglietto da 10 mila lire, corrispettivo per la spesa settimanale, destinato alla Maria.

La banconota era sparita. «Che scherzi son questi, Bruno?». «Come ti permetti di offendere il tuo migliore amico, Giovanni!». Dalle parole agli spintoni, ai cazzotti. Bruno ha la peggio. La banconota non viene a galla.

Trascorre la notte fra domenica e lunedì e nella successiva mattinata Giovanni Kastrin torna dall'amico a ricordargli... lo scherzo. Per poco non nasce un secondo alterco. Ma il Kastrin s'accorge che il Baldas ha già avuto la sua ragione di botte. Al diavolo le diecimila lire!, il Baldas vada a farsi medicare.

Senonchè, come già riferito, al funzionario di P.S. bisogna narrare i fatti. Ed ecco che il Baldas inventa la rapina dei due profughi croati.

A questo punto entrano in scena gli agenti della Mobile Pipan e Gava, i quali in brevissimo tempo riescono a scoprire ogni cosa ed a denunciare alla magistratura il Baldas per furto, simulazione di reato e lesioni (poichè anche il Kastrin ha le sue brave lividure sulla faccia) e denuncia il Kastrin per lesioni. Per il primo, che è piantonato all'ospedale dove dovrà rimanere per una trentina di giorni, è possibile che il fermo si tramuti in detenzione vera e propria.

Indetto il sorteggio per la Fiera di S. Nicolò

L'Associazione esercenti piccolo commercio, avvisa tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla «Fiera di S. Nicolò» di presentarsi presso la sede sociale di via S. Nicolò n. 7, per la prenotazione che avrà luogo dal giorno 21 novembre al giorno 28 novembre alle ore 12. Il sorteggio per i venditori locali sarà effettuato il 29 novembre alle ore 12. Inoltre si fa presente che quest'anno la Fiera occuperà il viale dal principio alla piazza Volontari Giuliani.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

La signora Emma Polacco in Corrao si è laureata in farmacia presso la nostra Università, discutendo con l'egregio prof. Pietro Zatti la tesi: «Acetilcolina mediatore chimico nelle sinapsi del sistema nervoso centrale». Congratulazioni vivissime.

— Il signor Vittorio Tivoli, figlio del prof. Carlo Tivoli, si è laureato in economia e commercio presso l'Università commerciale «L. Bocconi» di Milano con 110 su 110 discutendo con il chiarissimo prof. Aldo Scotto una tesi su «Il sistema finanziario, delle regioni a statuto normale».

— Parenti e amici si congratulano con Marisa Mioni, che si è laureata in farmacia, discutendo con il chiarissimo prof. Pietro Zatti una tesi sperimentale su «Effetto della tiroxina sullo sviluppo del cuore nell'embrione del pollo». Alla neo dottoressa rallegramenti e auguri.

Premi al «Dante»

Per ricordare due alunni immaturamente scomparsi, Franca Geyer e Carlo Paolo Bedini, presso la Scuola media «Dante Alighieri» sono costituite due fondazioni per premi di studio. Anche quest'anno due alunni meritevoli scelti fra i licenziati dell'anno scorso e due alunne delle terze classi hanno potuto fruire dei premi. Con una modesta ma commovente cerimonia, in presenza dei familiari e del Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica, il Preside ha consegnato i premi incitando gli alunni a dimostrarsi degni del beneficio ricevuto.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 2927, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore B. Ponte. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Ristorante «All'Orso»

I tre fiocchi d'oro, Zacchini Vittorio, il nuovo gestore, Burigana Mario, fiduciario di zona e Lualdi Gino curano personalmente il servizio del ristorante *All'Orso* che oltre al normale e vario menu propone un *piatto unico* al giorno a lire 650. Oggi, mercoledì: Stufatino di manzo regionale con gnocchi di pane alla triestina. Giovedì: Ossobuco con risotto alla milanese. Riva Grumula 2/c, tel. 68577.

Il Salone Lizy

di via Ghega 3, telefono 68742, ha scelto i prodotti della casa internazionale olandese I.N.D.O.L.A. che lancia a Trieste le sue rinomate e più recenti permanenti e tinture. Tutte le creazioni saranno eseguite con le sue abili collaboratrici dalla valente coiffeur Pia, ora stabilmente al Salone «Lizy». Prezzi modici.

Nozze d'argento

Venticinque anni fa nella cattedrale di San Giusto si univano in matrimonio Francesca Maraspin e Rodolfo Ferluga. Nella lieta ricorrenza li festeggiano la figlia, il genero e l'adorato nipotino Massimo.

Orologio rinvenuto

Un orologio da polso con bracciale è stato rinvenuto domenica scorsa nel bosco Bazzoni, sopra Moccò. L'orologio è stato consegnato dall'onesto rinvenitore al nostro ufficio cassa, dove si trova a disposizione del legittimo proprietario.

Il Gran Cervino

Oggi, alle ore 21, avrà inizio nella «Sala del caminetto» del Circolo Marina Mercantile, la prima serata del ciclo dedicato ai libri di montagna, organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, in collaborazione con il Gruppo italiano scrittori di montagna. Verrà presentato al pubblico il volume «Il Gran Cervino» di Alfonso Bernardi. La serata appare tanto più interessante in quanto è annunciata, per i primi di dicembre, una conferenza dello stesso Bernardi, dedicata alle grandi imprese sul Cervino. Relatore dell'opera sarà il dott. Spiro Dalla Porta Xidias. Alla fine della conversazione e della lettura di alcuni brani scelti dell'opera, verrà aperta una discussione tra tutti gli intervenuti. Tutti coloro che s'interessano all'argomento sono invitati a intervenire.

W.M.F. la posateria

e gli articoli per la tavola di stile inconfondibile che valgono sempre di più di quello che costano. Con W.M.F. acquisterete «gioia». I prodotti della Württenbergische Metallwarenfabrik sono in vendita da *Zandegiacomo* di Corso Italia 1. Prima di decidervi osservate le vetrine esterne e interne della Ditta *V. Zandegiacomo* e chiedete preventivi senza impegno. Con WMF non sbaglierete e acquisterete bene.

Pomeriggi danzanti

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sez. Giov. dell'Unione degli Istriani organizzano per sabato 23 novembre dalle ore 16.30 alle ore 20 nella sede sociale dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico n. 2, un trattenimento danzante. Sono invitati tutti i giovani.

Una scelta sicura

un acquisto ben fatto se vi rivolgerete da *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1, e piazza Cavana 7. *V. Zandegiacomo* è la ditta specializzata che vanta 90 anni di attività ed esperienza. Per i vostri acquisti di rasoi elettrici o accendituri, di pipe di marca e accessori per il fumatore esigente, di posateria fine e articoli per la tavola o di regali utili ricordate: *V. Zandegiacomo*, Corso Italia 1, e piazza Cavana 7.

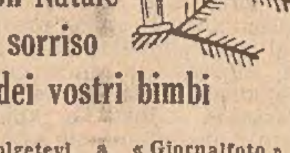
Miracolo nelle confezioni!

Venite a provare senza impegno di acquisto le confezioni «Jaguar». Constaterete che le confezioni «Jaguar» sono tutte «su misura». *Magazzini S. Nicolò*, via S. Nicolò 30, tel. 35950.

Corso Signore alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica alle interessate che oggi inizia il corso di ginnastica per signore e signorine. Per informazioni rivolgersi alla segreteria sociale. Tel 95-802.

Augurate buon Natale col sorriso dei vostri bimbi



Rivolgetevi a «Giornalfoto» piazza della Borsa 8. tel. 38.790

BIJOU REGALI S. LAZZARO 10

NOVITA' ORIGINALI, ARTICOLI ARTIGIANALI, PORCELLANE PREGIATE, PELTRO CLASSICO, ARTICOLI ARREDAMENTO, SOPRAMMOBILI, LAMPADE, SPECCHI, BIGIOTTERIE ALTA MODA, MINIATURE, OGGETTI REGALO IN PELLE, CERAMICHE eccetera

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI. Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali sociali a San Cassiano e ai soggiorni organizzati in occasione delle feste natalizie. Sono in corso di svolgimento i corsi di ginnastica presciatoria maschile e femminile, in programma fino al 20 dicembre. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

NELLA RIPIDA DISCESA DI VIA DELL'EREMO

Motofurgone si blocca contro il palo di cemento

Più grave uno dei due occupanti

Un drammatico incidente ha coinvolto ieri mattina in via dell'Eremo l'autista sessantaduenne Carlo Chendak, domiciliato in via Ireneo della Croce 3 e l'operaio Lino Grisonich, di anni 33, abitante in via Galvani 1, mentre stavano transitando verso le 10, a bordo di un motofurgoncino lungo la discesa di detta via, in direzione del centro, il Chendak, che si trovava al posto di guida, giunto nei pressi dello stabile 110 non è riuscito più a controllare la corsa del mezzo, che aveva acquistato una notevole velocità dato il forte pendio della via; dopo aver sbandato completamente sulla destra il motofurgoncino si è schiacciato con la parte anteriore sul basamento in cemento di un palo della luce: i due occupanti, rimasti feriti, sono stati poco dopo trasportati all'Ospedale con un mezzo di passaggio. Al Chendak, ricoverato nella prima divisione chirurgica, sono state riscontrate vaste ferite lacero contuse alla parte sinistra del volto, la frattura della spalla sinistra e stato di choc commotivo, per cui gli è stata rilasciata una prognosi di circa quaranta giorni, mentre il Grisonich, che aveva riportato contusioni ed ematomi alla fronte, al torace e al ginocchio sinistro, è stato ben presto dimesso, con prognosi di una settimana, dopo le cure del caso.

Validità della Fiera negli scambi internazionali

Su «L'Italia nel mondo», che si pubblica a Roma, è comparso un articolo del Ministro per l'Economia nazionale della Repubblica federale del Camerun, Victor Kanga, in cui sono illustrate le iniziative del Governo di Youndé intese a rafforzare le relazioni commerciali con la Italia. Il Camerun, la cui produzione agricola è in fase di costante sviluppo, specie nei settori del caffè, del cacao, delle banane e del legname, sta attuando una politica di penetrazione non solo nei mercati del MEC ma anche nei Paesi terzi. Per promuovere tale maggiore espansione economica, il Camerun ha attivamente partecipato ad alcune Fiere internazionali, tra le quali Trieste, Vienna, Berlino e Lagos. Nel suo articolo, il Ministro Kanga scrive testualmente: «Gli scambi commerciali con l'Italia sono costantemente migliorati durante quattro anni, in seguito alla nostra ininterrotta partecipazione alla Fiera di Trieste, che ci ha permesso di far conoscere i nostri prodotti, in particolare il caffè; a questo riguardo mi sia permesso di citare il fattivo interessamento di un cittadino di questa città, il signor Alberto Hesse. Nel 1959, infatti, le esportazioni dal Camerun in Italia consistevano soprattutto in legno tropicale; dal 1960, anno in cui il Camerun partecipò per la prima volta alla Fiera di Trieste, sono notevolmente aumentate le esportazioni in Italia di caffè e di cacao, passate rispettivamente da 853 a 2926 tonnellate e da 311 a 3101 tonnellate».

CAMBIALI, PRESTITI E MOLTA CONFUSIONE

Ha perduto il denaro e si è preso dieci mesi

Dovrà inoltre pagare le spese processuali

Chi concede denaro proprio in prestito, anche a un tasso d'interesse legalmente accettato e accettabile e quindi non può tirarsi addosso nè l'imputazione nè la taccia di usuraio, è pur sempre un uomo dalla mentalità particolare. In certo senso è soggetto da romanzo o da film, come una volta lo era da commedia: prudente, tirchio, un po' sordo, miope. Tratta danaro e quindi figurarsi l'importanza che dà, non solo alla lira, ma persino al centesimo.

Però anche a questi banchieri in quarantottesimo capitano spesso delle disavventure, perchè oramai i loro astuti clienti sanno da che parte prenderli, e talvolta riescono persino a capovolgere la situazione, ossia da debitori quali sono agli effetti civili e commerciali, si fanno creditori morali ricorrendo agli istituti penalistici nei quali i pur prudentissimi tipi sopra descritti assai spesso incappano per leggerezza.

Successe tempo fa nella nostra città che certa ditta De Monte, carta e affini, nuotasse in cattive acque. Aveva bisogno di liquidi. La ditta non era di quelle che possano emettere obbligazioni o ricorrere alle banche per fidi. Il suo titolare ricorse all'espediente di cambiali fittizie, di favore. Gli amici si riconoscono al momento del bisogno. Sicchè il signor De Monte, nella congiuntura, si rivolse al signor Mattei e gli sottopose un pacchetto di cambiali da sottoscrivere. Avrebbe pensato lui a convertirle in denaro sonante, depositandole presso persona abbiente.

Mattei firma e De Monte va dal nostro personaggio prudentissimo, nella specie il signor Alessandro Prezzi. Grandi discussioni fra De Monte e Prezzi in tema di capitale e interessi. Ad un certo punto De Monte quasi si sorprende perchè il profitto che il Prezzi si ripromette di ricavare è appena dell'un per cento al mese. Ma Prezzi è prudentissimo. Inforca gli occhiali e porta una mano all'orecchio allorchè sua moglie, inviata da quel tale Mattei che aveva sottoscritto gli effetti, dice di averne ricavata ottima impressione: riconosceva per sue le cambiali e aveva fatto esplicita promessa di onorarle. Quindi consegna al De Monte intanto 700 mila lire al tasso di sconto già riferito.

Successivamente il Prezzi mette in pagamento gli effetti. Una parte viene regolata. Poi la faccenda si arena. Allora il Prezzi rateizza le cambiali, spezzettandole in più effetti da 50 mila lire con scadenze ridotte. Neanche così, però, riesce a realizzare.

Si rivolge all'autorità giudiziaria, in sede civile, per recuperare il credito. Il convenuto De Monte fa opposizione, eccependo che una girata era invalida. Prezzi vince la causa civile. Ma resta la via penale ai creditori per esimersi intanto dal pagamento e indicare alla giustizia colui che ha sbagliato, nella fattispecie il Prezzi, il quale avrebbe commesso il falso su alcune cambiali firmandole, per girata, col nome di certo Malusa.

Perchè Alessandro Prezzi avrebbe firmato? Semplice: chi presta denaro cerca sempre ufficialmente di non comparire. Allora entrano in ballo mogli, sorelle, prestanomi diversi per portare, come si dice, a buon fine l'operazione. E così è avvenuto in questa occasione, con una confusione che ha avuto davvero del pittoresco, tanto da disorientare un po' tutti.

Comunque da verbali ufficiali resi nel giudizio civile il Francesco Malusà avrebbe autorizzato il Prezzi ad apporre alle cambiali la propria firma per l'incasso. E in merito la dottrina penalistica svuota completamente l'elemento doloso del firmatario concedendo il consenso dell'avente diritto. Il difensore del Prezzi, avv. Mantovani, cita tale dottrina chiaramente espressa dal Manzini. Ma il presidente dott. Rossi taglia corto e dopo breve permanenza in camera di consiglio legge la sentenza: il signor Prezzi, oltre ad aver perduto il suo denaro, subisce una condanna a 10 mesi di reclusione con i benefici di legge ed è altresì condannato al pagamento delle spese processuali e di costituzione di parte civile (avvocato Gefter Wondrich) liquidate in lire 50 mila compresi onorari, danni in separata sede, respinta la provvisionale. Viene dichiarata la falsità delle girate a firma Francesco Malusà apposte sul retro delle cambiali e ne viene ordinata la cancellazione dagli effetti sequestrati.

† **Pietro Miniussi**

si è spento addì 18 corr. lasciando nel dolore la moglie, le figlie, il genero, i nipoti, il fratello e le cognate.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MINIUSSI HITTI - POTLECA

† Si è spento il 18 corr. il nostro caro

Bruno Vidmar

Addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie, il figlio, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di via Udine n 12.

L'ASSOCIAZIONE CORALE TEATRALE partecipa al lutto per la scomparsa di

Cesare Malvestiti

Socio cordialissimo ed eminente collaboratore.

Trieste, 19 novembre 1963

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Bruno Costantini

sentiamo il dovere di ringraziare le rappresentanze militari dell'Esercito e della Marina, le Associazioni dei Marinai in congedo, dei Combattenti e Reduci, l'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi, i suoi colleghi della Fabbrica Macchine e quanti in vario modo affettuosamente vollero ricordarlo.

In particolare esprimiamo la nostra riconoscenza al Comando del Presidio Militare rappresentato dal cap. Griffi, all'assessore dott. Vascotto per il Comune di Trieste, al ten. di Vasc. Bevilacqua per la Capitaneria di Porto, al cav. Novi-Ussai, al col. Giarratano, al cappellano militare don Carlomagno.

La mamma e i familiari tutti

Nel V anniversario della morte del

m.o Gastone de Zuccoli

la moglie, i figli e i familiari lo ricordano con immutato rimpianto.

20 novembre 1963

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare in vario modo la memoria del nostro caro Papà

Francesco Starc

Un grazie particolare al sig. dott. Sergio Guastalla, che per lunghi anni ha curato e assistito premurosamente il caro scomparso.

Le figlie i parenti tutti

Commossi per le affettuose attestazioni tributate alla nostra mamma

Rosa Pavone

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un sentito grazie al dott. Pietro Antonini.

I FAMILIARI

Con immutato dolore la famiglia ricorda il primo anniversario della perdita del loro caro

Norberto Pellegrini

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 21 corr. alle ore 7.15 nella Parrocchia di Rozzol (via Revoltella).

I FAMILIARI

Trieste, 20 novembre 1963

La FAMIGLIA di

Gabriele Foschiatti

ricorda a quanti Lo ebbero caro il XIX anniversario della Sua eroica morte.

Dachau, 20.11.1944

NOVANTOTTO MILIONI DURANTE LO SCORSO ANNO

Nelle spese per lo sport Trieste ultima di dodici

Primato dei tifosi udinesi nella Regione grazie a un'attività molto più intensa - Sensibile la concorrenza della televisione

In una delle ultime sedute della Giunta comunale, il Sindaco dott. Mario Franzil ha reso noto che l'Amministrazione comunale ha deliberato di porre immediatamente a disposizione del CONI i terreni — di proprietà comunale — situati al termine di via Orlandini, per la costruzione del nuovo Palazzo dello Sport. In tal modo viene a essere praticamente risolto un importante problema che, da molto tempo ormai, si era arenato a causa delle varie difficoltà sorte in relazione alla disponibilità dei terreni precedentemente scelti nell'area di San Marco - via d'Alviano, disponibilità venuta meno in rapporto al progettato ampliamento dei Cantieri.

Pertanto la decisione dell'Amministrazione comunale consentirà finalmente la realizzazione di questo tanto agognato impianto sportivo, la cui disponibilità non mancherà, certamente, di ravvivare le sorti di importanti specialità dello sport locale. A proposito del quale, se la passione di una collettività per lo sport potesse essere misurata con il metro rappresentato dal denaro speso per assistere alle manifestazioni sportive, dovrebbe essere lecito concludere che l'interesse dei triestini per lo sport — pur mantenendosi a un livello alquanto basso — sta lentamente riprendendo quota, dopo la forte depressione del biennio 1960-'61.

Nel 1962, infatti, i triestini hanno speso — per assistere a manifestazioni sportive — 98 milioni e 392 mila lire. Per quanto modesta, tale cifra è superiore a quelle registrate nei due anni precedenti: nel 1961 erano stati spesi 84 milioni di lire; nel '60, appena 77 milioni. Nell'ultimo biennio, pertanto, è stato registrato un incremento del 28 per cento.

Rapportati alla popolazione della nostra città, i 98 milioni e 392 mila lire spesi dai triestini nello scorso anno corrispondono a una media di 361 lire annue per abitante. Gettando uno sguardo all'indietro nel tempo, si osserva che negli ultimi dieci anni la spesa dei triestini per le manifestazioni sportive ha seguito un andamento alquanto irregolare: dopo essere salita da 315 lire «pro-capite» nel '53, a 403 nell'anno seguente, è ridiscesa, tre anni dopo — va le a dire nel 1956 — a 343 lire. Quindi, nel 1957, si registra una improvvisa ripresa, in seguito alla quale in tale anno viene toccata la punta massima dell'intero periodo, con 417 lire per abitante. Nel 1958 riprende la fase discendente, che raggiunge il punto minimo nel 1960, con appena 272 lire per abitante. Infine, nel 1961 inizia una nuova fase ascendente (298 lire «pro-capite»), che prosegue nel '62 (361 lire).

Quest'ultima cifra, comunque, relega Trieste all'ultimo posto nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane basata sulla spesa «pro-capite» per le manifestazioni sportive. Ciò significa che negli ultimi anni la città di San Giusto è andata progressivamente perdendo terreno, rispetto alle città consorelle: nel 1958 era infatti ottava; nel '59, nona; nel '60, undicesima; nello scorso anno, dodicesima.

Nel 1962 la graduatoria ha visto in testa Firenze, con 1543 lire per abitante, seguita da Milano (con 1.466 lire «pro-capite»), da Bologna (1.337 lire), da Torino (1.032), Bari (902), Genova (769), Roma (672), Catania (649), Napoli (533), Venezia (419), Palermo (398). Infine, ultima, viene Trieste, con sole 361 lire per abitante.

In effetti, la media locale risulta essere soltanto lievemente superiore a quella nazionale (307 lire per abitante) e inferiore tanto alla media dell'Italia settentrionale (405 lire) quanto a quella dell'Italia centrale (363).

Nel considerare queste medie comparative va tuttavia ricordato che, a determinare la frequenza del pubblico — e quindi la spesa per le manifestazioni sportive — concorrono vari fattori, quali: il numero, il genere e il livello delle manifestazioni stesse; la rinomanza degli atleti che vi partecipano; le condizioni meteorologiche e stagionali (specialmente per quegli sport che, come il calcio, vengono svolti all'aria aperta); l'esistenza di impianti sportivi e di attrezzature adeguate, e così via.

Nell'ambito della nostra regione, gli udinesi dimostrano una passione per lo sport — misurata in termini di denaro speso per assistere alle manifestazioni sportive — molto più intensa di quella dei triestini: nel 1962 hanno speso, in media, 969 lire a testa, vale a dire due volte più dei nostri concittadini. Al contrario, alquanto bassa appare la spesa media dei goriziani: 105 lire per abitante.

Complessivamente, lo scorso anno nel Friuli - Venezia Giulia sono stati spesi, per le manifestazioni sportive, 249 milioni e 836 mila lire, così distribuite: 134 milioni e 300 mila lire nella provincia di Udine, 99 milioni e 589 mila lire in quella di Trieste, e 15 milioni 947 mila lire nel Goriziano.

Di conseguenza, la spesa media individuale è risultata, nel Friuli - Venezia Giulia, pari a 207 lire per abitante. Tale media assegna alla nostra regione una posizione intermedia — precisamente l'ottavo posto — nella graduatoria delle diciannove regioni italiane. Tale graduatoria è capeggiata dalla Lombardia, con 528 lire per abitante, seguita dall'Emilia (con 468 lire), dalla Liguria (461 lire), dalla Toscana (452), dal Lazio (402), dal Piemonte (383) e dal Veneto (236).

Quindi, troviamo il Friuli - Venezia Giulia. Dopo la nostra regione, vengono — con aliquote inferiori — la Puglia (201 lire per abitante), le Marche (195 lire), la Campania (191), la Sardegna (180), la Sicilia (158), la Valle d'Aosta (129), la Calabria (100), il Trentino - Alto Adige (96), l'Umbria (87), gli Abruzzi-Molise (71) e la Basilicata (45).

A prescindere dai vari fattori di natura economica e sociale che concorrono a determinare — analogamente a quanto avviene per gli altri consumi — la spesa per le manifestazioni sportive nelle singole regioni del nostro Paese, è degno di nota il fatto che in quattro delle cinque regioni ultime classificate, e precisamente nel Trentino - Alto Adige, nell'Umbria, negli Abruzzi-Molise e nella Basilicata, non esistono squadre di calcio di divisione nazionale, serie «A» e «B». Qualora si consideri che, dei 15 miliardi e 522 milioni di lire spesi complessivamente nel 1962 dagli italiani per assistere alle manifestazioni sportive, ben 8 miliardi e 955 milioni — pari al 58 per cento del totale — sono stati assorbiti dagli incassi delle partite di calcio di serie «A» e «B» e degli incontri calcistici internazionali, appare evidente in quale misura una simile mancanza influisca negativamente sulle medie di tali regioni.

Per quanto riguarda in particolare la nostra regione, va osservato — in proposito — che anche nel Friuli - Venezia Giulia lo sport che, per quanto concerne gli incassi, fa la parte del leone è il calcio: il 60 per cento dei 182 milioni di lire che, costituiscono l'incasso complessivo realizzato nel 1962 dalle manifestazioni sportive a Trieste e a Udine (città nelle quali esistono squadre di serie «B») sono stati spesi per assistere alle partite di tali squadre di calcio; si tratta precisamente di 108 milioni e 420 mila lire.

Due altri fattori, infine, incidono negativamente sull'affluenza del pubblico alle manifestazioni sportive, nella nostra città. Il primo si identifica con la concorrenza esercitata dalla televisione, per cui sempre più numerosa sta divenendo la schiera di coloro che preferiscono assistere agli avvenimenti sportivi standosene comodamente seduti dinanzi al televisore, piuttosto che recarsi allo stadio o in qualche sconfortevole sala. Il secondo fattore negativo è rappresentato, «in loco», dall'attuale carenza di locali adeguati — per capienza, attrezzature, ecc. — che consentano l'organizzazione e l'allestimento di manifestazioni capaci di attrarre la gran massa del pubblico.

A questo proposito, la decisione adottata nei giorni scorsi dall'Amministrazione comunale — cui si è accennato all'inizio di questa nota — lascia bene sperare per l'avvenire.

Giovanni Palladini

IN SEGUITO A PROVVEDIMENTO MINISTERIALE

Centoventi giorni di tempo per pentirsi dei reati tributari

La legge entrerà in vigore il 24 novembre e la sua efficacia si estenderà a tutte le infrazioni - Le norme per il condono

Il Ministro delle Finanze, sen. Martinelli, ha disposto con una circolare, l'emanazione delle norme applicative ed illustrative della legge 31 ottobre 1963, n. 1458, (sul condono in materia tributaria per sanzioni non aventi natura penale), «affinchè gli uffici interessati — rileva un comunicato del Ministero — possano procedere alla applicazione del provvedimento stesso con uniformità di criteri».

«Come è noto — prosegue il comunicato — il provvedimento del Ministro Martinelli va ricollegato al decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 1963, n. 5, relativo alla concessione di amnistia ed indulto anche per i reati finanziari. La legge entrerà in vigore il 24 novembre 1963 e la sua efficacia si estende a tutte le infrazioni tributarie, punibili con sanzioni non aventi natura penale, commesse sino a tutto l'8 dicembre 1962.

«La concessione del beneficio del condono è subordinata allo obbligo, da parte del trasgressore, di ottemperare, nel termine di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa, e cioè entro il 23 marzo 1964: 1) alle formalità e agli adempimenti prescritti; 2) al pagamento dei tributi o dei diritti evasi, fatta eccezione dei tributi riscuotibili mediante ruoli, per i quali si rinvia a quanto sarà detto in seguito, a proposito delle imposte dirette e dei tributi locali.

«Per quanto riguarda la pratica applicazione del condono delle pene pecuniarie, la circolare del Ministro Martinelli fornisce alcune direttive di carattere generale, distinguendo, all'uopo, le violazioni già accertate da quelle non ancora accertate.

«Per le prime, se non sia stata emessa ordinanza, ossia se questa non sia ancora divenuta definitiva, le Intendenze di Finanza provvederanno, per i contesti in carico e sulla scorta degli atti d'archivio, anche per quelli pendenti presso il Ministero, ad invitare subito i contribuenti ad avvalersi, ottemperando agli obblighi prescritti, del beneficio recato dalla legge in esame. Dell'avvenuta definizione, in sede di applicazione del condono, dei contesti pendenti presso il Ministero, le Intendenze di Finanza vorranno dare urgente comunicazione al Ministero stesso, per la restituzione dei relativi atti.

«Gli uffici — prosegue il comunicato del Ministero delle Finanze — provvederanno con la massima urgenza a comunicare alle Intendenze di Finanza i versamenti effettuati e l'ottemperanza di adempimenti o di formalità da parte dei contribuenti, al fine di ottenere la concessione del beneficio del condono. Sulla scorta delle dette comunicazioni e dopo aver effettuato le opportune revisioni ed annotazioni, le Intendenze di Finanza dichiareranno il condono delle pene pecuniarie e delle eventuali soprattasse e cureranno, poi, l'archiviazione dei contesti.

«Per le violazioni non ancora accertate il contribuente potrà beneficiare del condono se entro il 23 marzo 1964, provvederà spontaneamente ad ottemperare alle prescritte formalità ed adempimenti, dei quali si dirà partitamente in seguito, ed a corrispondere i tributi e i diritti dovuti agli uffici competenti nei modi previsti dalle singole leggi tributarie. Per i contesti in corso, per i quali i relativi provvedimenti di accertamento e di condanna comprendano più infrazioni alle norme dello stesso tributo ovvero di tributi diversi, i contribuenti possono avvalersi del beneficio del condono per alcune soltanto delle infrazioni, sempre che, beninteso, si tratti di violazioni nettamente distinte e separate fra di loro. I medesimi criteri valgono per i contesti relativi a violazioni commesse prima e dopo l'8 dicembre 1962, accertate con unico processo verbale e non distinte nel verbale stesso: in tal caso, i contribuenti possono, mercè il tempestivo pagamento dei tributi o l'adempimento delle formalità, liberarsi dalle sanzioni relative ai fatti commessi sino a tutto l'8 dic. 1962, di modo che il contesto rimane limitato ai fatti commessi posteriormente a tale data. A riguardo, si precisa, tuttavia, che per i contesti del genere, qualora l'avviso Mod. «E» venga notificato entro il 23 marzo 1964, i contribuenti che intendano avvalersi, per le infrazioni commesse posteriormente all'8 dicembre 1962, della definizione in via breve».

COSTITUITA LA NUOVA GESTIONE CASE

Lavoratori dipendenti e costruzioni di alloggi

E' stato firmato dal Capo dello Stato il decreto del Presidente della Repubblica contenente le norme per l'attuazione della legge 14 febbraio 1963, n. 60, che ha disposto la liquidazione del patrimonio della Gestione INA-Casa ed ha istituito la nuova Gestione Case per Lavoratori.

Per quanto riguarda la parte che interessa le categorie industriali è da rilevare, in primo luogo, la nuova procedura, prevista all'art. 55 del decreto, per le aziende che, valendosi della norma contenuta nel punto 2) dell'art. 15 della citata legge n. 60, intendano procedere alla costruzione diretta di alloggi per i propri dipendenti.

Le precedenti disposizioni, infatti, stabilivano che le aziende di cui sopra dovessero inoltrare apposita domanda di autorizzazione al Comitato di attuazione della Gestione INA-Casa, senza alcuna limitazione, purchè, s'intende, fossero rispettate le norme di legge e di regolamento che disciplinavano la materia.

Le nuove disposizioni, invece, prescrivono che le aziende, gli enti pubblici e le amministrazioni di cui al ricordato punto 2) dell'art. 15 della legge debbano concorrere ai relativi bandi pubblicati, per ciascuna località, con la procedura stabilita per gli altri bandi di prenotazione.

Alla emanazione dei bandi, provvede la Gestione Case per Lavoratori e la pubblicazione degli stessi è effettuata a cura degli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione (articolo 50 del decreto).

Le domande di prenotazione debbono essere redatte su moduli predisposti dalla Gestione ed essere presentate all'Ufficio del Lavoro competente per territorio; è da tener presente che ogni domanda è valida esclusivamente per il bando a cui si riferisce (articolo 51 del decreto).

I bandi di concorso contengono indicazioni circa il numero minimo di dipendenti necessario per concorrere alla prenotazione, il numero massimo di alloggi ai quali può concorrere l'azienda o il raggruppamento di aziende, il periodo utile per la presentazione delle domande, la documentazione da allegare e le altre indicazioni previste agli art. 52 e 55 del decreto.

Altro punto di rilievo è che le aziende, per poter fruire delle facilitazioni previste all'art. 30 della legge numero 60, debbono costruire su un'area compresa nel complesso di aree acquisite dalla Gestione oppure debbono concedere un'area idonea a condizione di favore; in quest'ultima ipotesi — che va attentamente valutata — le aziende avrebbero anche il considerevole vantaggio di poter effettuare la costruzione nel luogo che preferiscono; restando esentate, quindi, dall'obbligo di cui all'art. 25 della legge.

L'importo relativo al costo delle costruzioni aziendali deve essere corrisposto dalle aziende le quali, in tal modo, vengono ad anticipare alla Gestione l'importo dei contributi, a loro carico ed a carico dei propri dipendenti, fino al raggiungimento di detto costo. Il recupero dell'importo dei contributi a carico dei propri dipendenti dovrà avvenire a mezzo di apposite trattenute da effettuarsi all'atto della corresponsione delle singole retribuzioni. E' da sottolineare peraltro che l'esenzione dal versamento dei contributi alla Gestione ai fini di cui sopra potrà, ovviamente, avvenire soltanto dopo espressa autorizzazione della Gestione stessa la quale provvederà anche a fissarne la decorrenza.

Il controllo sulle aziende incaricate, quali stazioni appaltanti, delle costruzioni dirette per i propri dipendenti, è effettuato dagli stessi Istituti, ai sensi del punto 6) dell'art. 43 del Regolamento.

Per quanto riguarda le Cooperative di cui al punto 3) dell'art. 15 della legge n. 60, le aziende che abbiano interesse a favorire quei dipendenti che intendono costituirsi in cooperative potranno offrire loro il proprio appoggio tecnico-amministrativo ed agevolare l'acquisizione delle aree fabbricabili occorrenti per le costruzioni. Inoltre, potendosi le cooperative valere delle facoltà previste al I comma del già ricordato art. 30 della legge n. 60, le aziende, d'intesa con gli Istituti Autonomi per le Case Popolari competenti per territorio, potranno adoperarsi per ottenere la delega a costruire direttamente, quali stazioni appaltanti (v. ancora art. 30 della legge), gli alloggi per dette cooperative.

Per quanto riguarda le modalità da seguire per l'inoltro delle domande, le aziende come, d'altra parte, le cooperative ed i singoli lavoratori di cui ai punti 1) e 4) dell'articolo 15 della legge, dovranno attendere l'emanazione dei singoli bandi di concorso che, peraltro, potranno avere luogo soltanto dopo che il Comitato Centrale della Gestione abbia provveduto alla ripartizione dei fondi, alla determinazione del costo a vano e dopo che siano stati assolti, da parte dello stesso Comitato e dal Consiglio di Amministrazione della Gestione, tutti i compiti ad essi demandati dalla legge e dal regolamento per l'attuazione del Piano.

Cronache della televisione

La vedova allegra

Una riesumazione cinematografica non inutile ha dato il tono ai programmi del primo canale. Si trattava del vecchio film di Ernest Lubitsch «La vedova allegra» (1934) che viene considerato insieme a «Mancia competente», «Se avessi un milione», «Ninotchka», «Vogliamo vivere», «Il cielo può attendere», una delle opere più felici del celebre regista tedesco emigrato a Hollywood.

Con qualche variante e parecchie finezze il film è una trasposizione sostanzialmente fedele dell'omonima operetta di Franz Lehar, delle cui melodie anzi rifornisce di continuo la colonna sonora. L'abilità, l'eleganza stilistica, come distillata da una soluzione d'umorismo e di amabile cattiveria, che furono i caratteri precipui dello spirito giullaresco di Lubitsch, fanno di questa «Vedova allegra», formato cinematografico, uno spettacolo sfarzoso, lieve come il filo d'aria mosso da un ventaglio e tutto ondulato di frivola arguzia. A quasi trent'anni di distanza si ritrova ancora fresca la vena del regista, quel suo dialogo — insieme amoroso e acidulo — col tempo perduto, con un'età definitivamente tramontata. E' il dialogo d'un ventriloquo, scherzoso e vagamente cinico, che irride il suo sogno ritornato a lui nelle sembianze magiche d'una colombina di cartone. Tutto infatti sembra qui di cartone e tutti i personaggi hanno lo spessore giocondo e quasi inumano delle marionette, del vuoto. Ma quel cartone, quelle marionette e quel vuoto trovano in Lubitsch l'irresistibile rivincita su una realtà che non era fatta per i suoi occhi e per i suoi giochi di clown, pieno di candore e di insolenza. Il film, di cui si sta parlando, offriva però, almeno per gli spettatori più anziani, anche la sorpresa di rivedere all'opera una diva che ebbe il suo fulgido quarto d'ora negli anni del '30, Jannette Macdonald, ed un bravo e giovanissimo (benchè nemmeno allora si potesse dire di lui che fosse uno sbarbatello) Maurice Chevalier, oltre naturalmente ai soliti godibilissimi caratteristi.

Il resto della serata era dedicato ai documentari e ai servizi giornalistici. Sempre nel Nazionale si è inaugurata una nuova serie a carattere scientifico - divulgativo, dal titolo «Conoscere la natura», il cui primo capitolo era dedicato alla struttura e ai sensi degli insetti. Sul secondo si è assistito invece ad un servizio, per certi aspetti molto interessante, dal titolo «Perchè andiamo sulla Luna». Peccato che la prima parte dell'inchiesta fosse guastata da una filza di interviste con la gente della strada, del tutto inconcludenti.

Ber.

Festa degli isolani

L'annunciata festa commemorativo-patriottica già annunciata, che avrà luogo domenica 24 corr., nella ricorrenza del Patrono d'Isola d'Istria si svolgerà in tre sedi diverse, alle quali gli isolani e istriani in genere saranno benvenuti ospiti. Alle 11 Messa nella Cappella del Seminario, via Besenghi; alle 13 pranzo «familiare» in viale XX Settembre 5; alle 16 festino nella sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2.

Approvato il bilancio dell'Automobile Club

I soci dell'Automobile Club Trieste hanno approvato, a grandissima maggioranza (1.524 voti favorevoli e 90 contrari), il bilancio consuntivo 1962 e quello di previsione 1964 nonchè le relative relazioni predisposte dal Consiglio direttivo dell'ente.

Conversazione in lingua estera. La presidenza dell'Università Popolare conferma a tutti gli interessati che questa sera, mercoledì 20 novembre, avranno inizio presso la Scuola media «S. Benco» di via Mazzini 25 e secondo i turni orari a suo tempo comunicati, i corsi di conversazione inferiori e superiori in lingua inglese. Come già precisato, tali corsi sono integrativi dell'insegnamento linguistico impartito nei corsi di lingua normali e sono tenuti da docenti per lo più di madrelingua estera.

ILLUSTRATI SCOPI E ORIGINI DELLA SOCIETÀ

Prima assemblea della Filatelica «Ravasini»

Alla presenza di numerosi soci si è tenuta presso la sede di via Imbriani 14 la 1.a assemblea generale della neo costituita Società filatelica «Carlo Ravasini». In assenza del prof. dott. Piero Gall, fondatore ed animatore della società, la assemblea è stata presieduta dal gen. Romualdo Carpi il quale, espresso il rammarico suo personale e dei convenuti per l'assenza suddetta e rappresentato il beneaugurante saluto del prof. Gall, ha illustrato in modo conciso ed efficace le origini e gli scopi che la società si prefigge di raggiungere, secondo le più nobili tradizioni filateliche che fanno di questa diffusissima forma intellettuale e culturale un oggetto di studio appassionato e competente, più che un semplice svago.

Posto l'accento su tali finalità e sulla necessità che le tradizioni ed esperienze degli anziani siano coltivate soprattutto dai giovani, il gen. Carpi ha inteso rendere un doveroso omaggio alla figura del compianto prof. Carlo Ravasini.

Sottolineando che non a caso la società ha desiderato fregiarsi di tale ambito nome, grazie anche al consenso della famiglia dello scomparso, il presidente dell'assemblea ha posto in rilievo le doti morali, civiche, professionali, patriottiche e soprattutto filateliche dell'estinto, esprimendo la fiducia che la società ed i suoi appartenenti sappiano essere degni di tale esempio. I presenti hanno osservato un istante di raccoglimento.

Per acclamazione è stata accolta la proposta di conferire alla gentile sig.ra Cristina Ravasini, vedova del prof. Ravasini, la tessera di socia onoraria della società ed un diploma di benemerenza.

Quindi, il gen. Carpi ha invitato i presenti ad esaminare lo Statuto sociale ed a votare la lista dei componenti le cariche sociali statutarie. L'approvazione è stata unanime ed il gen. Carpi ha ringraziato per questa chiara dimostrazione di fiducia che sarà senz'altro di sprone. Le cariche sociali sono risultate così ripartite: consiglio direttivo: prof. dott. Piero Gall (presidente); gen. Romualdo Carpi (vicepresidente); sig. Pasquale Antonini (servizio novità), cap. Eugenio Giacconi (servizio scambi), cap. Pietro Tendella (cassiere), sig. Nivio Covacci (segretario), sigg. Demetrio Capozzari, Emilio De Campi e Pashko Prennushi (consiglieri). Sindaci: prim. dott. Pietro Petronio, prof. dott. Loris Premuda e prof. dott. Enrico Tagliaferro. Probiviri: bar. Giovanni Economo, dott. Roberto Hausbrandt e cap. Giovanni Suttora.

Al termine dell'assemblea, il gen. Carpi ha ringraziato i soci presenti per la loro collaborazione che daranno alla società nonchè i membri del consiglio direttivo e delle altre cariche sociali per aver così disinteressatamente e spontaneamente inteso prestare la loro gradita opera ed ha, infine, formulato i più fervidi auguri per l'avvenire della Società.

In tal modo, la Società filatelica «Carlo Ravasini» che annovera, fra i già numerosi soci, nomi illustri nel campo filatelico e cittadino, ha iniziato ufficialmente la sua attività che si esplica settimanalmente con le riunioni del lunedì e giovedì dalle ore 18.30 alle 20.30.

RISERVATA AI GIOVANI TRIESTINI

Borsa di studio per pittori o musicisti

Il Comune rende noto che è aperto il concorso per il conferimento di una borsa di studio di lire 400.000 (quattrocentomila), costituita con i fondi messi a disposizione della Cassa di Risparmio di Trieste, da assegnare ad un giovane concittadino particolarmente versato nelle arti figurative o nella musica.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani, di età non superiore ai 25 anni, che versino in disagiate condizioni economiche, che abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste da almeno cinque anni, alla data di scadenza del termine ultimo di presentazione delle domande, che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore ivi compresi i conservatori di musica, che intendano frequentare un istituto superiore d'istruzione artistica, sia italiano che straniero e che non fruiscano, nè abbiano la possibilità di fruire, di alcun assegno o di altra provvidenza da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Le domande di partecipazione al concorso, da redigere su carta libera, dovranno venir indirizzate al Sindaco del Comune di Trieste e pervenire, entro le ore 12 del 31 dicembre 1963, alla stanza n. 32, presentazione atti, all'ammezzato del Palazzo municipale di piazza Unità d'Italia n. 4.

Per maggiori informazioni e per il ritiro del bando gli interessati possono rivolgersi alla Ripartizione VI, Pubblica Istruzione, stanza n. 97 del sopradetto Palazzo municipale.

Relazioni italo-americane in un documentario all'A.I.A.

Come annunciato, oggi alle ore 19 l'avv. Arrigo Cavalieri, presidente dell'Associazione italo-americana di Trieste, presenterà al Centro Culturale di via Galatti il documentario a colori: «Più che un'amicizia», sulle relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti. Il film illustra in particolare il crescente interesse del pubblico americano per la produzione italiana in tutti i campi, da quello artistico, letterario e cinematografico all'industria e all'artigianato. D'altra parte viene pure sottolineato il contributo dato dalla moderna civiltà statunitense ai più recenti sviluppi delle scienze, della tecnica e dell'architettura in Italia.

SPETTACOLI

VENERDÌ TERZA DI «AIDA»

In preparazione le tre novità di Dallapiccola, Napoli e Ramous

Venerdì in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Aida» con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Arturo Basile.

Sabato, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione delle tre novità: «Il prigioniero» di Luigi Dallapiccola, «Il povero diavolo» di Jacopo Napoli e «Le fatiche del guerriero» di Gianni Ramous.

Concertatore e direttore il maestro Gianfranco Rivoli, il «Prigioniero» avrà per interpreti principali Magda Laszlo, Aldo Bertocci, Mario Basiola jr.; regia di Bronislaw Hodowicz; «Il povero diavolo» Romana Righetti, Rosa Laghezza, Carlo Franzini, Paolo Pedani, che interpreteranno anche, eccetto la signorina Laghezza, «Le fatiche del guerriero». Regista di queste due ultime opere sarà Carlo Piccinato.

Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la terza e quarta recita di «Aida» s'inizierà stamane quella per la prima di sabato.

CONFERENZE

Giacomo Devoto al C.C.A.

Come annunciato, domani al Circolo della Cultura e delle Arti l'accademico dei Lincei e della Crusca prof. Giacomo Devoto terrà l'attesa conferenza sul tema: «Introduzione alla storia linguistica della Venezia Giulia». Ordinario di glottologia classica all'Università di Firenze, vincitore nel 1962 della «Penna d'oro», istituita dalla Presidenza del Consiglio, per l'opera «L'origine indo-europea», autore di numerosi importanti saggi di trattazione linguistica, il prof. Giacomo Devoto è da annoverare oggi tra i più apprezzati glottologi d'Europa.

L'autorità dell'oratore e l'intrinseco interesse della sua lezione al C.C.A. conferiscono alla serata un rilievo culturale di prim'ordine. La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del Circolo in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

La sezione di Trieste del Movimento Studentesco per l'Organizzazione Internazionale comunica che, presso il Circolo della Cultura e delle Arti, in via S. Carlo n. 2, oggi alle ore 19, il prof. Francesco Florio, libero docente di Diritto Internazionale nell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Origini, storia e prospettive della Società Italiana per la Organizzazione Internazionale». L'invito è esteso a tutti.

Alla «Minerva». Sabato prossimo alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, il signor Rodolfo Mosetti parlerà sul tema «Panoramica di mosaici da Palermo a Trieste», con diapositive. Domani, giovedì, alle 19, la dottoressa Bianca Maria Favetta illustrerà ai soci della «Minerva» la Mostra Verdiana presso il Museo del Teatro Verdi.

MOSTRE D'ARTE

Mostra Marceglia alla Rossoni. Oggi 20 ultimo giorno della mostra del pittore Luigi Marceglia, che ha riscosso successo di critica e di pubblico.

Assemblea dell'Associazione alberghi della gioventù

I soci dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù, Comitato regionale Venezia Giulia, sono invitati a intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo questa sera, alle ore 18 in prima e alle ore 18.30 in seconda convocazione, nella sede dell'Ostello Tergeste, in viale Miramare 331. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente dell'assemblea e di due scrutatori; 2) lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea; 3) relazione morale e finanziaria; 4) elezione dei componenti il Comitato regionale e dei revisori; 5) varie.

In base allo statuto e al regolamento generale dell'AIG, hanno diritto a partecipare all'assemblea soltanto i soci in regola con i canoni sociali.

NAVI IN PORTO

al 19 novembre 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 15 «Chioggia» (it.); b. 16 «Carso» (it.); b. 20 «Messapia» (it.); b. 23 «Istra» (jug.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 31 «Taloro» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 36 «Olimpia» (it.); b. 37 «Macedon» (gr.); b. 38 «San Gerasimos» (liban.); b. 43 «Rio Segundo» (arg.); b. 44 «R. Boskovic» (jug.); b. 45 «Ronda» (liban.): b. 47 «Elvira» (pa.); b. 48 «A. Gariano» (it.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Spuma» (it.); «Perla» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «M. Polo» (it.); «S. Marco» (it.); «Beatrice» (it.); «Chernomorez» (bu.); «Kragujevac» (jug.).Ilva N.: «Polyniki» (gr.). S. Sabba: «Pietro Martini» (it.). Italcementi: «Elbano» (it.); «Luciana» (it.). Aquila: «Blato» (jug.). Felszegi: «Sundora» (it.).

ARRIVI

20 novembre: «Bernina», b. 26, Adriatica; «I. Mazuranic», b. 10, Mediterranea; «Ege», b. 43, Ellerman; «Orebic», b. 23, Bortoluzzi; «G. da Fabriano», b. 30, Martinoli; «Gorthon», rada, Mar. Fin.; «Marietta», Aquila,, Martinoli; «Monfiore», b. 42, Guina; «G. Lauro», b. 33, Pilamar.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IRMA LA DOLCE»
TECHNICOLOR
J. Lemmon - S. Mac Laine
Sfacciato, piccante divertente
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 terza rappresentazione: «Aida» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento F: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento F la Compagnia Stabile di Prosa presenterà: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46-272). Giovedì alle ore 21 serata in onore della prima attrice Nelly Lombardi in una novità: «La grande famiglia» di Serazani.

ARCOBALENO. 16. La più grossa esplosione d'ilarità della stagione: «Le motorizzate», con i grandi comici dello schermo: Totò, Walter Chiari, R. Vianello, in un carosello di continue risate. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Il disprezzo», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di J. L. Godard, tratto dal romanzo di A. Moravia, con Brigitte Bardot, Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «I tre della Croce del Sud», in technicolor. Un avventuroso film con John Wayne diretto da John Ford.

TEATRO STABILE
OGGI, alle ore 20.30 per il turno di abbonamento F
«GLI INGANNATI»
al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
GRANDE SUCCESSO

GRATTACIELO. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Interpreti: J. Lemmon, S. Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16. In edizione integrale viene presentato l'ultimo sexy: «Mondo matto al neon». I più fantastici spettacoli notturni internazionali. Technicolor cinemascope. Strepitoso successo. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15. Ultimo giorno: «Il gigante». Colossale realizzazione della cinematografia mondiale, in technicolor, con interpreti d'eccezione: Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean.

AURORA. 15, 18 e 21.30 (inizio film): «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando. Cinemascope in technicolor. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale programma lire 350.

CAPITOL. 16: «Per soldi o per amore», in technicolor. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor, Gig Young. Un film piccante e divertente. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Colpo grosso al Casinò», in cinemascope. Ultimo giorno. Domani l'atteso film: «Il boom» con Alberto Sordi.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Una ragazza nuda». Film sensazionale sul mondo proibito dello strip-tease, con Krista Nico e Danny Saval. Edizione integrale. Proibito ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il dubbio», con Gary Cooper e Deborah Kerr.

IMPERO. 16.30. Joselito nel suo ultimo capolavoro: «I due monelli».

MASSIMO. 16.30: «I piaceri nel mondo». Capolavoro sexy in technicolor. Notti d'incanto fra affascinanti parate di donne, riprese dal vero nelle capitali del vizio. Proibito ai minori di 18 anni.

MODERNO. 16.30 (ult. 21): «Via col vento», con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland. Technicolor.

VIALE. 16: «Il terrore viene d'oltre tomba». Un'incredibile realtà. Un film allucinante con Gay Roman, Leslie Harryson. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Giallo: «La ragazza che sapeva troppo». John Saxon, Letizia Roman, Valentina Cortese.

ABBAZIA. 16: «Lo smemorato di Collegno». Comicissimo con Totò, Taranto, Macario e Yvonne Sanson.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16. Technicolor: «Duello a Sant'Antonio». Errol Flynn, Alexis Smith. Capolavoro western.

ALDEBARAN. 16.30: «Momento selvaggio». Un dramma avvincente realisticamente interpretato da Carroll Baker e Ralph Meeker. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Mariti a congresso». Una spassosa, brillante vicenda, con W. Chiari, Jacqueline Sassard, B. Valori, Murgia, Merlini, Pisu, ecc.

AL NAZIONALE
Quarta settimana
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor
il migliore film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30 17.30 21.30

ASTORIA. 16.30: «Odissea nuda». Meraviglioso technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16.30. Eddie Constantine nella sua ultima travolgente avventura: «F.B.I. Agente implacabile».

IDEALE. 16: «Marte dio della guerra». Avventuroso, travolgente cinemascope a colori con Roger Browne, Jackie Lane.

LUMIERE. 16: «I nuovi angeli». Una raccolta di storie vere. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «La febbre dell'oro». Rivedrete il capolavoro del film comici di tutti i tempi, con Charlie Chaplin.

NOVO CINE. 15.30: «Donne verso l'ignoto». Capolavoro Metro con Robert Taylor e Denise Darcell.

RADIO. 16: «Nel paese delle meraviglie». Stan Laurel e Oliver Hardy nel loro film più comico.

SERVOLA. 16: «Rifugio dei dannati», con James Scott, Liliane Brusetti.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il mio corpo ti appartiene», con Marlon Brando.

VOLTA. 17: «Biancaneve e i tre compari», con Carol Heiss e i Tre Stooges.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile Auditorium, Arcobaleno, Grattacielo, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Imminente all'Arcobaleno

Imminente all'Excelsior

DOMANI AL FENICE

UN PREMIO A PARIGI AL DELEGATO DELLA RAI-TV

Rodinò medaglia d'oro per le relazioni culturali

Sottolineata l'alta funzione sociale della televisione che ha spezzato in molti paesi il cerchio dell'isolamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Manlio Brosio, ha rimesso, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, all'ing. Marcello Rodinò, la medaglia d'oro del Ministero degli Esteri per i meriti acquisiti nelle relazioni culturali italo-francesi. Alla cerimonia hanno assistito il Ministro francese per la Ricerca scientifica Palewski, ex Ambasciatore a Roma, il direttore generale della «Radio-Television Française», Bordaz, ed esponenti della cultura e del giornalismo francesi e della colonia italiana. Per l'occasione, l'ing. Rodinò ha tenuto una conversazione sul tema «Televisione, realtà sociale».

«In pochi anni — ha detto — sono stati installati nel mondo 130 milioni di televisori e il ritmo di accrescimento continua a salire quasi ovunque, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, per i quali la televisione è uno strumento sociale, che li aiuta a superare difficoltà e tempi della loro crisi di crescenza. Per milioni e milioni di uomini, la televisione ha spezzato il cerchio chiuso dell'isolamento».

Su alcuni aspetti e problemi particolari della TV, Marcello Rodinò ha posto l'accento, richiamandone l'importanza e la delicatezza: l'informazione e lo spettacolo, l'attualità e la scuola, le trasmissioni per i giovani e quelle di categoria, la critica e l'ascolto. L'informazione televisiva, con l'appoggio della riproduzione reale degli avvenimenti, così come si sono svolti o dei luoghi così come sono, ha una potente carica di suggestione e di attrazione: di qui la responsabilità di far sì che l'informazione sul video sia il più possibile naturale, e rilevata e trasmessa in modo da restare tale, senza essere orientata verso una certa determinata interpretazione. A tale riguardo, l'amministratore delegato della RAI cita gli esperimenti positivi, in Italia, di «Tribuna politica» e «Tribuna elettorale», che hanno portato a diretto e libero contatto con il pubblico uomini di Governo e di tutti i partiti.

Nel settore della scuola, la funzione della TV — ha detto l'oratore — è duplice, integrativa e sostitutiva, aiutando gli insegnanti con documentari educativi e scolastici e anche sostituendo la scuola vera e propria dove essa ancora non opera. E' il caso in Italia della scuola media unificata: le lezioni sono trasmesse ogni mattina dalle 8.30 alle 14, in particolare per quei ragazzi che abitano in piccoli centri, dove ancora non vi sono classi della scuola statale. Sono organizzati posti d'ascolto sorvegliati da un coordinatore. Alla fine del corso, i ragazzi sostengono un esame regolare. Per il ricupero degli analfabeti, abbiamo in Italia una trasmissione dal titolo suggestivo — «Non è mai troppo tardi» — mentre altre trasmissioni di telescuola sono d'introduzione agli studi di matematica, chimica e fisica, alla preparazione dei docenti e alla istruzione post-elementare.

La televisione raggiunge, è vero, e in qualche modo disturba, l'individualità di ciascuno nell'ambito stesso delle pareti domestiche, dove insieme si raccolgono genitori e figli, grandi e piccoli, vecchi e giovani e in più vasto arco di differenze, gente colta e non colta, soddisfatta della vita e scontenti, persone di tipo carattere intelligenza fantasia coscienza le più diverse. «Ma proprio perchè è un grande palcoscenico popolare, il mezzo di comunicazione di massa più significativo — così ha concluso Marcello Rodinò — la TV può essere anche il veicolo più efficace di diffusione della cultura, lo strumento attivo di quella azione culturale di cui oggi, ancora più di ieri, si sente il bisogno. La televisione è al servizio dell'uomo e può aiutarlo a ritrovare nell'educazione al bello, al buono, al vero e al giusto».

U. R.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Albany (California) — Un episodio da film poliziesco accaduto nella realtà: energici agenti arrestano senza troppe cerimonie due giovani sospettati di essere gli autori di un furto

UN'ONDATA DI DELINQUENZA GIOVANILE

Condanne a morte per i teppisti in Polonia

Molte volte le pene comminate dai tribunali vengono aggravate per intervento del Ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

Un rigurgito di delinquenza viene segnalato in tutto il territorio polacco. Radio, partito, giudici e sociologi si stanno interessando al preoccupante fenomeno, che ha assunto forme mai segnalate prima d'ora. E' di ieri una decisione del Ministero della Difesa nazionale, firmata dal Ministro generale Spychalsky, di collaborare unitamente con le forze di polizia — risultate da sole insufficienti — per l'adozione di misure repressive. Il Governo ha lanciato un'azione su scala nazionale contro quello che la stampa polacca chiama «hooliganismo», o teppismo, che si estrinseca principalmente in manifestazioni di violenze in pubblico.

Nelle ultime settimane, i giornali si sono dovuti occupare di numerosi clamorosi casi. A Bydgoscz, il giudice della locale Corte ha pronunciato la condanna a morte nei confronti di un ventiquattrenne che ha ucciso a pugni un contadino, dopo averlo derubato. A Breslavia, altra condanna a morte per tentativo di omicidio nei confronti di un poliziotto, che chiedeva spiegazioni in merito a un incidente stradale. A Varsavia, un ragazzo di 22 anni è stato condannato a morte, un coetaneo all'ergastolo e un terzo a 10 anni di reclusione per aver aggredito un poliziotto dinanzi a un cinematografo, con l'intenzione di ucciderlo a pugnalate. L'Alta Corte di Giustizia ha tramutato in condanna a morte la sentenza di ergastolo pronunciata al Tribunale di Breslavia nei confronti di un imputato, che aveva tentato di uccidere un milite. Il Ministero della Giustizia ha protestato presso il Tribunale perchè la condanna risultava troppo mite, chiedendo il ricorso all'Alta Corte, che ha decretato la massima pena.

Secondo Radio Varsavia, numerose condanne già pronunciate vengono «aggravate» per intervento diretto del Ministro competente. Molti detenuti si vedono aggiungere alla condanna un supplemento extra di carcere duro in cella buia, che la Corte non aveva notificato. Centinaia di lettere giungono quotidianamente alle redazioni dei giornali di Varsavia con la richiesta di procedere alla revisione dei Codici per comminare pene più severe. I casi di teppismo pubblico, scrive un avvocato, vanno puniti con la condanna a morte nel nostro paese e non con la semplice reclusione; solo in tale modo riusciremo a frenare la vergognosa ondata.

B. T.

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotecnico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabochia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — **Ingrosso:** COSULICH & DINELLI, via G. Carducci 24.

GORIZIA: Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100 — GREMESE, corso Verdi 46 — Profumeria PAIS, v. Oberdan 11.

MONFALCONE: Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66.

A NUOVO RUOLO IL PROCESSO PER TRUFFA

Ha «marcato visita» l'ergastolano Fenaroli

Il difensore del coimputato Sacchi protesta e chiede inutilmente un giudizio separato

Roma, 19

Il processo contro Giovanni Fenaroli e il rag. Egidio Sacchi è stato rinviato a nuovo ruolo dalla quinta sezione del tribunale. L'aggiornamento è stato determinato da una malattia, che ha colpito il geometra nel penitenziario di Porto Azzurro, dove sta scontando la condanna all'ergastolo.

Giovanni Fenaroli è imputato di truffa e appropriazione indebita per due fatti avvenuti nell'ottobre del 1958, un mese dopo la morte della moglie Maria Martirano.

Secondo una denuncia presentata a suo tempo all'autorità giudiziaria, in quell'epoca Fenaroli si sarebbe fatto consegnare dal rag. Vittorio Bottaro cambiali per un importo complessivo di 12 milioni, promettendo che le avrebbe scontate. Invece, secondo l'accusa, il geometra avrebbe immesso in circolazione gli effetti procurando a Bottaro un ingente danno.

Sempre nel mese di ottobre, Fenaroli avrebbe ricevuto dal signor Gino Rota cambiali per un importo di 5 milioni di lire, che avrebbe trattenuto indebitamente presso di sè. Successivamente, il marito della Martirano si sarebbe fatto dare dallo stesso Rota assegni bancari per 2.700.000 lire, consegnandogli a sua volta propri assegni di uguale importo, ma post-datati. Fenaroli incassò gli assegni di Rota, che risultarono regolarmente coperti; ma quando Rota, alla scadenza di quelli del geometra, andò in banca, apprese che il conto corrente di Fenaroli era scoperto.

Nella storia rimase coinvolto anche Sacchi perchè gli assegni vennero firmati dal ragioniere nella sua qualità di consigliere delegato della «organizzazione consulenze industriali», una delle tante società di Fenaroli, e furono quindi girati alla «Lux Maison», il negozio di elettrodomestici che Carlo Inzolia aveva in piazza Napoli a Milano.

Questa mattina, nell'aula della quinta sezione presieduta dal dott. D'Ottavi era presente sul banco degli imputati soltanto il rag. Sacchi, giunto da Milano. All'inizio dell'udienza, il presidente ha informato le parti di aver ricevuto un telegramma dalla direzione del penitenziario di Porto Azzurro, al quale seguirà un regolare certificato medico, in cui si comunica che Fenaroli è stato colpito da una laringite, che gli ha impedito di affrontare il viaggio dall'isola d'Elba a Roma.

L'avv. De Cataldo difensore di Fenaroli, ha chiesto al giudice il rinvio della causa per legittimo impedimento del suo assistito. A questa richiesta si è opposto l'avv. Ciarratico, legale di Sacchi, il quale ha detto: «Non è giusto che da oltre cinque anni il mio cliente, che è stato portato alla ribalta delle cronache in modo così violento, debba vivere sotto l'incubo di una imputazione infamante. Mi oppongo al rinvio perchè i motivi di salute addotti da Fenaroli non mi sembrano sufficienti a giustificare l'aggiornamento. Fenaroli non doveva venire qui a cantare, ma soltanto a presenziare al dibattimento. Io chiedo che il procedimento a carico di Sacchi venga stralciato e sia celebrato il più rapidamente possibile».

L'avv. De Cataldo ha ribattuto: «Mi sembra che il telegramma della direzione di Porto Azzurro sia un documento più che valido a giustificare l'aggiornamento del processo».

Il P. M. dott. Violo non si è opposto al differimento del giudizio.

I QUATTRO REATI DEL PROF. GALGANO

PIÙ DI DIECI ANNI AL PRESIDE DEL «PLANA»

Condannati anche la segretaria e i tre frati

Torino, 19

Eduardo Galgano, l'ex preside dell'Istituto scolastico professionale «Plana» di Torino, è stato condannato oggi a 10 anni, 2 mesi e 15 giorni di reclusione e a 150 mila lire di multa; i giudici l'hanno riconosciuto colpevole di tutti i reati imputatigli: peculato, concussione, truffa e falso. Quattro anni della pena sono stati condonati.

Il Tribunale ha condannato anche a sei mesi di reclusione — con i benefici di legge — Maria Luigia Perone, l'ex segretaria del «Plana», imputata di concorso in falso; a due mesi di reclusione è stato condannato padre Andrea Alotto, uno dei frati rosminiani, che ospitarono il prof. Galgano dopo che a carico dell'insegnante era stato emesso ordine di cattura; a un mese e 10 giorni di reclusione sono stati condannati gli altri due rosminiani, padre Cirillo Bergamaschi e padre Francesco Massei. Anche ai tre religiosi sono stati concessi i benefici di legge.

Pietro Tamburelli, accusato anch'egli di favoreggiamento, è stato invece assolto per non avere commesso il fatto; mentre l'ultimo imputato, prof. Vincenzo Mancuso, accusato di falso, è stato assolto perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato.

VEGLIA FUNEBRE SULLA COSTA BRAVA DI UN'INTERA TRIBU' DI ZINGARI

È morta Carmen Amaya la regina del «flamenco»

Eisenhower le spedì un aereo speciale e la Regina Elisabetta rinviò una cerimonia per poterla applaudire - A quattro anni il suo primo trionfo - L'elogio di Toscanini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bagur, 19

Carmen Amaya, la danzatrice gitana, che già quando era ancora bambina era stata definita «un miracolo», è morta questa mattina alle nove e dieci nella sua residenza di Bagur, sulla Costa Brava, dove aveva voluto essere trasportata dalla clinica di Barcellona «per attendere la primavera». Carmen Amaya, che aveva 50 anni, era affetta da cancro al rene e vane sono state le cure che specialisti fra i più famosi di Spagna le hanno praticato, come inutili sono state le preghiere che gli zingari di Spagna e di Francia, gli spagnoli e, nel mondo, quanti l'avevano ammirata, hanno elevato al cielo per la sua guarigione. A causa di una manifestazione carcinomatosa, entrambi i reni della grande danzatrice si erano man mano sclerotizzati fino a che non erano più stati in grado di adempiere alle loro vitali funzioni.

Al momento della sua fine, Carmen Amaya aveva accanto il marito, Juan Antonio Aguero, e i medici che l'avevano curata e che, pur disperando ormai di salvarla, avevano voluto abbandonare ogni altro impegno pur di continuare ad assisterla anche nella sua terra: «Se non altro — avevano detto — per alleviare le atroci sofferenze che il male le causa».

Gli altri parenti stretti della più celebre gitana del mondo non erano a Bagur questa mattina; chiamati dalla loro vocazione-mestiere, essi sono impegnati in spettacoli nel Sud-America. «La Faraona» e «La Chunga», che di Carmen avevano seguito l'esempio, dopo essere state da lei educate alla danza, hanno appreso la notizia della morte della loro cara e, nell'Uruguay dove si trovano, hanno deciso di danzare anche questa sera, «essendo questo il modo migliore per piangere Carmen, la regina del flamenco».

Nella tenuta che la zingara si era acquistata con i guadagni, spesso favolosi, delle sue esibizioni in teatro, nelle feste, a Hollywood, tutta la tribù zingaresca della quale ella era la regina vegliava da giorni ed ogni presente si è unito questa mattina ai capi del «clan» nel cantare la preghiera per la defunta.

Mentre Carmen, in una clinica di Barcellona, si avviava all'ormai non evitabile fine, la Spagna la onorava, attribuendole decorazioni e riconoscimenti. Il 13 scorso, con decreto del «Jefe del Estado», Carmen Amaya, unica zingara a ottenere questo privilegio, veniva insignita dell'Ordine di Isabella la Cattolica; il giorno successivo il Consiglio municipale della capitale catalana le assegnava la «Medaglia di Barcellona al merito artistico» e ieri il Consiglio municipale di Bagur la proclamava «figlia adottiva» del villaggio.

Quattro giorni or sono, la paziente, vincendo le atroci sofferenze, aveva voluto lasciare il letto e si era affacciata al balcone per salutare i membri della sua tribù, gli amici e i parenti. A essi ella ha parlato della sua «certa guarigione» e del progetto di costruirsi una casa nuova «più vicina al mare». Eppure, ella sapeva, perchè aveva preteso la verità dai suoi medici, che solo un miracolo avrebbe potuto darle la guarigione. Ma appunto al miracolo ella aveva voluto credere, nel miracolo aveva voluto sperare fino all'ultimo istante.

L'avevano soprannominata «il terremoto gitano» e le sue apparizioni nei cabaret, nei teatri e sugli schermi di tutto il mondo le avevamo dato immensa fama.

Nata in una squallida capannuccia zingaresca, Carmen Amaya era venuta alla luce il due novembre 1913, figlia di un chitarrista commerciante in stracci e della sua stupenda moglie, come lui gitana.

Figlia di artisti d'istinto, Carmen dimostrò prestissimo di avere la musica e la danza nel sangue e nell'anima: a quattro anni, svegliatasi nel camerino di un teatro mentre i genitori si esibivano sul palcoscenico, la bimba li raggiunse e, adeguandosi al ritmo, prese a danzare con loro, mentre il pubblico, dapprima stupito, poi ammirato, la acclamava entusiasta.

Subito dopo, danzando nelle taverne del porto di Barcellona, la piccola gitana cominciò ad aiutare la famiglia finchè, entro breve tempo, le sue esibizioni cominciarono a essere pagate «come quelle di un "espada" famoso», come disse Hemingway. Il mondo della musica la conobbe e la salutò «miracolosa danzatrice». Arturo Toscanini, dopo uno spettacolo, esclamò: «Tutta ritmo e tutta fuoco», e Stokowsky chiese: «Quale specie di diavolo avete entro di voi?».

Il Presidente Eisenhower, per una festa alla Casa Bianca, mandò una volta un aereo a prenderla in Spagna e la fece riportare a casa in tempo perchè potesse esibirsi al Palazzo del Pardo, per una festa data dal «Caudillo». La Regina Elisabetta d'Inghilterra rinviò una cerimonia a Buckingham Palace pur di non perdere lo spettacolo che Carmen Amaya doveva dare al Palladium di Londra. Il Sultano del Kuwait le chiese di scegliere uno qualsiasi fra dieci scrigni colmi di gioielli solo perchè accettasse di fermarsi nel Kuwait venti giorni per istruire le danzatrici del suo harem.

Nè poteva mancare il trionfo cinematografico, quando Hollywood la scritturò. Nel cinema, il suo più grande trionfo è giunto poco prima che la danzatrice morisse: a Barcellona, infatti, è stata data la prima mondiale del film «Los Tarantos», da lei interpretato prima che il male, ormai troppo avanzato, la costringesse a letto.

Nel 1947, Carmen aveva sposato un ricco uomo d'affari di Santander, Juan Antonio Aguero, che per starle vicino aveva liquidato tutto delle sue imprese e aveva assunto il ruolo di chitarrista nella «troupe» gitana della quale la moglie era lo astro fulgente. Carmen Amaya desiderava ardentemente un figlio, ma i dottori le dissero che non sarebbe mai potuta diventare madre, a causa degli effetti dannosi che l'incessante attività di ballerina aveva avuto sul suo fisico.

U. P. I.

La ballerina Carmen Amaya nel 1955, quando andò a New York

Non li vedeva da 40 anni

Muore per l'emozione riabbracciando i fratelli

Palmi, 19

Rientrato in patria dall'America dopo oltre 40 anni di assenza, un emigrante calabrese, Francesco Maceri, di 60 anni, è morto per l'emozione nel rivedere i suoi quattro fratelli. Egli li aveva appena riabbracciati quando è stato colto da improvviso malore. Un sanitario ha tentato di prestargli le cure del caso, ma ogni soccorso è stato vano. Meno di un'ora dopo, infatti, il Maceri è morto per collasso cardiaco.

Vincitore ignoto

Novanta milioni al gioco del Lotto

Ragusa, 19

Una vincita al Lotto di novanta milioni di lire è stata realizzata nella nostra città.

Il vincitore, che ha voluto mantenere l'incognito, ha giocato, presso la ricevitoria numero 194, di via Mario Leggio, gestita dal signor Rosario Salonia, un terno e tre combinazioni di ambi, con i numeri 46, 59 e 72, per un totale di 25 mila lire.

Inutilmente si è tentato di conoscere il nome del fortunato vincitore dei novanta milioni. Il signor Salonia, avvicinato da alcuni cronisti, ha detto che non è in grado di ricordarlo. Si pensa che il giocatore abbia promesso un adeguato compenso al ricevitore purchè il suo nome non venga fatto.

E' di passaggio nella nostra città il pasticciere francese Plunchech, celebre per aver inventato la ciambella con due buchi. Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Padre Perico: Problemi morali di vita moderna; 9.15: Canzoni; 9.55: G. Papini: Dizionarietto per tutti; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 14.55: Ankara. Incontro internazionale di calcio dilettanti Turchia-Italia (secondo tempo); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Le stelle», radiodramma di J. Prevot; 22.15: Concerto del violinista N Milstein e del pianista W. Klein; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta il Quartetto Cetra; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Gentil signore..10.30: Notizie;10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Divertimento per orchestra; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: E... con Elsa Merlini; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Taccuino di «Gran premio»; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche pianistiche; 10.35: «Il crescendo», di L. Cherubini; 11.55: Esecuzioni storiche; 12.35: Quartetti per archi; 13.30: Un'ora con L. Boccherini; 14.30: Concerto sinfonico; 15.55: Musiche di L. Perosi; 17.10: Musiche di M. Clementi; 17.30: Università internazionale; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.40: J. Paul nel secondo centenario della nascita; 19: Musiche di A. Padovano e A. Gabrieli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Gretry e L. Cherubini; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Musiche di E. Mendelssohn-Bartholdy; 22.15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Ricordo di Guido Natti - Orchestra Casamassima; 13.25: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.50: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14.10: Un po' di ritmo con Gianni Safred; 14.40: Origini e vita dell'artigianato friulano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per arpa; 7.30 (17.30): Musiche concertanti e concerti per orchestra; 8.25 (18.25): Oratori; Pagine pianistiche di S. Prokofiev; 11 (21): Un'ora con R. Strauss; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.30 (23.30): Musiche cameristiche di M. Ravel; 14.10 (0.10): Virtuosismo strumentale e vocale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): Fausto Papetti e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Nella Bellero, Memo Remigi e Los Paraguayos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Si riapre», un atto di S. Lopez; 22: Dal salone delle feste delle Terme di Chianciano: Torneo internazionale di ballo: Grande Coppa d'Europa 1963; 22.40: Quindici minuti con Tony Dallara; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Wallenstein», di F. Schiller; 22.15: Jazz in Europa; 22.50: Notte sport.

Nuovo appuntamento stasera con il simpatico Govi (nella foto), sempre nei panni di Giobatta Parodi, in «Si riapre», secondo capitolo della trilogia ambientata a Genova, del toscano Sabatino Lopez. Lo spettacolo inizierà alle 21.05 sul «Nazionale». Alle 22 dal salone delle feste delle Terme di Chianciano verrà irradiata una ripresa del Torneo internazionale di ballo 1963, che, data la presenza di autentici fuoriclasse promette di riuscire validamente come spettacolo. Sul secondo canale alle 21.15 va in onda invece la terza parte del «Wallenstein» di Schiller, in cui la scena del dramma, trasferita nella cittadella fortificata di Eger, in Boemia vedrà la tragica conclusione del destino del condottiero per mano dei sicari e l'inattesa vittoria del Piccolomini.

la donna il bambino la casa

DESCRIZIONE DEGLI SCHIZZI: 1) Completo di étamine di pura lana con blusa e fodera di lana fantasia. Da notare la gonna con una profonda piega davanti e la blusa con collette alto e piccola cintura. — 2) Tailleur di tweed di lana fantasia in grigio-bianco-nero. La giacca molto corta ha un piccolo colletto rivoltato e l'allacciatura a tre bottoni. La gonna è leggermente svasata. — 3) Mantello di lana a quadri beige e neri con dorso che forma un effetto di cappa. Il colletto, molto alto, è chiuso davanti da due bottoni. — 4) Ampio mantello doppio petto di lana cardata di color grigio. Interessante il colletto a collare, molto scostato e chiuso davanti da due bottoni. — 5) Mantello sportivo con un nuovo taglio «semi-raglan» delle maniche. Il tessuto è un cheviot di pura lana rosso porpora. Colletto alla militare e molte impunture doppie. — 6) Vestito da pomeriggio di crêpe di pura lana cardata.

PICCOLA GUIDA DEI TESSUTI DI MODA

In questa stagione, i tessuti di lana presentano una straordinaria varietà di tipi, divisi in due categorie: lane rustiche a superficie mossa e irregolare e lane morbidissime a superficie liscia e vellutata.

Il tweed è il tessuto più usato dai sarti: da Dior è impiegato in una serie di tailleurs da mattina completati da piacevoli berretti dello stesso tessuto. Numerosi 3/4, 7/8 e completi, con abito e cappotto, sono ancora di tweed; in colori vivi mescolati al nero e al grigio ardesia.

Il tweed «moutonné» o «mouchete» è in tutte le collezioni. Lanvin, Cardin, Nina Ricci, Veneziani, Capucci, Carosa, Marucelli, Fourquet, Galitzine, Enzo presentano mantelli, cappe, completi realizzati in questi due stupendi tessuti. I colori variano dai toni più caldi del beige, al verde-foresta, al blu-mezzanotte. Simonetta ha impiegato il tweed bianco-nero in numerosi insieme.

Le lane doubl-face, a tessitura vellutata, morbide, senza peso, si adattano perfettamente alle diverse linee dei mantelli invernali. I sarti lanciano accostamenti nuovi molto raffinati: da Fourquet, viola e pavone; da Simonetta, marrone e lilla; da Veneziani, verde e bianco-nero: da Galitzine, viola Parma e beige; marrone e rosa da De Luca; marrone e blu da Schubert; verde-miele da Lancetti; verde-rosa da Emilio Pucci.

SOPRA: Mantello di lana double-face tessuta a stuoia color nocciola, con rovescio fantasia nocciola e grigio chiaro. Linea diritta con spalla bassa e maniche attaccate sotto il kimono. Il vestito di linea diritta «a camicia» è guarnito da una piega orizzontale che segna un effetto di vita lunga (Modello Jole Veneziani) — A SINISTRA: Abito da cocktail in crêpe di seta nero con scollatura a «V». Il corpino, morbidissimo sul davanti, è privo di maniche (Modello Pierre Cardin).

INVERNO 1964

Quel che porteremo

Moda difficile: l'alta moda italiana e la «haute couture» di Parigi, con un deciso colpo di timone hanno cambiato rotta. La moda invernale punta su linee difficili, insiste su particolari insolitamente fastosi, inventa un'eleganza lussuosa che sembra in contrasto con la vita pratica del nostro tempo. E' facile prevedere che non tutte le donne vorranno adottare le gonne «godets», i colletti enormi, alzati fino agli occhi; i drappeggi; i pesantissimi ricami. E, soprattutto, rifiuteranno lo stile «vamp» che ha indubbiamente il torto di invecchiare anche le più giovani. L'influenza dell'alta moda si sentirà solo «filtrata»: nei modelli del nuovo anno, di tutte le proposte, si accoglieranno soltanto le idee più moderate, destinate a trovare larghi consensi.

QUEL CHE PORTEREMO

— La redingote di tweed bianco-nocciola con otto bottoni e le spalline militari (LANCETTI).

— Il 3/4 di lana rustica a trama larga color «ficelle» con collo e colbacco di pelliccia (VENEZIANI).

— La tunica 7/8 allacciata nel dorso di shetland verde-foresta e nero, portata con una cloche dello stesso tessuto di forma rigida e maschile (DIOR).

— Il tailleur di tweed a giacca lunga e smilza accompagnata dalla gonna lievemente svasata (CARDIN).

— Il vestito di crêpe di lana nera con vita alta e bustino a punta (NINA RICCI).

— Il mantello di lana double face drappeggiato sul lato destro (FABIANI).

— Il maglione di lana nera lavorato a mano con un grosso punto in rilievo e guarnito da tre giri di frange (SIMONETTA).

— La cappa 3/4 di panno di lana color cammello, stretta ai fianchi (ENZO).

— Il vestito di lana frisée bianca, di linea diritta con busto modellato (FOURQUET).

— La tunica 9/10 di lana blu-pavone con alta cintura «obi» in vita (GALITZINE).

— Il vestito da cocktail di leggero drap nero, con effetto di doppio portafoglio (DIOR, CARDIN, CAPUCCI).

— La cloche di flanella grigia, bordata di ocelot (CARDIN).

— Il turbante di jersey di lana color miele (HEIM).

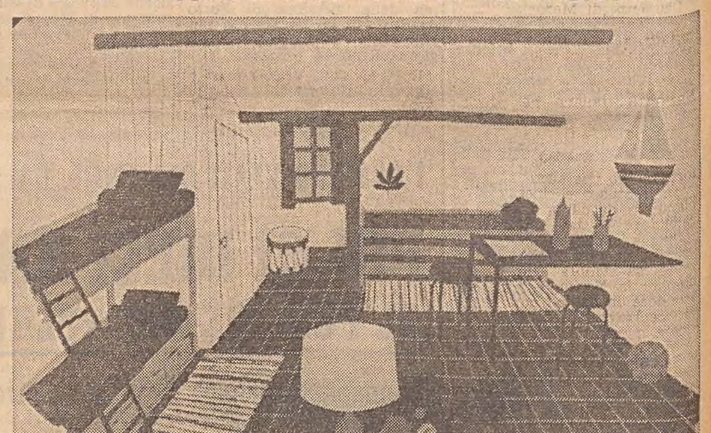
— Il cappello di étamine di lana bianca bordato di visone nero (CARDIN).

— La sciarpa doppia di jersey di lana, lunga e stretta, con due pom pons in fondo (DIOR).

— Lo scialle triangolare di tweed senape-nero con un'alta frangia macramé di lana nera (BALMAIN).

NEVIO - INTERCOIFFURE dà una sua nuova versione della linea «CIUNGA», realizzata con una misura e un gusto squisiti. Questa creazione è particolarmente curata nel taglio — FELICE INTERCOIFFURE: grande linea per «M.lle Gauthier '63», una acconciatura raffinata e sontuosa, che è stata ottenuta con impiego di «toupet». Pubblicheremo prossimamente le creazioni di Nereo, Gianfranco, Luciano e Guido.

UNA CAMERA PER RAGAZZI



Il decoratore ha scelto la formula — ancora per la verità non da tutti accettata — dei letti sovrapposti. Due cassetti sono nascosti alla base del letto inferiore. La doccia-lavabo è celata dietro la porticina che si intravvede a lato della finestra. Per la pavimentazione, sono state scelte delle mattonelle rosse, perchè si lavano più facilmente. Nonostante i due tavoli da lavoro, resta ancora spazio sufficiente per i giochi, tanto più che entrambe le tavole sono fissate al muro da un lato e si possono sollevare, ottenendo così uno spazio ancora maggiore. I seggiolini sono alti, con tre gambe e rivestiti di pelle sintetica, lavabile.

LA POSTA DI ANNAMARIA

Una gentile lettrice ci scrive, chiedendoci il modello per un pullover sportivo, facile da realizzare in casa.

(SILVANA B.)

*** Ancora piuttosto lunghi, i maglioni sportivi hanno perduto la lineare semplicità delle stagioni passate: frange, bordures, pompons, e profili arricchiscono le scollature con una certa fantasia. Le proponiamo perciò il modello qui a fianco, che, pur essendo di facile esecuzione, rispecchia questo gusto.

Il maquillage «Stile Greta Garbo» di Pierre Robert per l'inverno 1963-'64 dà un'aria enigmatica e misteriosa. La pelle è velata con il fondo tinta «Lido» e la cipria «Lucia». La bocca, dalle labbra accentuate, viene schizzata prima in rosso vivo «Scarlatto» e poi velata di rosso «Camélia», sottile e dolce. Gli occhi sono sottolineati con un tratto marrone scuro, tutto dietro alla palpebra. L'«eye-liner» è grigio, le palpebre sono ombreggiate di grigio. Le ciglia sono ritoccate con il rimmel marrone o nero.

UN MAGLIONE FATTO IN CASA

DESCRIZIONE DEL PUNTO

Maglia rasata = un ferro diritto un ferro rovescio.

Occorrente: gr. 500 lana sport 2 capi. Ferri n. 6.

Campione: cm. 10 × 10 = 12 maglie × 14 ferri.

Davanti: Lavorare a p. coste 73 m. per cm. 4. Passare in rasato aumentando una m. per 5 volte. A cm. 36 di altezza totale intrecciare 3 m. e una m. per 6 volte. A cm. 41 passare a lavorare tante m. centrali per un totale di cm. 20 in bianco, quindi lavorando con 2 gomitoli aumentare le m. bianche come è descritto nel grafico fino ad ottenere il carré rotondo. Controllando la larghezza di spalla di cm. 40 continuare diritto per cm. 14, intrecciare per lo scollo 14 m. e lavorando separatamente diminuire 2 volte 3 m., 4 volte 2 m., 6 volte una m. Per le spalle intrecciare 7 volte 6 m.

Dietro: Avviare 73 m. e proseguire come per il davanti.

Manica: lavorare 48 m. a p. coste 2/2 per cm. 7. In rasato proseguire per cm. 40 aumentando ogni 8 f. una m. e ogni 4 f. una m. A cm. 47 di lunghezza totale intrecciare ogni 2 f. 3 m. fino ad ottenere cm. 56 di lunghezza totale. *Bordino del collo:* Avviare 40 maglie e fare 6 ferri.

indirizzi utili

Lancaster - Paris

Informiamo le nostre lettrici che questa settimana nella Profumeria COSULICH & DINELLI, via Carducci 24, è a loro disposizione per consigli e trattamenti gratuiti, una estetista della famosa Casa LANCASTER di Parigi.

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e conteziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEREO - viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Informiamo le nostre lettrici che per un breve periodo sarà presente all'Universaltecnica una dimostratrice della HOOVER per fornire prove pratiche e consigli sulle famose lavatrici di questa prestigiosa marca.

Consigliamo di affrettarsi ad approfittare di questa ottima occasione.

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

CRONACHE SPORTIVE

I CALCIATORI OLIMPIACI AD ANKARA PER LA PARTITA CONTRO I TURCHI

«SENZA ALI NON PUÒ VOLARE» DICE FABBRI DELLA SQUADRA AZZURRA

Le dolorose assenze di Gilardoni e Meroni - Scarsa la preparazione collettiva e difficile l'ambientamento - Tuttavia il pronostico rimane favorevole ai nostri

Ankara, 19

Edmondo Fabbri, dopo il leggero allenamento che ha diretto oggi, è apparso abbastanza soddisfatto anche se, vista la incompletezza della squadra, non ha mostrato alcuna intenzione di abbandonarsi a pronostici sul risultato dell'incontro di domani, prima tappa della «lunga marcia» che conduce a Tokio.

Sulla carta, e secondo il parere degli stessi esperti turchi, i probabili olimpiaci azzurri sono indicati come i favoriti per la partita di domani, ma la realtà è meno rosea delle elucubrazioni fatte sulla base di dati «d'archivio» che non sono più veri e aggiornati. E' infatti giusto ricordare che ai recenti Giochi del Mediterraneo i «P. O.» italiani sconfissero la squadra turca nella finale.

Ma domani, allo stadio «Diciannove Maggio» non scenderà in campo una squadra sufficientemente omogenea come quella che partecipò ai Giochi di Napoli, bensì una formazione più che raccogliticcia i cui componenti hanno in comune solo il fatto di essere stati «bloccati» dalla Federazione prima che venissero cartellinati come semi-professionisti o professionisti. Fra essi figura, chiamato all'ultimo momento da Fabbri per colmare un vuoto, anche il rossonero Ferrario che — reduce dagli incontri di Rio de Janeiro contro il Santos — non è certo nelle migliori condizioni per giocare contro una squadra come quella che la Turchia mette in campo contro i «P.O.» azzurri, una squadra che, se pur priva di raffinatezze tecniche, si distingue — e come — per la forma atletica dei suoi componenti.

«Ho qui ad Ankara — ha dichiarato Fabbri — la squadra che ho potuto costituire, non quella che avrei voluto e ciò influisce senza dubbio sulla incertezza del pronostico. Per dirla in soldoni ho una squadra priva di ali e quindi costituzionalmente incapace di volare».

L'assenza di Meroni e di Gilardoni ha indubbiamente sconcertato Fabbri che ha dovuto modificare i suoi piani strategico-tattici. Circa la convocazione di Ferrario il tecnico delle Nazionali italiane ha precisato: «Ferrario non ha giocato a Rio e quindi è fra i pochissimi calciatori della comitiva milanista che non abbia subito infortuni. Più che altro mi preoccupa il brusco e ripetuto cambiamento di clima al quale il calciatore è stato sottoposto».

Fino a questo momento Fabbri non ha reso nota la formazione ma sembra evidente che domani la Nazionale olimpiaca scenderà in campo con il doppio centravanti e due ali incaricate quasi soltanto di compiti di copertura: a destra Sacco e De Sisti all'estremo opposto dello schieramento d'attacco azzurro.

A Traspedini e a Ferrario il compito di costituire la pattuglia di punta. Indietro dovrebbero schierarsi: Zoff in porta, Pesenti e Nodari quali terzini e alla mediana Rosato, Magnaghi e Cera.

Per quanto riguarda i turchi (nemmeno loro hanno annunziato ancora la formazione) diciotto sono i giocatori selezionati e precisamente: tutta la squadra che giocò a Napoli: Yhat e Ali portieri, Cumali e Rifat terzini, Erol, Ibrahim, Ihsan mediani, Ayfer, Nedim, Sanli e Hamdi attaccanti e inoltre: Atilla terzino destro; Osman, terzino sinistro; Sehmuz, centromediano; Atilla, mediano destro, Turan, centravanti, Ozden, ala sinistra, Faik, ala o mezz'ala sinistra.

La Nazionale olimpiaca turca e ad Ankara già da tempo e quindi a differenza degli azzurri ha avuto agio e modo di assuefarsi al clima (freddo, rigido, asciutto, spesso ventoso) e all'altitudine (mille metri sul livello del mare).

Il pubblico turco, che comunque è noto per il suo spirito cavalleresco e per il suo amore per il «fair play», confida nella vittoria della squadra nazionale, sperando vuoi nel fattore campo, vuoi nelle migliori condizioni atletiche della squadra, vuoi nella più accurata preparazione che essa ha avuto modo di svolgere rispetto a quella della squadra italiana.

Al quartier generale azzurro, comunque, regnano tranquilla fiducia e la più ferma intenzione di vincere per salire il primo gradino della scalinata che condurrà alle Olimpiadi di Tokio.

Adamin Ikem

Relazione del Milan sugli incontri di Rio

Milano, 19

I dirigenti del Milan Luigi Spadacini, Radice, Grassi e Pavicini, che hanno accompagnato la squadra a Rio de Janeiro in occasione dei recenti incontri con il Santos, hanno stilato una relazione su tutta la vicenda della trasferta brasiliana. Tale relazione è stata inviata successivamente al presidente della Federcalcio, Pasquale, e al presidente della Lega nazionale Ferlasca.

L'Inter non acquisterà il brasiliano Ivair

Milano, 19

La segreteria dell'Inter ha recisamente smentito le voci di provenienza brasiliana, secondo cui la società nerazzurra starebbe trattando attaccanti sudamericani. E' stato fatto in proposito, il nome del centravanti brasiliano Ivair. L'Inter, nello smentire la notizia, ha precisato che «Suarez e Jair (il sacrificio di uno dei quali sarebbe indispensabile, insieme con quello del tedesco Szymaniak, per poter tesserare un nuovo straniero) sono indispensabili per l'impostazione di gioco della squadra e saranno riconfermati anche per la prossima stagione».

L'Inter ha smentito un'altra voce relativa ad un prossimo incontro Inter-Santos a Milano, ed ha, invece, confermato la partita amichevole con il Boca Juniors, che sarà disputata a San Siro il 14 o il 15 dicembre.

Preparazione olimpiaca dei velisti italiani

Genova, 19

Il Consiglio direttivo della Unione società veliche italiane nella sua ultima riunione ha discusso il problema della partecipazione italiana alle Olimpiadi di Tokio. Premesso che la scelta delle classi da inviare a Tokio e i nominativi dei componenti della squadra olimpiaca dovranno essere approvati e ratificati dal CONI, il consiglio dell'unione ha approvato il seguente piano definitivo.

Nella classe 5.5 m. s.i. la scelta avverrà al termine di una serie di regate di selezione comprendente la «Settimana di Genova» (8-15 marzo), la «Settimana di Cannes», le «Regate di Alassio» e un'altra manifestazione, possibilmente all'estero, che sarà indicata non appena possibile. La classifica verrà stabilita ammettendo lo scarto dei risultati ottenuti in 5 prove.

Lo stesso criterio di selezione verrà adottato per la classe Stelle. Le regate su cui tale selezione verrà effettuata saranno le regate della settimana di Genova, le regate del campionato aperto di Francia, che avrà luogo a Marsiglia tra la fine di marzo e i primi di aprile, le regate della «Coppa Nordio», che si svolgeranno a Trieste dal 6 al 10 maggio, le regate della «Settimana di Napoli» (fine maggio) e le regate della «Settimana di Kiel», queste ultime solo se le barche per Tokio non dovranno essere imbarcate prima del termine delle regate stesse. Sarà ammesso lo scarto dei risultati ottenuti in sei prove, se si potrà tener conto delle regate di Kiel, e in 5 prove se non si potrà tener conto di queste ultime regate.

Per la classe Dragone il consiglio dell'USVI si è riservato di decidere la partecipazione e la designazione dopo aver preso visione dei risultati ottenuti nelle regate di Genova e nelle regate di Cannes. Lo stesso avverrà per la classe F.D. al termine delle regate di Sanremo e di Monaco.

Per quanto riguarda la classe Finn, infine, il consiglio è d'accordo con la commissione sportiva che al momento attuale non vi è possibilità di una partecipazione italiana a Tokio con probabilità di buon piazzamento. Tuttavia, prima di prendere una decisione definitiva, si è riservato di esaminare i risultati delle regate nazionali della classe e di una eventuale partecipazione all'estero di qualche elemento messosi particolarmente in luce nelle ragate stesse.

Comunicato della FIGC Friuli - Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante della FIGC Venezia Giulia-Friuli.

Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: Garofalo Valentino (Ricreatorio), Concina Amedeo (Mossa), Bassi Giancarlo (Manzanese), Sluga Giorgio e Del Bene Luciano (Ponziana), Decorti Orfeo (Gonars), Giovannini Mario (Cremcaffè), Fagnin Benito e Moro Silvano (Sangiorgina), Bulfoni Giuseppe (Feletto), Compagno Giovanni (San Vito Torre), Peteani Gabriele (Savogna), Comelli Giorgio (Juventina), Vivoda Ezio (Sant'Anna), Savorgnan Sergio (Panzano). Squalifica per due giornate: Marcuzzi Ezio (Juventina), Plaini Marino (Dolegnanese), Predonzani Bruno (Panzano), Boico Marino (Libertas Barcolana), Pittano Giorgio (Codroipo). Squalifica per tre giornate: Braida Luciano (Caprivese). Squalifica per quattro giornate: Visentin Giorgio (Teor). Squalifica fino al 31-12-63: Lamesta Fabio (Panzano). Squalifica fino al 31-12-65: Nicoletti Fernando (Tarcentina B). Sospensione: Bassanese Stellio (cap. Cremcaffè)

I calciatori della squadra azzurra olimpiaca italiana impegnati ad Ankara: Ferrario (Milan), Traspedini (Varese) e Sacco (Juve)

Le corse di ieri

A Roma: Della Dolce

Roma, 19

Della Dolce dopo una serie di secondi posti ha finalmente trovato la via della vittoria nel Premio Acqua Claudia, riservato ai due anni, prova principale del convegno di galoppo alle Capannelle. Nettamente superiore ai due avversari Della Dolce ha galoppato in testa da un capo all'altro senza mai essere disturbata.

Premio Acqua Claudia (lire 770.000, metri 1200): 1) Della Dolce (M. Andreucci) Neni Da Zara; 2) Rusella, 3) Puccio. Lunghezze: 4, 5. Tot.: 12 (16). Le altre corse sono state vinte da Frentano, Alzavola, Giorgione, Agado, Parteno, Newaygo, Fiocco.

A Napoli: Torsello

Napoli, 19

Torsello, veloce battistrada dalla partenza ha tenuto validamente testa nel finale ad El Faregh e Faid aggiudicandosi il Premio Camaldoli, per i tre anni, prova di maggior rilievo della riunione di trotto ad Agnano.

Premio Camaldoli (lire 840.000 metri 1680): 1) Torsello (G. Quarneti) scuderia Ippogrifo, al km. 1.23.6; 2) El Faregh, 3) Faid, 4) Vanvitelli. N.P.: Pavonia, Monsone, Alamo, Mammina, Angostura, Gold, Droga. Tot.: 97, 20, 13, 15 (171).

Le altre corse sono state vinte da Moet Chandon, Furbetta, Zodiaco, Estia, Idrico, Miss Moffo, Tio Pepe.

De Baker batte Gaiardoni

Bruxelles, 19

Il campione belga Joseph De Baker ha vinto oggi la prova ciclistica del Grand Prix Du Roi, seguito dal campione mondiale, l'italiano Sante Gaiardoni, e dal belga Louis Sterck.

IL PUNTO SETTIMANALE AI TORNEI DI BASKET

Con tutti gli onori le squadre goriziane

Nuovi successi in Prima e in Serie A - Passa a stento la Triestina a Udine - Sfortunati i salesiani a Vicenza

La domenica cestistica ha registrato una giornata d'oro per la pallacanestro isontina: la Ginnastica Goriziana ha colto un preziosissimo successo esterno sul Petrarca di Padova, la Safog nel campionato cadetti ha fermato con sicurezza l'A. P.U. Lignano, mentre anche gli juniores del sodalizio maggiore hanno iniziato il torneo ad essi riservato andando a vincere nientemeno che a Milano contro gli juniores del Simmenthal.

Per la prima volta in questo scorcio di campionato la Ginnastica Goriziana è riuscita ad imporre il suo gioco e ad aumentare il proprio rendimento nella fase conclusiva della partita; ciò è da attribuire in special modo al rientro di Nanut, che ha permesso a Zorzi una maggiore rotazione degli uomini in campo, ed all'essere riuscito Ponton ad evitare una prematura uscita per 5 falli. In tal modo il Petrarca, cui non ha portato fortuna il cambiamento dell'allenatore avvenuto in settimana, si è visto travolgere negli ultimi dieci minuti e annullare un vantaggio di una decina di punti già accumulato per cui alla fine ha dovuto cedere la vittoria alla sempre più sorprendente matricola goriziana. Questa ha pienamente meritato il successo, a detta degli stessi corrispondenti padovani, sfoggiando dei brucianti contropiede che sfruttavano la superiorità sui rimbalzi e facendo saltare la zona avversaria con calibrati tiri da fuori, a dimostrazione di un rendimento complessivo che ha raggiunto vette notevoli, e fa ritenere prossime altre brillanti imprese della squadra così ben preparata da Zorzi.

E veniamo alla Safog, la squadra che in extremis ha conquistato il diritto a disputare la Serie A. Gli aziendali hanno ringiovanito la squadra, per merito di Gubana si sono dati un certo gioco d'assieme, hanno presentato ancora una volta un Rosa che sembra ringiovanire ogni anno, e domenica hanno inferto un brutto colpo alle ambizioni di promozione del Lignano. La formazione goriziana ha stavolta messo in luce un altro giovane di grandi possibilità, quel Plotegher che ha fatto per parecchio tempo i propri comodi sotto i tabelloni, mettendo in crisi la difesa udinese, già preoccupatissima a controllare Rosa e il micidiale Rossi. Dalla parte opposta, l'attacco del Lignano era messo in serie difficoltà dalla difesa individuale praticata dai padroni di casa, che sono così riusciti anche ad imbrigliare le iniziative del solito Porcelli; nel finale la Safog riusciva a controllare il serrate dei più esperti avversari, dimostrando che i più giovani vanno facendosi rapidamente le ossa. Quindi possiamo dire che il campionato si è arricchito di motivi d'interesse, essendo ben superiore al previsto il valore di questa Safog ed essendo l'A.P.U. Lignano già costretta a mettersi all'inseguimento delle migliori del lotto.

La Reyer è passata con largo margine a Treviso, travolgendo nella seconda parte della gara il locale CSI, il quale comunque si è difeso meglio del prevedibile. La preparazione tecnica ed atletica dei lagunari, con Cedolini e Vaccher su tutti, ha alla fine dettato legge, ma la squadra retrocessa dalla Prima Serie si è dimostrata in ripresa.

La Ginnastica Triestina invece ha stentato molto più del previsto per superare la matricola Virtus di Udine.

I biancocelesti hanno convinto poco come assieme, pur mantenendo in prevalenza il comando nel punteggio; forse c'è stato un pizzico di presunzione all'inizio e poi, quando gli udinesi hanno portato l'incontro sul piano puramente agonistico buttando alle ortiche ogni prezziosismo tecnico, i biancocelesti non hanno saputo fare valere la loro maggiore preparazione. Ha fatto quasi tutto Poli, non sempre preciso però, coadiuvato a tratti da Cepar, Tarabocchia e Ruprecht; tra le poche cose buone viste, vogliamo sottolineare una serie di precisi interventi volanti della difesa della Ginnastica negli ultimi minuti, quando la Virtus si è buttata allo sbaraglio: non è molto, anche se è sempre valido l'assioma che per giocare bene bisogna essere in due.

Il Don Bosco a Vicenza è andato oltre ogni previsione: ha mancato però un successo già a portata di mano che sarebbe stato una salutare iniezione di fiducia ed incoraggiamento per i salesiani, tartassati anche quest'anno dalla sorte. Nel finale della gara il Recoaro ha annullato tutti gli sforzi degli irriducibili Turcinovich e Scabini, che avevano condotto i compagni ad una buona prestazione; è stato necessario disputare un tempo supplementare e la maggior freschezza dei padroni di casa ha avuto il sopravvento.

In campo femminile, domenica ha avuto luogo un incontro di ricupero per la Serie A, protagoniste Portorico e Ginnastica Triestina, mentre a Belgrado si concludeva il Campionato dei Balcani. A Vicenza la Ginnastica Triestina ha ceduto dopo un incontro equilibrato e combattutissimo, che ha richiesto l'effettuazione del tempo supplementare; purtroppo alle buone prestazioni delle «esterne» Vascotto e Brombara non ha corrisposto un rendimento altrettanto positivo delle «lunghe», difettose nel tiro, dimodochè non è stata sfruttata a fondo la superiorità sotto i due tabelloni.

A Belgrado, la Nazionale italiana è finita al quarto posto, facendosi superare nella partita conclusiva anche dalla Romania, dopo essersi inchinata nelle giornate precedenti alla superiorità tecnico-atletica delle bulgare e delle jugoslave. Purtroppo l'unica avversaria «possibile» è stata affrontata dalle azzurre alla terza partita, quando tutte le migliori erano allo stremo delle risorse fisiche: così si spiega come in dieci minuti esse abbiano potuto perdere un vantaggio di 17 punti e venire raggiunte al fischio finale; logicamente nel tempo supplementare le azzurre, pur difendendosi a denti tretti, sono state chiaramente superate.

A. V.

ANCHE IL TORNEO CADETTI SI E' MESSO IN ECONOMIA

Venti squadre 16 gol

Tra le formazioni rimaste sterili la Triestina e il Palermo che la domenica precedente avevano segnato sei reti - Fuga in tandem del Napoli e del Varese

Benchè l'attività calcistica si svolga di regola nell'unico giorno festivo della settimana, per le squadre che vi prendono parte non è sempre domenica. Un recentissimo esempio è fornito dal Palermo e dalla Triestina, che, dopo un pomeriggio di... follia, sono rapidamente rientrate nella normalità. Del resto ci voleva poco a capire che nè i siculi nè i giuliani possiedono un attacco da tre reti per volta. E (almeno per quanto riguarda i rosanero) le critiche rivolte con estrema violenza all'allenatore Szekely avrebbero indotto qualsiasi professionista preoccupato per il... futuro del proprio pane a ritornare ben presto alla solita tattica. Infatti, contro il Simmenthal, il tecnico ungherese si è ben guardato di collocare il «libero» Ramusani davanti allo stopper (come era avvenuto contro la Triestina); le conseguenze sono presto dette: l'undici isolano ha mantenuto inviolata la propria porta, ma in... compenso non ha realizzato neppure la miseria di un gol.

Ma anche nei confronti della compagine locale le tre segnature di Palermo hanno il significato di un avvenimento transitorio. Il Cagliari si è guardato bene dal commettere imprudenze. Longo ha fatto veramente il battitore (come un tempo la funzione era intesa dal nostro Blason o da Azzini); i suoi compagni si sono presi in consegna un avversario e non l'hanno più mollato sino al fischio di chiusura. In queste circostanze era piuttosto problematico che gli alabardati riuscissero ad aprirsi un varco nelle retrovie sarde; ed infatti, i veri pericoli per Colombo sono scaturiti dalle punizioni di Vitali e da un episodio fortuito (culminato nel colpo di testa di Mantovani).

Forse il rapporto di forze avrebbe potuto essere rovesciato a vantaggio della squadra capitanata per la prima volta da Dalio, se Sadar fosse stato in campo. Purtroppo l'abituale alfiere della Triestina ha dovuto interrompere la sua lunga serie di presenze e la squadra si è vista privata del suo più valido propulsore ed animatore. Con questo non si vuole sminuire la prestazione di Ferrara, che, a parte il solito difetto di non reggere alla distanza, ha recitato con dignità il ruolo affidatogli. Piuttosto il comportamento complessivo degli alabardati ha ribadito un concetto già altre volte espresso: l'assenza degli elementi-base (e Sadar è tra costoro) crea dei problemi quasi insolubili a causa della ridottissima disponibilità di rincalzi. E la Triestina non è in condizioni di regalare in partenza a qualsiasi avversaria (nessuna esclusa) due titolari come è avvenuto domenica scorsa.

Perciò, tenuto conto di come si sono svolte le cose, il pareggio con il Cagliari può essere accettato senza rimpianti (a prescindere da quelli per i mancati rinforzi novembrini). Anzi, ponendo sulla bilancia le due formazioni per un confronto di carattere... finanziario, v'è soltanto motivo di soddisfazione. La compagine rossoblù annoverava infatti nei suoi ranghi soltanto giuocatori di costosa importazione (l'ultimo in ordine di tempo quel Lorenzi appena prelevato dal Varese, per non parlare dell'«oriundo» Longo, dei super-valutati Cappellaro, Rizzo, Riva, Greatti).

Guardate invece la Triestina: ancora due anni fa i vari Pez, Ferrara, Porro giostravano giocondamente tra i dilettanti; di Adriano Varglien sembrava perduto il ricordo; Toros e Dalio erano due simpatici «vecchietti», che gli... esperti davano da tempo per giubilati (ed invece Dalio sta migliorando di partita in partita, se è vero che quella di domenica dev'essere considerata il suo capolavoro!) Eppure da questo strano accostamento di calciatori Montanari è stato capace di forgiare un complesso, che si batte con dignità contro rivali assai più dotate.

Intanto Napoli e Varese insistono nella loro fuga solitaria e nemmeno l'Udinese e l'Alessandria sono state in grado di resistere efficacemente al giuoco redditizio delle due capilista. La Pro Patria ed il Padova, entrambe vittoriose in trasferta (per la terza volta i bustesi, per la prima i patavini), hanno mantenuto le distanze col tandem di testa, sostituendosi al Lecco ed al Verona, entrate inopinatamente in una fase di... stanca. Ma continuano a sperare in tempi migliori anche il Cagliari ed il Foggia, che dalle rispettive spedizioni in terra veneta hanno ricavato un prezioso pareggio (che per i pugliesi ha avuto il pregio del primo punto in campo altrui).

Ma non solo a Trieste e a Verona la competizione è terminata a reti inviolate; lo stesso risultato di 0-0 si è registrato a Palermo, Catanzaro e Venezia. Cinque gare su dieci non hanno visto l'ombra della segnatura; e quando si aggiunga che anche gli attacchi del Parma, del Lecco e dell'Alessandria sono rimasti in secca, non deve meravigliare che domenica si sia stabilito un nuovo primato negativo in fatto di realizzazioni. 16 gol sono veramente pochi, specialmente se si considera che dieci appartengono a tre sole squadre (Varese, Napoli e Pro Patria). Calcio-spettacolo, se ci sei, batti un colpo!

P. T.

In allenamento i rossoalabardati

I titolari alabardati si sono ritrovati ieri allo stadio di Valmaura per iniziare la preparazione in vista della partita col Napoli. Erano assenti i militari Rancati, Novelli II, Vitali e Corso, che si trovano a Bologna. Hanno fatto invece la ricomparsa Di Vincenzo e Sadar, che non avevano preso parte alla partita col Cagliari. I giuocatori, guidati da Colaussi, che sostituisce l'assente Montanari, hanno svolto un breve lavoro atletico conclusosi col bagno ed il massaggio. Hanno lavorato più intensamente i giuocatori che non erano in campo domenica e cioè i vari Greco, Vit nonchè i componenti la squadra «De Martino».

Per questo pomeriggio è prevista una partita a due porte. Una formazione mista di titolari e rincalzi verrà opposta alla locale squadra della Libertas. L'allenamento sarà diretto dall'allenatore Montanari, che stamane rientrerà da Ferrara. La partita a due porte avrà luogo sul campo di sfogo di via Flavia.

E' dato per scontato il rientro di Sadar per la partita col Napoli; qualche perplessità sussiste invece per il portiere Di Vincenzo. Solo a fine settimana si saprà se il titolare sia in grado di scendere in campo.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Steno imbattibile a Firenze

Si riscatta il «leader» della generazione - Alari il sorprendente secondo - Bella impresa di Farthing - Con comodo Elise Hanover - Gudar e Mirmidone si affermano a Montebello

I «tre anni» si sono ritrovati domenica a Firenze nel Premio di Novembre. C'erano i migliori alle Mulina dove si giocava anche a quote minime il puledro di casa, Steno che pur non aveva brillato nelle precedenti classiche di Padova (Elwood Medium) e di Milano (St. Leger) dove invece si era clamorosamente valutato il patavino Gebrasco. La fiducia dei toscani in Steno è stata ben ripagata dal valoroso portacolori della «Kira» che si è preso una sonante rivincita sugli avversari. Infatti nè Gebrasco nè Blera (che in pista di mezzo miglio non riesce ad esprimersi al meglio) e neanche Turbine, sono riusciti ad infastidire il campione della generazione.

Le recenti battute d'arresto sono state in tal modo cancellate da Steno con una vibrante volata sul doppio chilometro. Steno ha vinto con limpida sicurezza in un apprezzabile 1.20.5, tempo che dice della qualità di questa promessa dell'allevamento indigeno. La superiorità di Steno ha un po' frastornato i suoi dichiarati rivali e fra questi la femmina Blera non ha avuto di certo dalla sua la dea bendata, se un errore la ha estraniata immantinente dal vivo della lotta. Questa Blera, che ha in San Siro la «sua» pista, sulla distanza e sulla pista preferita può anche non temere i coetanei, ma ogniqualvolta scende in «mezzomiglio» non riesce a svelare i propri requisiti che pur sono ottimi.

Gebrasco, dal canto suo, non aveva un buon numero di partenza e ha dovuto adattarsi ben presto a una posizione scomoda. L'alleato Notorius, con una condotta indecisa non ha per niente giovato alla causa di Gebrasco anzi si può dire che gli ha creato impaccio quando il figlio di Brasca è andato alla caccia di Steno. E in tal modo Gebrasco, pur denotando una certa aggressività nella parte conclusiva della corsa non è riuscito ad insidiare Steno lasciandosi poi ancora rimontare all'interno da Alari, abile questo ultimo nello sfruttare la scia del battistrada. Anche il facoltoso ma non sempre preciso Turbine era della partita; il Premio di Novembre ha confermato la regola che vuole l'allievo di Brighenti in rottura al momento culminante della corsa. Le diritture d'arrivo sono per Turbine, almeno in questi ultimi tempi, dei veri «festival» dell'errore, ed è un vero peccato perchè a questo soggetto i mezzi non difettano.

Con il successo di Steno ed il secondo posto di Alari l'importante prova fiorentina si è conclusa con un «en plein» dei colori toscani. Se di Steno le cronache hanno già esaltato le doti, Alari meno classico del conterraneo ma altrettanto positivo si merita indubbiamente uno schietto elogio. Infatti, il figlio di Signora Nera, pur non staccandosi nelle classiche dei giovani, si è sempre comportato dignitosamente, scortando parecchie volte al traguardo i «bigs» di questa interessante generazione.

Farthing (ecco un'indigeno che trova spesso posto nelle cronache ippiche) è decisamente un soggetto forte e adatto principalmente alle corse sulla lunga distanza. Qualche volta però il figlio di Morse Hanover riesce a cavare un «do di petto» anche sui percorsi veloci, come nel caso del bolognese Premio Adriatica di Sicurtà disputato all'Arcoveggio, vinto da Farthing dopo un percorso compiuto interamente al largo. Qualche volta, quando la concorrenza non è di marca, girare di fuori non rappresenta una grossa insidia, però domenica Farthing ha macinato all'esterno dei velocisti della taglia di Talma, Decima, ed è ancora riuscito ad imporre nel finale la sua grinta alle spigliate giumente. La stessa cosa ha tentato di fare Germano, ma il mangelliano alla resa dei conti è sparito nella retroguardia, e ciò accresce i meriti di Farthing perchè è conosciuta l'abilità sul passo di Germano.

La poderosa prestazione di Farthing è stata avvalorata da una media che ha sfiorato il «libro d'oro», 1.20.2; Talma e Decima contro una simile macchina non hanno potuto far valere l'arma dello spunto e si sono dovute accontentare di seguire nell'ordine al traguardo l'allievo di Aldo Rosi.

Anche a Treviso una prova milionaria, che non poteva sfuggire all'americana Elise Hanover, scesa all'ippodromo della «Marca» con aspirazioni più che legittime. Alle soglie del... pensionamento (Elise andrà a fare la mamma nel 1964) la figlia di Scotch Victor ha dato dimostrazione di vigoria ed ha esibito il solito incisivo spunto. Certo, per gli indigeni Soula, Globulina, Medardo e Terenzio, l'abbuono di venti metri sulla distanza del doppio chilometro, rappresentava una diga piuttosto fragilina, e le ondate di Elise Hanover l'hanno spazzata infatti con molta facilità. L'allieva di Casoli volava al traguardo in un sufficiente 1.22.3 mentre Soula riusciva a tenere a bada Medardo per la piazza d'onore.

La domenica triestina riproponeva una prova Totip di discreta levatura che non sfuggiva alla favorita Gudar, dominatrice incontrastata da un capo all'altro della corsa. Dopo Rissa, è venuto il turno della robusta Gudar a dare valido rilievo alla scuderia Rosalia, che si appresta (ora che è rientrato Robbidar) a competere con serietà d'intenti e raccogliendo le giuste soddisfazioni, sulla piazza di Montebello.

E soddisfazioni, meritate, sono raggiunte anche da Amerigo Muzzuchini che in questo momento è più che mai il «driver-Totip» locale, e che finalmente può esprimere le sue qualità di giovane promettente nel campo della guida. Con Gudar non c'erano grossi problemi da risolvere (visto che nelle partenze con i nastri la figlia di Theme Song è più precisa che non con la macchina) e la brillante giumenta una volta chiesta imperiosamente strada e avutala, ha fatto corsa a sè. Ancora una volta buono è stato il comportamento di Wander il quale sta veramente battendosi con energie insospettate. E il pupillo di Del Cantero si è ascritto un imprevedibile posto d'onore che sulla carta sembrava sicura pertinenza di Ordonez, tradito quest'ultimo da un'avaria alla ruota del «sulky».

Mirmidone ha allungato la serie delle vittorie e continua ad essere imbattuto. Nell'immediato futuro crediamo che Mirmidone avrà modo di infilare ancora perle alla sua collana perchè decisamente sulla piazza nessun puledro vale il figlio di Incisia. Un fisico atletico e una testa d'oro, cosa si può volere di più da un cavallo? Ebbene Mirmidone possiede questi requisiti e se andrà avanti di questo passo c'è da scommettere che diventerà un cavallo di qualità. La «miracolosa» Fucsia non è mancata all'appuntamento neanche in questa occasione; nell'incrocio con l'americano Hit Song, ha saputo regalare un puledro della taglia di Mirmidone. Fucsia è ormai più che ventenne, ma quando si ha classe l'età non conta, e Fucsia è come quelle «stars» che non conoscono il viale del tramonto; una «wandissima» dell'ippica, ecco.

Ger.

BRUXELLES — Ha preso il via stasera la Sei Giorni ciclistica di Bruxelles, alla quale partecipano, insieme ad altre coppie, gli italiani Leandro Faggin e Attilio Teruzzi.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale «juniores». Orari e campi delle partite di domenica 24 novembre. Girone A: Edera A-S. Sergio B, campo Ilva, ore 11; Cremcaffè-Muggesana, c. Guardiella, 9; Fortitudo-Libertas A, c. Muggia, 10.30; Ponziana A-CRDA A, c. Ponziana, 9; S. Giovanni A-Esperia, c. S. Giovanni, 8.30. Girone B: S. Giovanni B-S. Sergio A, campo Guardiella, ore 12.15; Rojanese-Libertas B, c. Ilva, 9; CRDA B-Ponziana B, c. S. Giovanni, 12.15; S. Anna-Edera B, c. Flavia, 8.30.

S'INTITOLA: «IO SONO IL PIU' GRANDE»

Clay incide un disco dedicato a Sonny Liston

Pieno di simpatiche fanfaronate come questa: «Gliene darò tante, come fossi il suo papà...»

Toronto, 19

Cassius Clay, il pugile negro che si dice sicuro di strappare a Sonny Liston la corona di campione del mondo dei pesi massimi, aspira a un altro primato. Ha inciso un disco che — lui ne è sicuro — avrà un successo commerciale superiore a quello di «My fair lady», il celebre musical, e di «The first family», la garbata satira della famiglia Kennedy, che in America è andata a ruba.

Il disco di Cassius Clay si intitola, modestamente, «Io sono il più grande», e contiene canzoni e battute. I critici lo hanno giudicato non buono, ma rumoroso. Naturalmente è pieno delle classiche fanfaronate di Clay. Del pugile di Toronto, George Chuvalo, Clay dice: «Gliene darò tante che a un certo punto lui dovrà credere che io sono suo papà che lo sta castigando».

Di sè Clay dice: «Non sono un clown. Io lo faccio per denaro».

Mina non può boxare perchè operato a un occhio

New York, 19

Il combattimento che doveva opporre venerdì prossimo al Madison Square Garden il medio massimo peruviano Mauro Mina e l'americano Allen Thomas, è stato annullato su richiesta della Commissione di boxe di New York.

Nel corso della visita medica ufficiale, i sanitari hanno constatato infatti che il pugile peruviano aveva subito un'operazione alla retina dell'occhio sinistro. I regolamenti dello Stato di New York vietano di salire sul ring a tutti i pugili che abbiano subito una operazione del genere.

L'incontro Mina-Thomas era considerato come eliminatoria per il titolo mondiale della categoria detenuto dall'americano Willie Pastrano. Si fa tuttavia notare che, dall'epoca dell'operazione all'occhio, avvenuta nel gennaio scorso a Lima, Mauro Mina ha disputato vittoriosamente tre combattimenti nel Perù.

Carambola internazionale

Esibizione a Trieste del campionissimo Wafflard

Francamente, quando ci si trova di fronte a giocatori di biliardo della categoria del belga Emilio Wafflard, si rimane perplessi e incerti su questa sorta di «fenomeni»: bisogna classificarli fra gli artisti o... fra i giocolieri? Noi propendiamo per l'arte, perchè quello che il campione del mondo Wafflard ha messo in luce ieri sera sul biliardo della carambola, al Caffè degli Specchi, è stata veramente arte.

Peccato che la ristrettezza dello spazio non abbia consentito a tutti, ai tanti spettatori che si pigiavano ovunque, di godersi questo spettacolo veramente d'eccezione. Sulla distanza di 300 punti il campione si misurò col nostro dott. Giuseppe Tomsich, recente vincitore del campionato nazionale carambola libera, facendo d'un solo fiato ben 293 punti di serie! Poi anche Tomsich ha fatto del suo meglio per non restare a bocca e... a stecca asciutta e la vittoria è stata facile appannaggio del belga, un autentico fuoriclasse. Applausi poi a non finire.

Interessarono vivamente le ulteriori esibizioni: la lezione impartita al Tomsich di «una spondа»; il quadrato 72/2 e alcuni colpi finali di fantasia artistica che sollevarono profondo entusiasmo.

La serata, magnificamente organizzata e diretta dal Consiglio direttivo dell'UAC ha lasciato in tutti i convenuti la più gradita e soddisfatta impressione.

E. C.

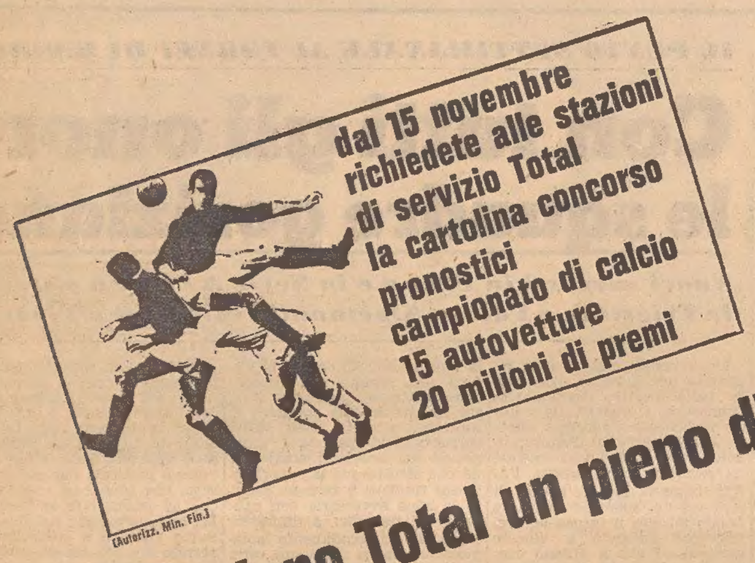
Pozzecco trasferito

Il consiglio direttivo del «Don Bosco» ha deciso di concedere in prestito per un anno all'«Algor» di Varese, squadra di Prima Serie, il giuocatore Franco Pozzecco.

Il calendario sportivo dell'A. C. Trieste

Sotto la presidenza del bar. Giovanni Economo si è riunita la commissione sportiva dell'Automobile Club Trieste, composta dai sigg. Anteo Allazetta, Gianni Belrosso, Luigi Cordiglia, rag. Marino Porfiri, dott. Marcello Rigo, Gianni Rovis e Aldo Sabidussi.

Il bar. Economo, dopo avere illustrato l'impegnativo programma agonistico svolto dal sodalizio triestino nel corso dell'anno 1963 ed avere annunziato che la premiazione dei campioni sociali avverrà domenica 1.o dicembre, ha invitato la commissione a redigere il calendario sportivo delle manifestazioni per il 1964, che risulta così definito: 15-16 marzo: VII Rallye autosciatorio «Trofeo D. Pacor» (nazionale); 12 aprile: «3.o Rallye del Biancospino» (nazionale); 21 giugno: 4.o Radio raduno triestino «Terra e mare» (nazionale); 19 luglio «Circuito di Trieste» o «Trieste-Opicina» (internaz.); 27 settembre oppure 4 ottobre: «4.o Rallye San Giusto» (nazionale).



un pieno Total un pieno di fortuna

è slancio
è scatto
è ripresa
è potenza
è vigore
è velocità
è gioventù
è vita
è Total

TOTAL è TOTAL

PINO TOVAGLIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi bassissimi più sconto speciale. Approfittate. San Lazzaro 17. 70507 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. DONNA pulizia con referenze cercasi. Via Cologna 29. 30345 B

CAPACE referenziata alcune ore mattino cerca signora sola. Cassetta 30313 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Commerciale 21 porta 7. 50202 B

STABILE o prestaservizi cercasi. Gropuzzo, v. Udine 3. 30347 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente; telef. 43296. 70354 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 70581 C

A.A.A.A.A. PITTORE muratore offronsi prontamente. Tel. 730091 30335 C

DIRETTORE di macchina imbarcato e laureato economia, offresi per adeguato impiego seria ditta o industria. Scrivere cassetta 30326 C, UPI.

GIOVANE esperto pasticceria offresi. Cassetta 50205 C, UPI.

IMPIEGATA conoscenza francese offresi anche fattorina mezza giornata. Tel. 29389. 30312 C

MURATORE e pittore capaci offronsi. Madonnina 28 (in corte) 70592 C

RAGIONIERA diplomata giugno primo impiego offresi zona Monfalcone. Scrivere cassetta 15 B, SPI, Udine. 6604 C

RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telefonare 91539, ore 14-15. 70578 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

DATTILOGRAFO esegue lavori copiatura in italiano tedesco francese. Tel. 31184. 30320 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenne e riparazioni radio televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 50212 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA 15enne cercasi. Alimentari Cetin, v. Roma 19 30361 D

A. GIOVANE o ragazzo per lavaggio autovetture ottimo trattamento cercasi. Peugeot, Torricelli 3. 30324 D

AD ELEMENTO spiccate caratteristiche acquisizione clientela ramo auto offriamo possibilità seria sistemazione. Inviare offerta cassetta 50176 D, UPI.

AIUTO apprendista banconiera banconiere, ottimo trattamento. Presentarsi ore pomeridiane Bar Alcione, Galleria Fenice 6, telefono 38982. 30318 D

AIUTO commessa panificio cercasi. S. Lazzaro 5, telef. 38046. 70587 D

AIUTO banconiera pratica. Presentarsi mattino Bar Foscolo, via Foscolo 28. 70595 D

ANZIANO invalido cerca pensionato bisognoso, chiara mente, pratico penna, animo buono, con miti pretese, per compagnia tre ore settimanali. Pierich, Gorizia, via Piave 14. 196 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Moncenisio, tel. 37105. 30351 D

APPRENDISTA aiuto banconiera buona retribuzione cerca Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 30281 D

APPRENDISTA banconiera cercasi prontamente. Bar Europa, via Battisti 25. 30346 D

APPRENDISTA parrucchiera 14-16 anni, occasione imparare presto, trattamento familiare, cercasi. Salone Trieste, via S. Caterina 8, telef. 37947. 50213 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Presentarsi dalle ore 9 alle 10 nel negozio Vittadello, via Dante 12. 50225 D

APPRENDISTA commessa possibilmente pratica cercasi. Negozio abbigliamento, via Carducci 16. 30362 D

APPRENDISTA, mezzalavorante cercansi. Sartoria Pielli, v. Carducci 5. 30350 D

APPRENDISTA sarta quindicenne cercasi. Negozio Marisa, Galleria Protti 1/F. 30334 D

APPRENDISTI sarte/i cercansi. Sartoria Degrassi, Imbriani 6, I, telef. 61336. 30314 D

CERCASI brillante trio per taverna. Eurotel Sciliar, Alpe Siusi (Bolzano). 6608 D

COMMESSO alimentari cercasi, buon trattamento. Piazza Venezia 4. 30310 D

CORRISPONDENTE commerciale inglese pratica lavori ufficio cercasi. Cass. 30341 D, UPI.

CORRISPONDENTE tedesco inglese francese lavoro domicilio massimo 1-2 ore giornaliere cerca ditta commerciale. Cassetta 50194 D, UPI.

GARAGISTA con patente cercasi. Offerte cass. 30342 D, UPI.

INDUSTRIA cittadina cerca due operai giovani robusti lavoro magazzino periodo prova un mese. Scrivere cass. 30332 D, UPI.

INFERMIERA apprendista cercasi per ambulatorio dentistico pomeriggio. Presentarsi giovedì, venerdì, p. Dalmazia 3 I p.

MATURATA liceo ottima conoscenza corrispondenza inglese, cercasi disposta lavori ufficio commerciale. Cassetta n. 30340 D, UPI.

RADIOTECNICO esperto televisione cercasi. Scrivere Elpi, casella postale 138, Pordenone. 6585 D

RAGAZZO 15-16 anni per alimentari cercasi. Tel. 95422. 50206 D

SIGNORINA 16-20enne volonterosa per caffè-latteria ottima paga orario diurno, cercasi. Presentarsi Tigor 16. 30322 D

STABILIMENTO Beltrame cerca addetto sala taglio per la preparazione modellatura impermeabili. Presentarsi via Besenghi 13. 3695 D

E Rich. camere e pens. L. 30

UNIVERSITARIO cerca camera mobiliata vicino Università. Cassetta 30311 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA chiara ariosa tranquilla centrale affittasi distinto occupato. Telef. 27714. 50211 F

STANZA vuota o mobiliata più accessori paraggi Stazione affittasi. Telef. 62233. 30348 F

STANZE centralissime uso ufficio commerciale, edile, laboratorio dentistico, attività artigianali, affittansi. Telef. 35104 dalle 14 alle 17. 50209 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni studenti scuola media. Telefonare 28146. 50224 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito giorno 18 corr. tra la via Vecellio, Foscolo, p.zza Garibaldi. Pregasi il rinvenitore portarlo negozio Debiasio, p.zza Garibaldi 12, verso giusto compenso. 30338 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO 5 stanze stanzino bagno cucina, affittasi prontamente via Ginnastica 9, III piano. Chiavi portinaia. 30357 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO consegna gennaio '64, soleggiatissimi vista mare, 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. EMO, 4 stanze cucina bagno veranda giardinetto autoriscaldamento. ROIANO, prontingresso, panoramici 2-3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. 8578 I

A.X. CENTRALISSIMO 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli ascensore autoriscaldamento. ALTRI consegna gennaio, appartamenti centrali 3 stanze cucinetta bagno ascensore centralnafta, affittansi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8596 I

A. ZONA Corso, 5 stanze cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 30331 I

(continua in 12.a pagina)

UN PRANZO NUOVO OGNI GIORNO

MENU SIMMENTHAL

LA PIU' GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

Signora!
A Suo marito piace la buona tavola variata. Oggi per Lei accontentarlo non è più un problema: con gli appetitosi "Primi Piatti„ e le gustose "Specialità Calde„ che la Simmenthal mette a Sua disposizione, Le sarà facile servire in tavola un pranzo completo, nuovo ogni giorno della settimana.
E vedrà che risparmio di tempo e di denaro!
Ecco intanto a Lei, il "MENU SIMMENTHAL„ per questa settimana.

LUNEDI'

BRASATO CON I RIGATONI O SPAGHETTI

Prendete gr. 150 di pasta e fatela cuocere a giusta cottura in acqua salata. Scolate ed aggiungete gr. 10 di burro ed il contenuto di una scatola di Brasato Simmenthal da 200 grammi, scaldato fuori dalla scatola. Mescolare e servire.

- Pasta gr. 150 . . . . . Lit. 28
- Burro gr. 10 . . . . . Lit. 12
- Una scatola da gr. 200 . . Lit. 160

circa Lit. 200

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 300 gr., bastanti per 2/3 persone.

MARTEDI'

GOULASCH CON RISO

Fate cuocere gr. 150 di riso in acqua salata, scolate, aggiungete gr. 15 di burro ed il contenuto di una scatola Goulasch Simmenthal scaldato fuori dalla scatola. Mescolare e servire.

- Riso gr. 150 . . . . . Lit. 27
- Burro gr. 15 . . . . . Lit. 18
- Una scatola da gr. 200. . . Lit. 160

circa Lit. 205

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 300 gr., bastanti per 2/3 persone.

MERCOLEDI'

SALMI' CON PURE' DI PATATE O POLENTA

Preparate la polenta con gr. 150 di farina gialla, oppure una purè con grammi 300 di patate. Versate in un piatto la polenta o la purè ed aggiungete il contenuto di una scatola di Salmi Simmenthal precedentemente riscaldato fuori dalla scatola.

- Patate o farina . . . . Lit. 20
- Burro gr. 20 per la purè . . Lit. 25
- Una scatola da gr. 200. . . Lit. 160

circa Lit. 205

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 300 gr., bastanti per 2/3 persone.

GIOVEDI'

ARROSTO DI MANZO CON INSALATA COTTA O CRUDA

Tutte le verdure si addicono, come guarnizione, all'arrosto Simmenthal freddo.

- Una scatola da gr. 200 . Lit. 160
- Verdure . . . . . Lit. 40

circa Lit. 200

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 300 gr., bastanti per 2/3 persone.

SABATO

TRIPPA CON I FAGIOLI

Lessate gr. 100 di fagioli (preventivamente messi a bagno) e scolare. Aggiungere una scatola di Trippa Simmenthal da gr. 300, rimettere sul fuoco, rimestando per circa cinque minuti. Servire con formaggio.

- Trippa . . . . . Lit. 160
- Fagioli . . . . . Lit. 25
- Formaggio . . . . . Lit. 15

circa Lit. 200

Se vi sono più commensali potete acquistare scatole da 500 gr., bastanti per 2/3 persone.

N.B. La nostra Trippa è ottima anche scaldata e servita come si trova nella confezione, cioè senza fagioli.

DOMENICA

Si consiglia:

Antipasto di:

Vitello Tonnato da gr. 200 o / Lingua in gelatina da gr. 200 } Lit. 230 da servire freddo

Minestre:

Ravioli al sugo da gr. 500 Lit. 160 / o Minestrone da gr. 500 Lit. 130 / o Pasta e fagioli da gr. 500 Lit. 130 } da servire calde

Per i ravioli e le minestre aprite la scatola, versate il contenuto in un tegamino e scaldate.

I prezzi sopra indicati possono subire qualche variazione per la diversa incidenza di dazi comunali.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

KENNEDY INCORAGGIA APERTAMENTE LA RIVOLTA

IL REGIME DI CASTRO SAREBBE IN GRAVE CRISI

D'altra parte si conferma però che l'U.R.S.S. continuerà a fornire aiuti economici a Cuba

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 19

Cuba è tornata di attualità alla stessa politica. Alle Nazioni Unite, in un dibattito sulla creazione di una zona denuclearizzata nell'America Latina, l'Unione Sovietica ha appoggiato la richiesta di Cuba secondo cui è necessario che gli Stati Uniti restituiscano la base di Guantanamo a Fidel Castro perchè la zona neutra sia realizzata. Gli Stati Uniti si sono opposti e ne è nata una questione piuttosto aspra. «Sono gli ultimi soprassalti di Castro», commenta qualcuno a Washington. Il discorso di Kennedy a Miami Beach di domenica ha aperto la via a un cumulo di supposizioni. Il Presidente degli Stati Uniti, per la prima volta, ha apertamente incoraggiato i cubani a rivoltarsi contro Castro, garantendo l'appoggio americano al loro movimento di rivolta. «Gli Stati Uniti offrirebbero la mano dell'amicizia e dell'assistenza a Cuba se il regime di Castro fosse estromesso dal potere», ha detto Kennedy, con una franchezza quasi provocante. E' difficile, anche in periodo elettorale, dicono gli esperti di Washington, che il Presidente degli Stati Uniti faccia una dichiarazione come quella riportata sopra per il solo gusto di farla.

Kennedy sapeva di gettare un fiammifero sopra una riserva di benzina, ha osservato un diplomatico, e il fuoco scoppierà. Un Presidente americano non lancia nè un fiammifero spento sul carburante, nè un fiammifero acceso in un secchio d'acqua». Kennedy ha informazioni di prima mano, pare, sul malcontento che si allarga sempre più a Cuba. «Deve essere in possesso di un rapporto della "CIA" nel quale è detto che il regime di Fidel Castro ha ormai la vita contata e che esiste la possibilità seria di una rivolta interna».

D'altra parte, in contrasto con questi commenti e con le molte supposizioni, le autorità americane sono convinte che l'Unione Sovietica continuerà a fornire a Cuba aiuti tecnici e economici nella misura attuale nonostante le voci di tensione politica fra i due governi. Questa è anche l'opinione che viene espressa confidenzialmente dai diplomatici sovietici e di altri paesi comunisti dell'Europa orientale. Le voci di una possibile riduzione negli aiuti sovietici, valutati attualmente circa un milione di dollari al giorno, sono sorte in seguito all'atteggiamento assunto da Castro nei confronti di Mosca e del comunismo con le pressioni di amicizia verso il governo di Pechino e il silurramento di alcuni alti esponenti comunisti cubani, come Juan Marinello, rettore dell'Università dell'Avana. Gli esperti affermano che i dissensi fra Mosca e l'Avana vengono sopravvalutati dalle fonti occidentali, e che finchè ideologi comunisti come Ernesto Guevara e Carlos Rafael Rodriguez continueranno ad avere posizioni importanti nel regime cubano la collaborazione fra Mosca e la Avana deve considerarsi sostanzialmente immutata.

Secondo questi informatori, la Russia continuerà a fornire a Cuba ingenti quantitativi di petrolio e di frumento, e a questi andranno ad aggiungersi nei prossimi mesi notevoli forniture di materiali da costruzione, indumenti e viveri nel programma di aiuti per i danni del recente ciclone.

S. T.

La Cambogia rinuncia all'aiuto americano

Puom Penh, 19

Il Congresso cambogiano convocato oggi in sessione straordinaria dal Principe Norodom Sihanouk ha votato per alzata di mano «la fine dell'aiuto americano alla Cambogia». Il Congresso ha autorizzato il Governo, su richiesta del Capo dello Stato, a chiedere il ritiro immediato di tutto l'aiuto americano a partire da oggi e la partenza dei consiglieri americani. Il Ministro dell'informazione ha protestato oggi contro le notizie provenienti da Saigon secondo le quali sarebbe imminente un colpo di stato contro il Principe Sihanouk. «Questa preparazione psicologica dell'opinione pubblica internazionale — ha detto il Ministro — conferma la macchinazione degli imperialisti contro l'indipendenza e la neutralità della Cambogia».

Al Congresso hanno partecipato varie migliaia di persone. Sihanouk ha spiegato il perchè della sua intenzione di chiedere la fine degli aiuti americani affermando che gli Stati Uniti appoggiano un gruppo di ribelli cambogiani, detto «i liberi khmer», che opera nel Vietnam del Sud. Tale gruppo disporrebbe di armi e materiale statunitense, e si troverebbe nel Vietnam meridionale per due finalità: quella di combattere contro i guerriglieri comunisti e quella di «preparare un'aggressione contro la Cambogia». Sihanouk ha presentato al Congresso due prigionieri appartenenti ai «liberi khmer», i quali hanno confermato tali accuse. Uno dei due è stato subito liberato, mentre l'altro sarà giudicato da un tribunale militare. Sihanouk ha concluso la sua esposiizone affermando che per rispetto verso il popolo americano le relazioni diplomatiche fra Stati Uniti e Cambogia non saranno interrotte.

Il Capo dello Stato cambogiano, Principe Norodom Sihanouk ha designato il figlio Principe Norodom Naradipo, di 17 anni, quale suo successore alla guida del «Sangkum», il partito di maggioranza presieduto da Sihanouk, ed eventualmente come Capo dello Stato in caso di sua morte prematura.

Il prof. Barghoorn rivela il tranello tesogli a Mosca

Washington, 19

Il prof. Frederik Barghoorn ha dichiarato stasera che fu arrestato da agenti del Servizio di sicurezza sovietico dopo che un giovane a lui sconosciuto ebbe messo nelle sue mani un rotolo di carte, davanti a un albergo di Mosca. Lo studioso di Yale, nel rivelare ai giornalisti i particolari relativi ai 16 giorni in cui rimase nelle mani dei sovietici, si è rifiutato di parlare esplicitamente di una macchinazione ordita delibberatamente ai suoi danni per accusarlo di siponaggio.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Il Premier siriano El Hafez con il comandante delle Forze aeree irachene gen. Takriti (a sin.)

DOPO L'AVVENTO DEL NUOVO REGIME MILITARE NELL'IRAK

A Bagdad non sono cessate le sparatorie nelle strade

Circa duecento sarebbero i morti negli scontri avvenuti lunedì mattina El Saadi, ex leader del partito Baath, definisce Aref un traditore

Beirut, 19

Il nuovo regime militare iracheno sembra si sia assicurato oggi il controllo della situazione a Bagdad, quantunque sporadiche raffiche di armi automatiche echeggino di tanto in tanto nella capitale. Si parla di prolungata resistenza di alcuni gruppi armati della «guardia nazionale» alle operazioni di disarmo e di scioglimento da parte dell'esercito ma si dice anche che la resistenza stessa stia affievolendosi col passare del tempo.

Il coprifuoco, decretato ieri dalle autorità militari, è stato sospeso per sette ore durante la giornata odierna, limitatamente al traffico dei pedoni e con l'assoluto divieto della circolazione degli automezzi privati. Numerosi pedoni sono sciamati per le vie di Bagdad praticamente incuranti degli spari e dei movimenti di truppe. Secondo valutazioni non ufficiali, negli scontri che hanno fatto seguito al colpo di Stato di ieri mattina i morti sono stati approssimativamente 200.

Radio Bagdad ha sospeso questo pomeriggio la trasmissione di canti patriottici e di marce militari, riprendendo a diffondere, con regolarità, i propri notiziari. In particolare sono stati diffusi i comunicati numero 118, 119 e 120 del Governatore militare generale, Mosleh. Questi comunicati sono contrassegnati con i numeri successivi a quelli dei comunicati diffusi durante il colpo di Stato del febbraio scorso (che rovesciò il regime Kassem) e durante il nuovo colpo di Stato di ieri 18 novembre. I comunicati odierni vietano ai privati di effettuare inchieste e di procedere ad arresti sotto il pretesto di aiutare le forze armate, revocano tutti i permessi di porto d'arma ed autorizzano i diplomatici a circolare nelle vie di Bagdad.

Il giornale «Al Kifah», considerato il portavoce del partito Baath nel Libano, scrive che «è stato il deplorevole comportamento della milizia civile del Baath a Bagdad, la guardia nazionale, che ha provocato la reazione dell'esercito». Il giornale aggiunge che l'irritazione che covava da mesi in seno all'esercito regolare iracheno per le provocazioni della milizia del partito «ha raggiunto il parossismo il 13 novembre, quando la milizia baathista armata ha occupato tutti i punti strategici della capitale, in seguito a divergenze tra i dirigenti del partito». Il giornale scrive che scontri «abbastanza violenti» sono avvenuti tra la polizia e l'esercito, da una parte e le unità della milizia dall'altra. L'ex comandante della milizia, il ten. col. Mounzer Wandawi, prosegue il giornale, si è impadronito di un aereo militare ed ha lanciato alcuni razzi contro il palazzo presidenziale e il Ministero della Difesa distruggendo inoltre cinque aerei militari iracheni al suolo. «E' stato allora, prosegue «Al Kifah», che gli ufficiali iracheni, appartenenti o no al Baath, si sono trovati d'accordo sulla necessità di un intervento urgente».

A Bagdad non si hanno ancora notizie ufficiali della sorte di Michel Aflak, fondatore del Partito socialista «Baath» e del Primo Ministro siriano Amin Hafez. Fonti solitamente attendibili, peraltro, dicono essere «quasi certo» che i due capi siriani si trovino tuttora nella capitale irachena. Ieri alcuni giornalisti videro un gruppo di soldati entrare nel principale albergo di Bagdad per arrestare il libanese Gobran Magdalanai ed il siriano Mohamed El Shawki, entrambi esponenti del cosiddetto «Comando internazionale» del partito «Baath», vale a dire della direzione centrale comune siriana ed irachena, del partito baathista. E' noto che esponenti del «comando» si erano recati a Bagdad prima dell'ultimissimo colpo di Stato, per assumere la suprema direzione degli affari iracheni dopo la crisi politica della settimana scorsa. A quanto risulta, i soldati cercavano anche Aflak e il Ministro degli Interni siriano Moureddine Attassi. Aflak e Hafez presumibilmente si trovavano nel palazzo presidenziale, insieme al Presidente iracheno Aref, prima del colpo di Stato che ha visto per protagonista lo stesso Aref.

Al suo arrivo ad Atene, ieri sera, proveniente da Madrid, Ali Saleh El Saadi, ex Vicepresidente del Consiglio iracheno, ha dichiarato: «Aref è un traditore e avrà la sorte dei traditori. Non bisogna identificare il partito Baath, che è un partito del popolo che si appoggia sul popolo, con la persona e la azione di Aref. El Saadi ha aggiunto che ripartirà questa sera per Damasco dove attenderà le direttive del suo partito.

Arrivando ad Atene, El Saadi aveva affermato con sicurezza che egli ed i suoi compagni avrebbero preso il primo aereo disponibile in partenza per la capitale siriana, aggiungendo che era sua intenzione conferire a Damasco con i capi del partito Baath e discutere con loro la situazione irachena. I cinque iracheni hanno trascorso buona parte della giornata all'albergo ateniese in cui avevano preso alloggio, poi sono usciti a mezzogiorno.

Kruscev a Kiev riceve una delegazione indonesiana

Mosca, 19

La «Tass» ha reso noto che il Primo Ministro sovietico Kruscev si trova a Kiev, la capitale dell'Ucraina, dove ha ricevuto oggi una delegazione straniera capeggiata dal gen. Nasution comandante delle Forze armate indonesiane. Kruscev fu visto l'ultima volta a Mosca il 7 novembre, al festeggiamenti del 46.mo anniversario della rivoluzione bolscevica e deve essere partito dalla capitale sovietica poco dopo.

DURANTE AZIONI TERRORISTICHE DEI FILOCASTRISTI

Cinque persone uccise nel centro di Caracas

Fallito uno sciopero indetto dai comunisti

Caracas, 19

In uno scontro fra forze dell'ordine e terroristi nel centro di Caracas sono rimaste uccise cinque persone e altre 15 sono state ferite. Oggi doveva aver inizio uno sciopero generale contro le elezioni del 1.o dicembre. I terroristi del FALN, per contribuire a paralizzare la vita cittadina, avevano seminato chiodi su molte strade principali, in modo che gli automobilisti preferissero starsene in casa per non avere danni ai pneumatici. Per bloccare i trasporti pubblici, altri terroristi avevano dato fuoco a quattro autobus del servizio urbano. Lo sciopero è praticamente fallito. Nei quartieri operai dove non si contano i filocastristi, si sono verificate varie sparatorie.

Assurde tesi tedesche sul riso italiano

Bonn, 19

Le polemiche sulle importazioni di riso italiano in Germania si sono oggi riacutizzate, mediante la pubblicazione di un articolo della «Frankfurter Allgemeine Zeitung» secondo il quale «il riso italiano è troppo duro». Il giornale di Francoforte intende evidentemente replicare all'articolo a una «seconda lettera aperta» dell'Ente Nazionale Risi pubblicata stamani contemporaneamente su vari quotidiani della Repubblica federale tedesca.

Nella «lettera aperta», l'Ente Nazionale Risi respinge le accuse formulate di recente, in una conferenza stampa, da un portavoce delle sette ditte tedesche impegnate nella lavorazione del riso. Fra l'altro, era stato affermato che l'Italia non sarebbe in grado di esportare annualmente 70.000 tonnellate del prodotto. Definendo «assurda» questa tesi, l'Ente Nazionale Risi osservare che negli ultimi cinque anni le esportazioni del prodotto dall'Italia sono avvenute nelle misure seguenti: 300.000 tonnellate nel 1958; 216.000 nel 1959; 158.000 nel 1960; 320.000 nel 1961; 265.000 nel 1962. Il riso italiano ha trovato clienti persino nei Paesi asiatici e africani; esso annovera fra le nazioni consumatrici l'Austria, la Svizzera, la Finlandia, la Granbretagna, la Polonia, l'Ungheria, il Libano, l'Arabia Saudita, la Libia e il Congo. Confutando l'assurda asserzione che il riso italiano non regge rebbe alla cottura, l'Ente Nazionale Risi ripete di essere disposto ad affrontare qualsiasi prova comparativa.

I COMUNISTI RESPINGONO UNA PROPOSTA NEUTRALISTA

FALLITE LE TRATTATIVE PER LA TREGUA NEL LAOS

Vientiane, 19

Il secondo incontro fra i comandanti neutralista e del Pathet Lao filocomunista, gen. Kong Le e gen. Singapo, si è concluso oggi in pieno disaccordo sui metodi per ristabilire la pace nella tormentata regione della Piana delle Giare. Singapo ha rigettato recisamente una proposta avanzata da Kong Le diretta o alla creazione miste neutraliste-Pathet Lao oppure a dare alla commissione internazionale di controllo l'incarico di sorvegliare la zona della Piana che è teatro di incidenti dal mese di aprile. Kong Le aveva avanzato la proposta poichè l'armistizio di sabato scorso era stato violato 30 ore dopo che era stato proclamato dai due generali.

Fonti informate che si trovavano sulla Piana delle Giare al ritorno hanno reso noto che il rappresentante sovietico aveva appoggiato la proposta di Kong Le. Rappresentanti delle Ambasciate sovietica e britannica, che rappresentano i co-presidenti della Conferenza ginevrina sul Laos, nonchè funzionari della Commissione internazionale di controllo, si erano recati alla Piana per garantire la sicurezza dell'incontro, il quale si è svolto in una baracca presso il campo d'aviazione della Piana.

La riunione fra i due generali, avviata da Singapo, aveva avuto un buon inizio sabato scorso e negli ambienti diplomatici era nata la speranza che sarebbe stata il preludio alla ripresa dei colloqui di pace, fra il Primo Ministro neutralista Principe Suvanna Phuma e il capo titolare del Pathet Lao.

E' COMPARSO DAVANTI AL TRIBUNALE DI HANNOVER

PROCESSO A UN MEDICO TEDESCO ACCUSATO DI PRATICHE ILLECITE

Se riconosciuto colpevole avrà 10 anni di lavori forzati

Hannover, 19

Davanti al Tribunale di Hannover è cominciato questa mattina il processo a carico del noto medico Axel Dohrn, accusato di aver sterilizzato illegalmente 149 donne nell'ospedale in cui prestava la sua opera come primario chirurgo durante il regime nazista. L'accusa si è richiamata ad un paragrafo della vecchia legge nazista sulla «sanità ereditaria» che proibiva la sterilizzazione di «donne ariane» sane.

Parlando con voce calma e controllata, il medico cinquantenne, ha detto tra l'altro a propria difesa: «Ogni volta che decidevo di intervenire era solo dopo avere vagliato attentamente il caso e sempre dopo esplicita richiesta della paziente» Questa tesi viene contestata dall'accusa la quale sostiene che il medico ha sterilizzato anche giovani donne e che in particolare cinque ragazze non volevano essere sottoposte all'intervento. «La maggior parte delle donne che ho sterilizzato — ha continuato l'imputato — avevano già avuto almeno tre figli quando vennero da me per sottoporsi all'intervento. Nella massima parte dei casi le pazienti mi chiedevano la sterilizzazione per evitare di sottoporsi continuamente a pratiche abortive e salvare così il loro matrimonio» La dichiarazione dell'imputato è stata accolta da un mormorio del pubblico che gremiva l'aula del Tribunale e che segue il dibattimento con vivo interesse.

Il dott. Dohrn avrebbe praticato la sterilizzazione illegale per un periodo di dieci anni dopo la fine della seconda guerra mondiale. Presidente: «Ma effettuaste anche sterilizzazioni contro la volontà delle pazienti?» Dott. Dohrn: «No, mai. Sono sempre intervenuto solo dopo l'esplicita richiesta delle pazienti e, nel caso di donne ammogliate, con il benestare del marito. Sono tuttora dell'opinione che spetti a ciascuna donna decidere per conto proprio quanti figli avere» — ha detto il medico quasi con un gesto di sfida verso l'accusa.

La legge del tempo nazista in base alla quale il medico viene processato è stata mantenuta in vigore in alcuni Stati tedeschi, specialmente nella ex zona d'occupazione inglese a seguito di una sentenza di un Tribunale d'appello che la legge non era il prodotto della ideologia nazista. Venne invece abrogata negli Stati che facevano parte della zona d'occupazione americana. Come è noto durante il Terzo Reich venne promulgata una legge che ordinava la sterilizzazione di tutti gli ebrei

Se sarà riconosciuto colpevole, Dohrn potrà essere condannato ad un massimo di dieci anni di lavori forzati. In attesa della sentenza, egli è stato sospeso dal suo posto in ospedale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hannover — Dohrn (a sin.) in tribunale con il suo avvocato

Un satellite verso Marte sarà lanciato dagli S.U.

Washington, 19

Il direttore del laboratorio di propulsione a getto della California, William Pickering, ha annunciato che gli Stati Uniti intendono lanciare, entro dodici mesi, un satellite capace di trasmettere alla Terra immagini televisive di Marte, e tenteranno di depositare un carico di strumenti sul pianeta nel 1967.

STRAGE COMPIUTA DALLE PIOGGE TORRENZIALI

Cinquecento morti nell'isola di Haiti

Un camion con venticinque persone scomparso in un fiume Anche Cuba ha subito gravi danni per le inondazioni

Port au Prince, 19

Sono 500 le vittime, finora accertate, delle torrenziali piogge abbattutesi sulla martoriata Haiti giovedì e venerdì scorsi. Le piogge seguite da inondazioni hanno distrutto completamente il raccolto nella zona più prospera dell'isola, la grande «Rivière due Nord». Altri particolari sul disastro sono stati resi noti oggi dai Ministeri della Salute pubblica e dei Lavori pubblici che cooperano nella ricerca delle vittime e nella costruzione di rifugi per le migliaia di senza tetto.

Nella sola città di Camp Limbe si lamentano 100 vittime, tra cui 10 bambini. Venticinque persone, che si trovavano a bordo di un camion travolto dalle acque di un fiume in piena, sono morte annegate. Un intiero quartiero di Cap Haiten è stato invaso dalle acque.

A Cuba le recenti piogge hanno provocato gravi inondazioni nella Provincia d'Oriente. Ponti, strade e ferrovie, ricostruite dopo la catastrofe causata dall'uragano «Flora», sono state nuovamente distrutte. Non sono segnalate vittime.

Imperversa il maltempo nell'Europa del Nord

Londra, 19

Piogge violente e forti venti, che hanno raggiunto la velocità di 120 km. orari sono continuati oggi a infuriare in Granbretagna, provocando ritardi nel traffico stradale e ferroviario e interrompendo diverse strade, in alcune delle quali le acque hanno raggiunto l'altezza di due metri. Numerose imbarcazioni, fra cui molti pescherecci sovietici, sono state costrette a rifugiarsi nei porti della costa meridionale. Anche in Scozia le condizioni meteorologiche sono avverse, con cadute di neve, strade ghiacciate e nebbia.

Fra gli incidenti provocati dalla bufera abbattutasi sulle coste meridionali dell'Inghilterra il più curioso è stato certamente quello che ha fatto scambiare un compressore stradale per un apparecchio della RAF e il suo guidatore indispettito per un pilota in pericolo. L'incidente è avvenuto ieri presso Bristol. Un muratore radioamatore stava ascoltando al suo apparecchio messaggi provenienti da diverse parti dell'Inghilterra. A un certo punto una voce agitata si inseriva nelle trasmissioni: «May day, may day» segnalava più volte nel gergo della RAF «non ce la faccio, non ce la faccio». Al radioamatore Ray Smith le parole non lasciavano nessun dubbio. Qualche pilota che sorvolava la zona si trovava in serie difficoltà. Il sig. Smith dava immediatamente l'allarme alla polizia che avvisava le basi aeree e portuali lungo il canale di Bristol .

Si iniziava immediatamente una affannosa ricerca per terra e per mare. Non si trovava nulla. Entravano persino in azione alcuni aerei. Finalmente da Uxbridge, alcune ore dopo, la provenienza dei misteriosi segnali veniva rintracciata. Era il guidatore di un compressore stradale che cercava di mettersi in contatto con il suo ufficio. Il compressore era munito di radio, il guidatore a causa del maltempo non poteva lavorare e per qualche minuto aveva invano tentato di parlare ai suoi superiori. Usava il segnale solito preso appunto alla RAF.

Il litorale belga è flagellato da una tempesta che perdura da oltre 48 ore. Il vento, che soffia ad oltre 100 chilometri all'ora, ha reso molto difficile la navigazione nel Mare del Nord, bloccando tutti i pescherecci del porto di Ostenda. Anche una esercitazione aereonavale della NATO, alla quale avrebbero dovuto partecipare unità dell'aviazione e della marina belghe, è stata annullata all'ultimo momento a causa delle proibitive condizioni atmosferiche.

Il maltempo che imperversa nelle regioni del nord e dell'ovest della Francia ha provocato ingenti danni dovuti il più delle volte ad inondazioni. La città più colpita è Cherbourg dove numerosi quartieri sono stati invasi dall'acqua, il cui livello ha raggiunto in certi punti il metro d'altezza. Secondo le prime valutazioni degli ispettori della «Protection Civile», si conterebbero 4.000 sinistrati. Il Consiglio comunale di Cherbourg ha stanziato la somma di 50.000 franchi (6 milioni e mezzo di lire circa) per i primi soccorsi.

Valevano 12 milioni

Un domestico sparisce coi gioielli della padrona

Napoli, 19

Una signora napoletana, Immacolata Perrone in Ciappa, è stata derubata di tutti i suoi gioielli da un domestico che aveva assunto da pochi giorni. Il domestico, un non meglio identificato Ivano, si è allontanato dalla casa in mattinata portando con sè tutti i gioielli della padrona, per un valore denunciato di dodici milioni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

STUDENTI
PROFESSIONISTI
RICERCATORI
TECNICI

PENSATE AL VOSTRO AVVENIRE ■ CONQUISTATE IL VOSTRO SUCCESSO ■ PER VOI, PER TUTTI LA SADEA-SANSONI PERIODICI-FIRENZE HA REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DEI MAGGIORI ESPERTI - CENTINAIA TRA SCIENZIATI E TECNICI ITALIANI E STRANIERI-

Galileo

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

20.000 illustrazioni, 15.000 voci, 4.500 pagine, 156 fascicoli settimanali, a Lire 250, da raccogliersi in 9 volumi

Un'opera indispensabile, uno strumento sicuro di consultazione e di lavoro, una lettura affascinante per conoscere i grandi problemi delle scienze, i progressi della tecnologia, le realizzazioni quotidiane della tecnica

IN EDICOLA
LA RISTAMPA DEI PRIMI DUE FASCICOLI
E DA GIOVEDÌ 21 IL TERZO FASCICOLO

CON UN MINIMO DI ALCOOL IL MASSIMO RISULTATO

Valendosi delle esperienze scientifiche più moderne la Ballor ha creato per voi:

GONG

l'aperitivo meno alcoolico

Ha pochissimo alcool, ma quel tanto che permette alle erbe componenti l'aperitivo di sviluppare tutte le loro qualità benefiche

Ha pochissimo alcool, ma quel tanto che basta per far gustare a lungo il sapore di un vero aperitivo, lasciando in chi lo beve una piacevole sensazione di benessere, senza offuscare la mente

GONG non picchia in testa!

S.p.A. FREUND BALLOR & C. TORINO
GRUPPO GRANDI MARCHE ASSOCIATE MILANO

APPARTAMENTI STRADA FRIULI, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno giardinetto autoriscaldamento, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8589 I
APPARTAMENTO GHEGA, cinque stanze cucina bagno armadio muro, affitta rinnovato IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8588 I
APPARTAMENTO S. GIOVANNI, stanza stanzetta cucina gabinetto, affitta fine dicembre IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8585 I
APPARTAMENTO paraggi BORSA, 3 stanze stanzino cucina gabinetto, affitta 18.000 piccolo compenso spese IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8587 I
APPARTAMENTO paraggi GOLDONI, 4 stanze stanzetta stanzino cucina bagno, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8586 I
APPARTAMENTO Duca d'Aosta 2 camere salone bagno cucina poggiolo 25.000 affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 ang. Pondares. 50221 I
APPARTAMENTO soleggiato, 5 stanze servizi (Viale) 36.000; altro centro, 7 stanze servizi; altro centrale, 2 stanze servizi autoriscaldamento, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30359 I
APPARTAMENTO centrale soleggiatissimo, salone bistanze bagno autoriscaldamento, 40.000. Altro extralusso Barcola 60.000. Altro S. Andrea lussuosissimo, affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 30356 I
APPARTAMENTO zona v. Università, I piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 30331 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina ripostiglio, affittasi 24.000. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 30336 I
APPARTAMENTO Foro Ulpiano 4 locali centralnafta ascensore telefono terrazza affittasi arredato o vuoto. Tel. 23665 ore 15-18
BELLISSIMO soleggiato zona Piccardi IV piano (senza ascensore), 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 30331 I
LOCALE d'affari zona Piccardi mq. 40, affittasi gennaio. Informazioni 95982. 30331 I
LOCALI pianoterra uso negozio uffici, posizione centralissima affittansi. Tel. 24168 ore ufficio.
LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 30330 I
MODESTO 2 camere cucina affitta ing. Pippa, strada Friuli 83 ore 13-16. 70430 I
NUOVO (Severo) signorile, saloncino altre 2 stanze stanzino biservizi poggioli centralnafta ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30359 I
RESTAURATO paraggi stazione I piano, 4 stanze stanzino cucina bagno adatto pure ufficio affittasi. Inform. 95982. 30330 I
ROTONDA Boschetto pronto gennaio, 2 stanze soggiorno con terrazza cucinino bagno grande ripostiglio ascensore centralnafta, rifiniture lusso, affittasi 40.000 mensili. Cass. 30321 I, UPI
SOLEGGIATO paraggi Cavour, I piano, 4 stanze stanzetta cucina bagno, adatto pure uffici affittasi dicembre. Informazioni 95982. 30330 I
STANZE 2-3 piazza Garibaldi, I piano, affittansi uso ufficio, ambulatorio, sartoria. Informazioni 95982. 30329 I
UFFICIO zona Ponte Fabra I p. 2 stanze servizi affittasi. Informazioni 95982. 30330 I

VILLA 5 stanze cucina doppi servizi giardino riscaldamento poggiolo veranda; appartamento centralissimo 5 stanze accessori affittiamo prontamente. Chiavi: Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 30363 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI piccoli grandi cercansi affittanza urgente. Tel. 61309, ore ufficio. 30363 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze comforts, cercasi in affitto. Telefonare 68888. 50222 L
LOCALI o appartamento signorile mq. 400-600, adatti sede circolo, posizione centrica cercansi in affitto. Cass. 30337 L, UPI.
QUARTIERINO 2 camere camerino cucina wc cerco affitto massimo 18.000 compenso 100.000. Telefonare 65575. 30355 L
QUARTIERINO 2-3 stanze centralnafta qualsiasi località cerco per coniugi soli. Tel. 37419. 30356 L

M Vendite d'occas. L. 40

ANTICA consolle, specchiera vecchia Vienna, quadri marine, bronzi, soprammobili venderei privatamente. Tel. 68605. 30354 M
GIACCA leopardo con collo castoro ottime condizioni vendo. Telefonare 61746. 50207 M
MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 70609 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la migliore qualità nelle pelli, modelli internazionali nuove creazioni, prezzi incredibili, confrontateli. Grandioso assortimento pelli guarnizione. 50217 M
SPARHERD Zoppas seminuovo altro 6000 stufa 4000 vendo. Bosco 12, magazzino. 50220 M
STUFA gas-elettrica, bollitore, lampadario, bilancia, televisore, poltroncine, tinozza, tavola bucato, cappotti uomo donna, scarponi 42, vendonsi. Telef. 75139. 50208 M
VALUTIAMO 100.000 il vostro televisore usato acquistando TV nuovo marca tedesca. Negozio, telefono 75233. 50212 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 30349 N
CARROZZELLA moderna bellissima stufa moderna compero se occasione. Tel. 93224. 50220 N

NN Mobili e piano! L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 30349 NN
CUCINA seminuova vendesi rara occasione. Telefonare 64146 dopo le 17. 30317 NN
CUCINA bellissima 18.000, letti suste materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 50220 NN
MATRIMONIALE grande lussuosa occasione massima garanzia ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 70441 NN
MOBILI usati acquistansi per uso casa campagna. Tel. 62467 oppure 23364, tutti i giorni. 70603 NN
PIANINO marca perfetto vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 50220 NN
PIANINO tedesco originale rinomata marca, vendesi, facilitazioni pagamento, scambi. Assoluta garanzia. Candolini, Carducci 32. 317 NN
PIANINO buono stato per studi progrediti acquistasi, contanti. Informare 90688. 318 NN
STANZA pranzo, lampadario, cucina vendonsi. Telef. 731348, ore 15-18. 30360 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10 91 O

P Rappr. piazzisti L. 55

A CAPACE organizzazione vendite offriamo in esclusiva per tutto il Veneto interessante distributore sigarette sciolte utile ogni tabaccaio. Rivolgersi Pegy, via Spallanzani 36 A, Milano 6597 P
FABBRICA apparecchiature elettroniche cerca ditte di rappresentanza. Scrivere SPI cassetta 98/A Padova. 6596 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTO 1100 Fiat 56 vendesi. Bar Esso, p. Foraggi, ore 11 alle 13. 50215 Q
AUTOMOBILE Chevrolet Bellair 1960 nera 6 cilindri cambio normale nello stato che si trova vendesi. Tel. 61310, Consolato Turchia, Trieste. 70582 Q
FIAT 1300 seminuova vendesi. Savra Ghega 6. 534 Q
FURGONE 750 1961, 600 Multipla, 103 1959, 103 TV, Giardiniera 500, 500 1958. Bosco 20. 30353 Q
GIULIA TI perfetta privato vende a privato. Via Piccardi 47. 50223 Q
MOTOFURGONE Ape 4 q.li, Pentarò 7 q.li, interpellateci. Vespagenzia tel. 28940. 29712 Q
TOPOLINO B perfetta privato vende. Via Cunicoli 8. 50216 Q
VESPIZZATEVI con la nuova Vespa 50 senza targa senza patente. Rateazioni particolarissime. Vespagenzia telefono 28940. 29711 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI ad impiegati anche in GIORNATA. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 70584 R
ALIMENTARI centro angolo 3 fori licenza frutta vendesi. Indirizzo UPI. 30316 R
ALIMENTARI centrale 5 licenze vendesi 900.000 mila 30.000 mensili. Tel. 29575. 30352 R
BAR superalcoolici cedesi in consegna a persona capace. Universal, via Mazzini 22 50222 R
ITALFIDI, prestiti a impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. 70413 R
LABORATORIO maglierie centralissimo vasta clientela vendesi vero affare. Telef. 95176. 30328 R
LATTERIA da riattivare (anche trasferibile) cediamo licenza, arredamento. Alabarda, Spiridione 6. 30358 R
NEGOZIO commestibili vendesi migliore offerente: merce, arredamento quasi nuovo negozio via SS. Martiri 16. Base 1 milione 600.000. Informazioni telefoni 75344, 93520. 87 R
PRESTITI immediati in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 70615 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. IMPRESA assume lavori edili, pitturazioni e affini qualsiasi entità: costruzioni, restauri, manutenzioni conto privati, amministratori, condomini, ditte. Sub-appalti imprese. Telefonare 23729. 30333 S
A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1407. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitate 2, 3 stanze, piani alti, centraltermica, ascensori. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI 56, I LOTTO PROSSIMA CONSEGNA, disponibilità limitate 2 stanze, ogni comfort. SECONDO LOTTO 1, 3 stanze, consegna AGOSTO. VISITE SUL POSTO 10-13, 15-17, telef. 732325. ROTONDA BOSCHETTO disponibilità limitate 3 stanze, ascensore, centraltermica, rifiniture accurate. 191 S
A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina vista mare, 2-3 stanze soggiorno cucina centralnafta balconi garage. Vendite IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 30336 S
A.B. ARTICO (costruzione) vista mare, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 8582 S
A.B. CENTRALISSIMI (angoli Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti 2-3 stanze bagno cucina poggiolo, adatti professionisti. AGEP, passo Goldoni 2. 8581 S
A.B. GRETTA prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comfort. Appartamenti 2-3-4 stanze salone biservizi terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 8580 S
A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8584 S
A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 8583 S
A.B. SAN GIACOMO, avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8579 S
A.X. ZONA TIGOR libero marzo, 5 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore. ALTRO XX SETTEMBRE, 3 stanze stanzetta cucina bagno, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8595 S
A. ZONA Battisti, 5 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982 30329 S
APPARTAMENTI BAIAMONTI, 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. Visione progetti vendite, IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 30336 S
APPARTAMENTI condominio, consegna primavera '64, da 2, 3, 5 stanze centralnafta, poggioli; villetta 4 stanze servizi, vendonsi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 30363 S
APPARTAMENTI soleggiati Roiano, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8576 S
APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA, 1-2-3 stanze salone soggiorno cucinino bagno poggioli centraltermica ascensore. INFORMAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344.
APPARTAMENTI REVOLTELLA soleggiatissimi, 1-2-3 stanze cucinetta bagno ripostigli poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8593 S
APPARTAMENTI signorili zona D'ANNUNZIO 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, verande, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore. rifiniture lusso VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8590 S
APPARTAMENTI SAN LUIGI 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, garage, VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8592 S
APPARTAMENTINO interno camera, cucina, water, prontingresso vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30358 S
APPARTAMENTO nuovo 3 stanze, cucina, centralnafta, libero aprile pressi Giulia vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione n. 6. 30358 S
APPARTAMENTO zona BATTISTI 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, casa signorile vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8591 S
ATTICO meraviglioso via Gemona (Udine) otto stanze accessori triplici servizi, rifiniture signorili autorimessa ascensore cantina superficie coperta 250 terrazze colonnate con fontana anche scompartibile come originariamente, vendesi prontamente; telefonare 24524. 50228 S
BESENGHI prontentrata in palazzina ultimi bellissimi appartamenti da 3 stanze, stanzetta, cucina, soggiorno, biservizi. Vendite «Imna» S. Maurizio 4. 50218 S
CASETTA GRETTA, 3 stanze, cucina, 1000 mq. terreno, panoramico vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8594 S
COSTRUENDI edifici via Cappello due tre quattro stanze ascensore, terrazze, cantine, centralnafta rifiniture signorili vendonsi anche Aldisiani. Informazioni Brunetti, Romanelli piazza Borsa 4. 50227 S
GRADO, appartamenti in condominio di varia grandezza nella nuova zona residenziale telefonando 95094. 30339 S
LIGNANO Sabbiadoro, posizione centralissima vendo nuovo piccolo appartamento 2.350.000. Scrivere Pancani, Latisana (Udine). 6593 S
LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 30329 S
OPICINA villa cerca privato contanti. Cassetta 30325 S, UPI.
SIGNORILE moderno (Tribunale): saloncino, 2 stanze, stanzino, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30358 S
SIGNORILI DUCA D'AOSTA SS. MARTIRI. Ultime disponibilità consegna fine corrente anno 2, 3 stanze salone doppi servizi ampi poggioli soleggiati ogni comfort. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE 9-12, 14-16. 1623/1 S
SIGNORILI VIALE VENTI SETTEMBRE. Prenotiamo per prossima costruzione appartamenti in condominio fino 5 stanze. Finiture lusso, ogni comfort. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. Battisti 4, ADRIATER. 1623/2 S
SETTEFONTANE, impresa vende direttamente appartamenti 2-3 stanze servizi poggioli finiture lusso. Telefonare 722564 pomeriggio giorni feriali. 50204 S
SOLEGGIATO zona Borsa, sei stanze cucina accessori riscaldamento, adatto uffici vendesi. Informazioni 95982. 30329 S
TERRENO Opicina 800-850 mq. piano recintato su strada quiete luce acqua gas 300 metri tranvia vendesi. Cassetta 50210 S, UPI.
VALMAURA convenientissimi appartamenti da 2, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina ascensore centralnafta. Prezzi convenientissimi, adatti investimento. Vendite «Imma» S. Maurizio 4. 50218 S
VENDESI appartamento due stanze cucina bagno, ripostiglio, centralnafta, ammezzato; telef. 68888. 50222 S
VENDONSI appartamenti 2, 3 stanze ascensore centralnafta; telef. 68888. 50222 S

NAONIS

...è differente!

pubblicità NAONIS CG 6304 N

frigoriferi televisori lavatrici cucine

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)	
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma	
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)	
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi	
10.08 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi	
16.05 D	Venezia - Parigi (2)	
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
17.48 DD	Venezia - Bari (4)	
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro	
19.25 A	Monfalcone - Cervignano	
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)	

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone	
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone	
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)	
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)	
11.35 R	Venezia	
11.45 DD	Parigi - Milano (2)	
12.50 D	Parigi - Venezia (3)	
13.55 A	Cervignano - Monfalcone	
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	
18.07 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna - Venezia (*)	
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone	
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.32 A	Venezia - Monfalcone	
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia	

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.16 D	Udine - Tarvisio	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco	
9.42 A	Udine - Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine - Tarvisio	
17.32 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.55 A	Udine	
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco	
21.51 A	Udine	

ARRIVI

1.08 D	Udine	
7.05 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.21 D	Udine	
9.12 A	Udine	
9.20 D	Vienna - Monaco	
12.00 A	Tarvisio - Udine	
15.09 A	Udine	
17.37 A	Udine	
18.58 DD	Tarvisio - Udine	
19.50 A	Udine	
21.15 A	Udine	
22.40 A	Udine	
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine	

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria	
7.30 A	Poggioreale	
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana	
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.08 A	Poggioreale	
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul	

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale	
7.12 A	Poggioreale	
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale	
11.20 A	Poggioreale	
17.02 A	Poggioreale	
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale	
21.40 A	Poggioreale	

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello